GIOVEDÌ 2 GIUGNO 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N°130 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

20602
9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

La Regione ai medici di base: «Rilanciare la quarta dose»

BALLICO / PAGINA 11



Un'impresa su tre in difficoltà nella ricerca di personale

VENERUS / PAGINA 17



IL COMPARTO IN AFFANNO DA TRIESTE A MARANO

I pescatori e il caro gasolio «Finiremo in ginocchio»

Colpite soprattutto le grandi imbarcazioni. I riflessi sui prezzi dei menu nei ristoranti **COLONI** / PAG. 4 E 5

UCRAINA

LA DECISIONE

Missili Usa a Kiev L'ira del Cremlino «Così si allarga il conflitto»



Il presidente Usa Joe Biden

La Casa Bianca ha annunciato che fornirà nuovi missili all'Ucraina «più avanzati» e a più lunga gittata. **AGLIASTRO** / A PAG. 7

L'EUROPA

Orban minaccia un nuovo veto sulle sanzioni «Escludere Kiril»

L'Ungheria ha ripreso in ostaggio il sesto pacchetto di sanzioni Ue. Si chiede di escludere il patriarca Kiril dalla lista. **BRESOLIN** / A PAG. 6

IL CASO

Preso dai russi il mercantile dei Cosulich fermo a Mariupol

L'Italia congela gli yacht degli oligarchi e la Russia risponde sequestrando una nave mercantile del gruppo Cosulich. **D'AMELIO** / A PAG. 8



L'OMAGGIO

Il presidente sloveno ricorda Pahor: «Ispiri la pace»

Non poteva essere che il Narodni Dom, la Casa culturale degli sloveni, il luogo più adatto per commemorare la recente scomparsa, a 108 anni, del grande scrittore sloveno Boris Pahor. Quel Narodni Dom che, cento anni dopo, ha vissuto la sua restituzione alla Comunità slovena. Foto Lasorte **MANZIN E PREMUDA** / A PAG. 14 E 15

CRONACA

Alla Flex scattano due mesi di tregua Esuberi congelati

GRECO / A PAG. 23



Agenti uccisi a Trieste Gli psichiatri bocciano la sentenza su Meran

TONERO / A PAG. 25

Sopralluogo al Grezar «Utilizzabile la pedana del salto in alto»

DESTE / A PAG. 36



LA STAGIONE A TRIESTE

Stabilimenti aperti fra ottimismo e vecchi clienti

MICOL BRUSAFERRO

Con le ultime aperture registrate ieri e il via odierno a Castelreggio, tutti gli stabilimenti balneari di Trieste e provincia sono operativi. Alcuni hanno già accolto parecchi amanti della tintarella, compresi molti turisti. / A PAG. 19 E 20



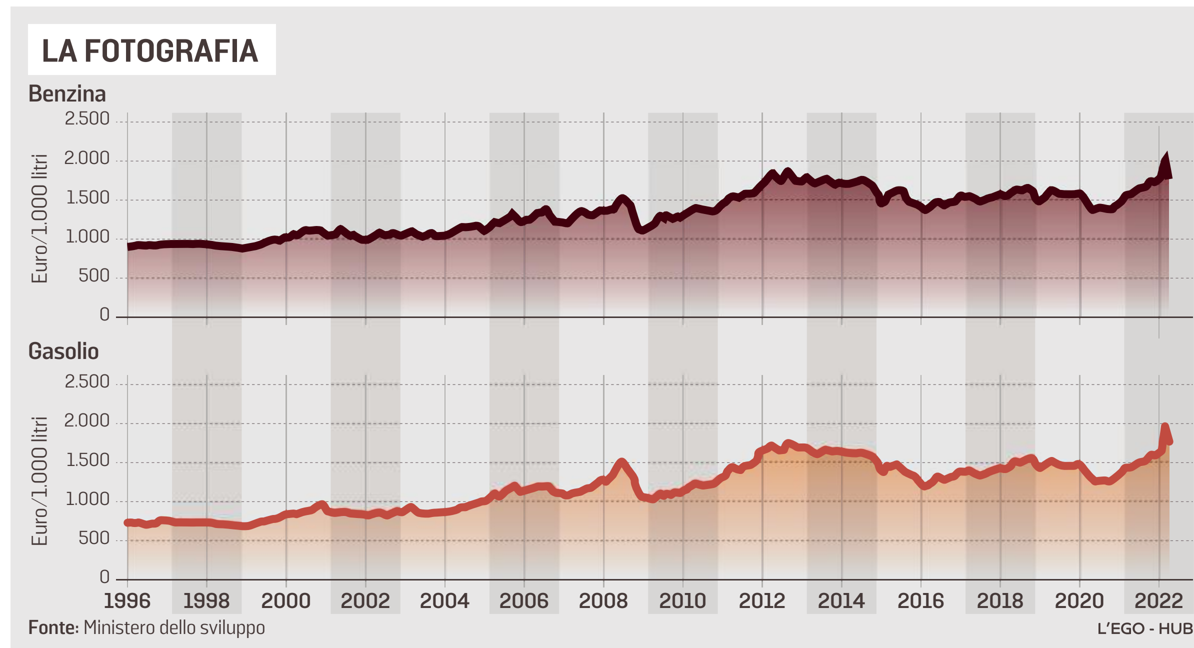
La riapertura degli stabilimenti a Trieste

I nodi dell'economia

La benzina torna a due euro Nuovo taglio delle accise per evitare rincari-record

Lo sconto da 30 centesimi non basta più, il governo teme un'estate fuori controllo
Sei miliardi per prorogare le agevolazioni fino a Natale, ma il conto rischia di salire

Niccolò Carratelli / ROMA



Il punto non è tanto se il governo deciderà di prorogare il taglio sulle accise della benzina, in vigore fino all'8 luglio. Questa mossa sembra ineludibile: senza l'attuale sconto di oltre 30 centesimi al litro, il costo della verde al distributore oggi sarebbe sopra i 2,20 euro al litro. E sperare che in cinque settimane il prezzo del petrolio cali a tal punto da rendere indolore o quasi lo stop alla misura calmierante è un esercizio di grande ottimismo. In realtà, il punto è capire se la semplice proroga di questa riduzione della tassazione sui carburanti sarà sufficiente a evitare pesanti contraccolpi alle famiglie italiane, pronte a partire in macchina per le vacanze estive. O se si renderà necessaria un'ulteriore sforbiciata. Ieri il prezzo del petrolio ha continuato a crescere, sulla scia del via libera dell'Unione europea all'embargo sul petrolio russo.

Un blocco parziale e che scatterà solo nel 2023, ma che ha subito fatto registrare rincari sui mercati all'ingrosso. Con inevitabili ricadute delle tariffe alla pompa: la verde, in modalità self, sale di nuovo (in media) oltre gli 1,91 euro al litro, mentre al servito è tornata sopra i 2 euro; il diesel costa in media 1,83 al self-service ed è sopra 1,9 al servito. Secondo l'ultima rilevazione di Staffetta Quotidiana, Eni ha aumentato di 2 centesimi al litro i prezzi consigliati della benzina e del gasolio. Stesso rialzo per IP e Q8. Per Tamoil +4 centesimi al litro sulla verde e +3 sul diesel. Non è certo un problema solo italiano ed è per questo che Mario Draghi ha provato, invano, a ottenere un coordinamento europeo e un piano di sostegno comune per affrontare la crisi energetica. C'è una congiuntura internazionale, legata ovviamente alla guerra in Ucraina, ma anche alla crescita della domanda dovuta alla progressiva fine dei lockdown anti Covid in Cina. E non arriveranno decisioni risolutive dalla riunione di oggi dell'Opec+, l'organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio, che non andranno verso un aumento della produzione per compensare l'embargo europeo verso il greggio di Mosca.

L'effetto contenitivo del taglio delle accise si sta lentamente assottigliando, ma resta fondamentale. Lo sanno a Palazzo Chigi e al ministero dell'Economia. La sottosegretaria al Mef, Maria Cecilia Guerra, ha definito «molto probabile» un nuovo intervento del governo sulle accise: «Banalmente l'aumento dei prezzi fa anche aumentare il gettito dell'Iva, che non vogliamo mettere nelle casse dello Stato – ha spiegato a Rainews24 – ma lo utilizziamo per abbassare le accise e tenere calmierato il prezzo». Tutto sta a vedere l'andamento di questo extragettito, se sarà sufficiente a finanziare la proroga e, soprattutto, per quanti mesi. L'ipotesi è arrivare almeno fino alla fine dell'anno e, calcolando che l'attuale misura costa oltre un miliardo al mese, si tratta di stanziare altri 5-6 miliardi. Matteo Salvini spinge per questa soluzione: «Il nostro impegno è convincere il governo ad allungare il taglio delle accise», dice il leader della Lega. Mentre fonti del ministero della Transizione ecologica predicano prudenza, assicurando che «si sta monitorando la situazione, ma è presto per decidere, perché il prezzo del petrolio ora sta oscillando e non è detto che poi scenda». Difficile che si possa fare a meno di una proroga dopo l'8 luglio, la speranza è che non sia necessario aumentare l'entità del taglio.

30
I centesimi di sconto per ogni litro di benzina applicati con gli aiuti del governo

6
I miliardi necessari per prorogare le agevolazioni fino a fine anno

Come chiedono, invece, le associazioni dei consumatori, che vorrebbero «un'ulteriore riduzione di 10 centesimi, superando i vincoli europei che scatterebbero per il gasolio», spiega Massimiliano Dona, presidente dell'Unione nazionale consumatori. I suoi calcoli, basati sui dati settimanali del ministero della Transizione ecologica, mostrano che, «da quando è iniziata la guerra, il 24 febbraio, un litro di benzina costa oltre 3 cent in più, mentre il prezzo del gasolio è maggiore di 9 cent». In totale, quindi, benzina e diesel sono aumentati rispettivamente dell'1,9% e del 5,3% dall'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina. Nonostante il taglio delle accise. —



Nel marzo scorso il gasolio aveva superato il "muro" dei 2 euro a litro

Il segretario generale della Cisl

Il metodo Ciampi a difesa dei salari

L'INTERVENTO

Luigi Sbarra

Le Considerazioni finali di ieri del Governatore di Bankitalia, Ignazio Visco, gettano luce sulle tante criticità nazionali. Quelle strutturali di un Paese fermo da decenni quanto a redditi, investimenti e produttività, con un'economia stagnante, un debito enorme e brucianti disuguaglianze geografiche e sociali. E poi quelle emergenziali, dovute alla fiammata inflativa, deflagrata con l'invasione ucraina e la crisi energetica. Un combinato disposto che infierisce prima di tutto sulle realtà più fragili, ma che a livello macroeconomico rischia di determinare ulteriori e drammatici effetti recessivi.

Per governare queste variabili è indispensabile aprire una stagione nuova e partecipata di relazioni sociali e industriali, dare al percorso riformatore la stabilità e l'equità che solo un moderno "patto sociale" può garantire. Significa mettere insieme, nello stesso perimetro, responsabilità e competenze, per entrare nei meccanismi "incrostati" del nostro modello di crescita, che in questi lunghi decenni hanno tenuto fermo lo sviluppo, la produttività, i salari, le pensioni, i diritti di cittadinanza. Vuol dire realizzare un nuovo "scambio" che sblocchi produttività e investimenti, rilanci occupazione stabile e capitale umano, politiche attive e protezioni universali, infrastrutture e convergenza delle zone sottoutilizzate. Un'intesa che generi nuova crescita e la redistribuisca attraverso la leva fiscale, una previdenza sostenibile e inclusiva, maggiore attenzione per giovani e donne, terza età e non autosufficienza, un impulso vigoroso sulla partecipazione dei lavoratori alle decisioni e agli utili d'impresa.

Ha detto bene il Presidente Draghi: in questa difficile fase "sindacati, imprese e Governo devono lavorare insieme".


Luigi Sbarra, segretario Cisl

La via non è quella di un intervento unilaterale da parte del legislatore, non quella di automatismi salariali che genererebbero nuova inflazione con una esiziale rincorsa tra salari e prezzi. Né quella di un salario minimo che non tenga conto delle retribuzioni applicate nei contratti maggiormente rappresentativi in ogni settore. Non servono leggi sulla rappresentanza: ma il riconoscimento e la valorizzazione di contratti che vanno rinnovati e innovati, estesi soprattutto nel secondo livello, specialmente al Sud e tra le piccole e medie imprese. Contratti i cui frutti vanno coraggiosamente detassati, per stimolare accordi di produttività e welfare negoziato.

Dopo il lungo inverno della disintermediazione politica, che non a caso coincide con l'inverno dei redditi, degli investimenti e della stagnazione economica, bisogna lavorare insieme, cominciando a riadeguare le retribuzioni all'inflazione reale, ma non limitandosi a questo. L'Ocse ci segnala che negli ultimi 30 anni l'andamento dei salari reali italiani è andato sotto zero: -3%, mentre in Germania e Francia sono saliti di oltre 30 punti. E ancora più negativo è stato l'andamento della produttività. È chiaro allora dove sia la sfida principale: agganciare le retribuzioni all'incremento della produttività, sbloccando i capitali produttivi, promuovendo in ogni modo e ad ogni livello i fattori di efficienza e crescita, che sono anche le reti materiali, sociali e digitali, un fisco più leggero per le imprese che non licenziano e investono in formazione e partecipazione, un incrocio efficace tra domanda e offerta, rapporti negoziali e bilaterali sempre più vicini alla persona. Bisogna elevare i redditi da lavoro e pensione oltre l'inflazione, e in modo strutturale. E per farlo non c'è che una strada: crescere di più e riallocare la ricchezza, attraverso un grande accordo di responsabilità nel solco del "metodo Ciampi '93". Questo è il senso profondo del "Patto " che la Cisl indica da tempo. Una chiamata alla coesione nazionale indispensabile anche per raccogliere la sfida di un'Europa politica, integrata e compiuta. —

IL DOSSIER

La stangata del Latte

In sei mesi il costo di un litro all'ingrosso è volato da 36 a 60 centesimi: trema tutta la filiera
I distributori: impossibile assorbire gli aumenti, dobbiamo alzare il prezzo ai consumatori

GIULIANO BALESTRERI



Il grido dall'allarme parte dalle stalle e arriva fino allo scaffale. Con la grande distribuzione che sta lentamente esaurendo le munizioni per assorbire i rincari senza scaricarli sui consumatori. E così, nel giro di un paio di settimane, il prezzo del latte fresco sullo scaffale ha registrato aumenti nell'ordine dei 30 centesimi al litro. Una corsa che parte dai prezzi all'ingrosso dove la materia prima è passata in sei mesi da 36 centesimi di euro a quota 60: un rally che si scarica a valle sull'intera industria lattiero-casearia, un comparto che vale 16,7 miliardi di euro l'anno e che quest'anno – al netto di ulteriori aumenti – dovrà far fronte a costi di produzione più alti per almeno due miliardi di euro.

«L'escalation è iniziata a settembre dello scorso anno e non si è ancora fermata. Colpisce gli allevatori, gli industriali e sta per arrivare ai consumatori» spiegano da Assolatte sottolineando come «il prezzo del burro è già raddoppiato. Raramente viene considerato, ma il costo è cresciuto del 100%. L'aumento medio dei prodotti, però, sarà nell'ordine del 10%». Con un impatto più forte, ancora una volta, sulla fascia della popolazione a minore reddito. Quella che acquista i prodotti in offerta per far quadrare il bilancio famigliare e che vedrà lievitare il prezzo del latte anche al discount.

Per l'industria un incremento da almeno due miliardi l'anno

E se Assolatte teme che diverse aziende agricole possano alzare bandiera bianca entro la fine dell'anno, Coldiretti è convinta che un allevamento su dieci sia in una situazione così critica da portare alla cessazione dell'attività. A causa, soprattutto, dell'aumento medio del 56% dei costi correnti di produzione che non vengono coperti dai ricavi.

«Siamo in una situazione surreale» dice Angelo Mastrolia, presidente della Centrale del Latte d'Italia (nata dalla fusione tra la Centrale di Torino e quella di Firenze) spiegando come a innescare la miccia dei rialzi siano i prezzi dell'energia: «Di certo non aiutano gli annunci di sanzioni nei confronti della Russia che entreranno in vigore tra diversi mesi. Lo scatto di gas e petrolio è immediato. Il costo dell'energia per produrre il latte è aumentato di sette volte». Una condizione condivisa con il mondo della pasta dove il prezzo dell'energia è salito da 2,5 a 15 centesimi al chilogrammo.

Mastrolia non vuole lanciare allarmi, ma non nasconde la preoccupazione sia per il rischio di scarsità della materia prima sia per eventuali aumenti: «Ad aprile il prezzo è cresciuto del 10%. È il rincaro più alto nella storia e come se non bastasse lo registriamo nel mese che dovrebbe registrare le quotazioni più basse dell'anno».

A incidere sul prezzo è soprattutto l'aumento del costo dei foraggi: «Da settembre, con l'impennata dell'energia, una parte della produzione mondiale di mais è stata destinata a bioetanolo. Ma in questo modo i suoi prezzi sono saliti e con loro i costi del mangime» spiega Angelo Galeati,

Secondo S&P la folle corsa degli alimentari durerà fino al 2024

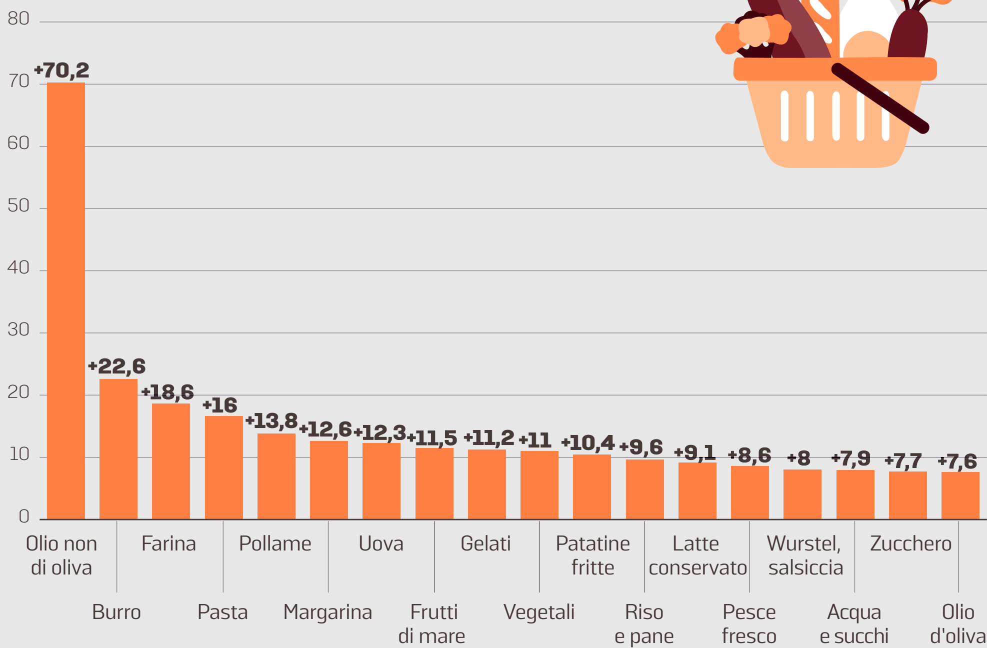
uno dei due amministratori delegati del Gruppo Sabelli. Una trappola alla quale si aggiunge la scelta dei produttori tedeschi di vendere – a prezzi più alti – latte in polvere alla Cina: «Una politica che ha ridotto sul mercato la disponibilità di latte destinato alla trasformazione. Con l'effetto di far salire ancora le quotazioni».

Uno stallo dal quale è difficile trovare una via d'uscita con i produttori più restii a investire nell'allevamento di vacche da latte. Secondo il manager la situazione potrebbe peggiorare nelle prossime settimane quando «la produzione di latte calerà per questioni fisiologiche con il caldo e contestualmente aumenterà la domanda per la produzione di formaggi freschi come la mozzarella».

Una scure che inevitabilmente si abbatterà sul carrello della spesa e che rischia di mordere a lungo i consumi. Secondo S&P, l'aumento dei prezzi e la diminuzione delle forniture dureranno fino al 2024 e forse anche oltre: lo choc dei prezzi alimentari inciderà sulla crescita del Pil, sulla performance fiscale e sulla stabilità sociale, avverte l'agenzia di rating. —

L'INFLAZIONE DEI PRODOTTI ALIMENTARI

Aumento su maggio 2021, dati in %



TENDENZIALE

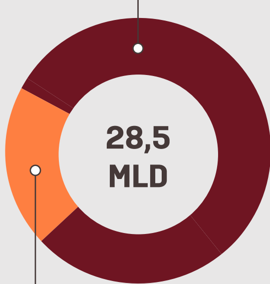


Fonte: Elaborazione Unione Nazionale Consumatori su dati Istat

L'EGO - HUB

DUE ANNI DI AIUTI

23,6 MLD NEL 2022



4,9 MLD NEL 2021

IMPORTI PER CATEGORIA

Dati in miliardi di euro

Imprese + famiglie	Famiglie	Imprese
13,1	8	7,4

PERDITA POTERE ACQUISTO

(per le famiglie)

Senza aiuti del governo

6%

Con gli aiuti del governo

2%

Fonte: Upb

L'EGO - HUB

PRONTE LE MODIFICHE: SARANNO TRADOTTE IN EMENDAMENTI

La delega fiscale al voto

ROMA

Niente sistema duale per la determinazione delle rendite da capitale, che restano invariate, come chiesto da Lega e Forza Italia. E riduzione graduale delle aliquote Irpef partendo dai redditi medio-bassi, una richiesta in questo caso del Partito democratico. Le riformulazioni degli emendamenti alla delega fiscale sono pronte. Sono in un pacchetto di proposte che saranno tradotte in emendamenti, frutto dell'intesa di massima raggiunta poco prima della pausa elettorale tra maggioranza e governo. Il presidente della Commissione Finanze Luigi Marattin ieri ha spiegato su Twitter il calendario con il quale vorrebbe chiudere prima possibile l'iter della delega alla Camera. «Oggi abbiamo inviato ai membri della Commissione gli emendamenti che verranno votati da martedì 14 giugno in poi. Il mandato al relatore verrà votato entro il venerdì mattina. Da lunedì 20 giugno inizierà l'esame dell'aula».



Visti i precedenti non si può però dare nulla per scontato. La novità più importante che dovrà superare il banco di prova del voto in Commissione riguarda la riforma del Catasto. Nella nuova formulazione non si fa più riferimento al valore patrimoniale degli immobili e non vi è un riferimento esplicito al valore di mercato. Il testo si limita a parlare di «periodico aggiornamento». Nello specifico, il comma scrive così: «Indicare per ciascuna unita' immobiliare, oltre alla rendita catastale risultante a normativa vigente e sulla base dei dati nelle disponibilità dell'Agenzia delle Entrate, anche una ulteriore rendita, suscettibile di periodico aggiornamento, determinata utilizzando i criteri previsti dal Decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 138». Criteri fin qui utilizzati da pochissimi Comuni, ma in vigore da allora. — R.R.

L'economia del mare

STEFANO PATUANELLI

L'appello a investire maggiori risorse



È a lui, al ministro triestino Stefano Patuanelli, che nel Governo Draghi ha la delega alle Politiche agricole, alimentari e forestali, che si rivolgono le marinerie italiane in questo momento difficile per il settore, già alle prese con varie criticità e ora messo a dura prova dal caro gasolio. Due giorni fa diverse marinerie, dell'Adriatico in particolare, avevano inviato al ministro una lettera per ribadire le difficoltà in cui versa il comparto e chiedere sostegno economico, attraverso la leva finanziaria e fiscale. E circa in 200 hanno manifestato ieri a Roma, in piazza della Repubblica, per richiamare l'attenzione del Governo sui rincari del carburante. Il ministro Patuanelli già più volte in passato aveva sottolineato la necessità di supportare il settore intervenendo anche con maggiori risorse. Un tema che, si ribadisce oggi dal ministero, continua a essere all'ordine del giorno, ma che non dipende direttamente dal Mipaaf.

NICOLA MORETTO

«Uscire al largo è antieconomico»



Nicola Moretto, responsabile pesca per Coldiretti regionale, spiega che «alcune richieste di recente sono state accolte dal Governo, in particolare in tema di agevolazioni fiscali con il credito d'imposta, ma la situazione resta pesante per il settore, a livello nazionale ma anche in regione. Le difficoltà maggiori - spiega il referente di Coldiretti - le stanno avendo le barche grandi, che consumano più gasolio, i cui costi possono arrivare a incidere fino al 60 per cento. Se in febbraio il gasolio costava 80 centesimi al litro, già rincarato rispetto al 2021, e adesso arriva a 1,20, è comprensibile quale sia l'impatto sui costi che le imprese devono sostenere. Per alcune di loro - commenta ancora Moretto - uscire in mare è diventato antieconomico e in questi giorni ci hanno rinunciato».

ROBERTO MARANI

«Tutti noi dimenticati dalla politica»



Roberto Marani, pescatore e presidente della cooperativa San Martino di Marano, spiega che «il prezzo del gasolio è alle stelle, ma non c'è solo quello: le barche grandi devono sostenere più di altre costi importanti per il personale e la manutenzione, e basta dover sostituire dei cavi d'acciaio per rendersi conto del rincaro folle delle materie prime». Per Marani la crisi riguarda comunque tutti, comprese le realtà piccole: siamo strangolati da vincoli e leggi contraddittorie, rincari, adesso pure le meduse. A volte mi pare che le istituzioni vogliano lasciar morire questo settore, investendo denaro su altro. Invece ora è il momento in cui dobbiamo essere ascoltati e aiutati, perché di mezzo c'è il lavoro e la vita di tante persone. La situazione sta diventando così difficile che sempre più lavoratori si licenziano e cambiano strada, mollano, perché non ce la si fa».



I PESCHERECCI
IN ALTO BARCHE DA PESCA A TRIESTE (FOTO DI ANDREA LASORTE)

Pesca, il caro gasolio stritola il comparto: «Finiamo in ginocchio»

Colpite soprattutto le grandi imbarcazioni, quasi tutte rimaste ferme per giorni
Le marinerie dell'Alto Adriatico si appellano a Roma: «Il governo ci aiuti»

Elisa Coloni

Il caro carburante stritola il comparto della pesca, che ferma le barche, scende in piazza e chiede più aiuti al Governo. Il problema interessa in modo particolare il settore della pesca a strascico, che utilizza pescherecci grandi, anche oltre i 20 metri, che consumano importanti quantità di gasolio, che con i suoi 1,20 euro al litro ha toccato livelli impensabili fino a pochi mese fa. Lo strascico è molto diffusa in regioni quali Marche, Emilia-Romagna, Veneto, dove in questi giorni tante realtà hanno aderito allo sciopero, spegnendo i motori e lasciando i banchi del pesce semivuoti o popolati da prodotti ittici provenienti da mari ben più lontani, europei e asiatici.

In Friuli Venezia Giulia sono una decina le barche utilizzate per questa tipologia di pesca, perlopiù a Marano Lagunare: sono rimaste ferme quasi tutte, sospendendo l'attività per diversi giorni. Un grido di dolore, quello che si è alzato dagli imprenditori e lavoratori di questo specifico settore, che però si estende a tutto il comparto in regione, e che suona forte e chiaro: «il caro carburante causato dalla guerra in Ucraina è solo l'ultima delle difficoltà che ci affliggono. Siamo in ginocchio: il Governo ci aiuti». Un appello cui il governatore Massimiliano Fedriga, anche nella veste di presidente della Conferenza delle Regioni, ha risposto ribadendo l'urgenza di trovare soluzioni, «in particolare attraverso un'azione congiunta Governo-Regioni».

A essere chiamato in causa, nell'Esecutivo Draghi, è il triestino Stefano Patuanelli, ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, cui le marinerie hanno inviato una lettera, mettendo in fila le criticità cui trovare soluzione. Patuanelli già da tempo ribadisce la necessità di investire più risorse a sostegno del comparto ittico, rammentando però che tale impegno economico non dipende dal suo dicastero. Concetto e linea filtrati anche ieri dal ministero, che a inizio giugno accoglierà i rappresentanti di categoria per una discussione a 360 gradi.

Nel frattempo, a provare a mettere qualche punto fermo ci ha provato, ieri, il sottosegretario alle Politiche agricole Francesco Battistoni, che ha incontrato una delegazione dei circa 200 pescatori in rivolta, che hanno protestato a Roma muniti di manifesti, striscioni e megafoni. Precise, le richieste al Governo messe sul tavolo: riduzione del prezzo del gasolio, rapido utilizzo del credito di imposta anche per il secondo trimestre 2022, applicazione della Cassa integrazione salariale operai agricoli, risorse finanziarie aggiuntive e una compensazione sul modello della crisi ucraina, per aiutare il sistema pesca agonizzante.

Gli operatori: quello del carburante è un problema che si è aggiunto a tutti gli altri

Fra le richieste la cassa integrazione e una compensazione per aiutare il sistema

A Trieste danni più contenuti. La protesta anche a Grado e Marano

«Se in febbraio il gasolio costava 80 centesimi al litro, già rincarato rispetto al 2021, e adesso arriva a 1,20, è comprensibile quale sia l'impatto sui costi che le imprese devono sostenere: per alcune di loro uscire in mare è diventato antieconomico e ci rinunciano», commenta Nicola Moretto, responsabile pesca per Coldiretti regionale, che precisa che «per i pescherecci grandi il costo del carburante incide fino al 50-60 per cento». Roberto Marani, pescatore e presidente della cooperativa San Martino di Marano, evidenzia poi che «non c'è solo il gasolio: le barche grandi devono sostenere più di altre costi importanti per il personale e la manutenzione, e basta dover sostituire dei cavi d'acciaio per rendersi conto del rincaro folle delle materie prime. Detto ciò, la crisi è per tutti, compresi noi piccoli: siamo strangolati da vincoli e leggi



contraddittorie, rincari, meduse. A volte mi pare che le istituzioni vogliano lasciar morire questo settore».

L'impatto più contenuto in Fvg che altrove di questa forte agitazione nel mondo della pesca, è dovuto al fatto che lo strascico qui non è, come in altre zone, il "core business" (prevalentemente perché lo strascico richiede grandi spazi): «Ci sono realtà come Chioggia e Ancona che sono delle potenze in tal senso, noi siamo piccoli», commenta Riccardo Milocco presidente Op cooperativa pescatori San Vito. «Se lì si fermano i pescatori dello strascico, la conseguenza è che in pescheria non arrivi più niente - aggiunge il triestino Guido Doz, presidente della Federazione italiana maricoltori -. Noi ci occupiamo soprattutto di piccola pesca: le barche sono più piccole, hanno motori meno potenti, consumano meno gasolio, quindi a Trieste non ci sono state grandi ripercussioni per ora. Certo, i problemi ci sono e li affronteremo a Roma il 3 giugno con il ministro Patuanelli». Antonio Santopolo, presidente della Cooperativa pescatori Grado, spiega che «a Grado ci sono tre pescherecci che fanno strascico e loro si sono fermati in questi giorni per protesta. E come dar loro torto? In un momento così è ovvio che ci si debba far sentire, perché la situazione è dura per tutti, per le barche grandi in particolare. Questo è un mestiere che pochi vogliono ancora fare, non c'è ricambio generazionale, e ogni problema in più affossa il settore».

Dal mare al piatto il passo è breve, con difficoltà a rincari che interessano pescherie e ristoranti (l'approfondimento a destra). «Anche i problemi della pesca fanno parte dell'enorme emergenza legata al caro energia», commenta Angelo D'Adamo presidente di Federconsumatori, che annuncia un'iniziativa il 10 giugno, Fvg compreso, sotto le prefetture, dal nome "Pentole vuote". —

MASSIMILIANO FEDRIGA

«Necessario dare risposte al settore»



«La protesta delle marinerie del Paese per il caro gasolio, che dopo gli effetti della pandemia sta mettendo in crisi il settore della pesca italiana, rappresenta un grido di allarme cui le Istituzioni sono chiamate a dare una risposta urgente»: lo afferma il governatore del Fvg e presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, ricordando che al momento «molte Regioni si stanno attivando con misure di sostegno, ma è chiaro che occorre un'azione congiunta Governo-Regioni. Gli assessori regionali approfondiranno il tema nella Commissione politiche agricole e incontreranno il ministro Patuanelli». Quindi, informa Fedriga, «la Conferenza delle Regioni si confronterà l'8 giugno sulle conclusioni che scaturiranno da tali approfondimenti e formulerà al Governo specifiche proposte per venire incontro a un settore importante per la nostra economia e per rispondere alle esigenze di imprenditori e lavoratori».

GUIDO DOZ

«Sì al confronto con l'esecutivo»



«A Trieste per ora problemi nei rifornimenti non ci sono, perché qui lavoriamo soprattutto con la piccola pesca, meno interessata al problema del caro gasolio. Non si è fermato praticamente nessuno». Così Guido Doz presidente della Federazione italiana maricoltori, che spiega che «a Marano Lagunare ci sono alcuni pescherecci grandi che soffrono più di altri i rincari del carburante, perché hanno barche con motori più grandi, che consumano di più. Le barche piccole lavorano come sempre e in tanti vorrebbero continuare a farlo, evitando di aderire alla protesta, e portando avanti il confronto con il Governo nelle sedi preposte. Abbiamo già ottenuto delle cose e continueremo a porre altre richieste, perché il momento non è facile, ma vorrei evitare di vedere frange aggressive in piazza o toni minacciosi verso chi non aderisce allo sciopero».

RICCARDO MILOCCO

«Servono interventi più rapidi»



«I pescherecci che fanno strascico in Friuli Venezia Giulia sono una decina, perlopiù a Marano. Quasi tutti hanno deciso di aderire, nelle ultime settimane, allo sciopero lanciato da alcune marinerie italiane. Non tutti e non tutti i giorni: è stata una scelta delle singole imprese. Di certo il problema del caro carburante, per chi fa questo tipo di pesca, è molto pesante e sentito». Così Riccardo Milocco, presidente Op cooperativa pescatori San Vito di Marano Lagunare, che aggiunge che «si tratta solo dell'ultimo di una lunga serie di problemi che affliggono la categoria nel suo complesso, perché anche per le barche piccole - aggiunge - non sono affatto tempi facili. La criticità principale? La lentezza della burocrazia: spesso si individuano le soluzioni ai problemi e si trovano pure le risorse, ma poi gli aiuti arrivano tardi, a emergenza inoltrata. Dal confronto con il Governo mi aspetto soprattutto questo: che si riesca a velocizzare il sistema».

Angela Trost: «Non abbiamo difficoltà a reperire ciò che ci serve ma affrontiamo una serie di aumenti, compreso l'olio di girasole»

«Piatti a 50 centesimi in più Così facciamo quadrare i conti del nostro ristorante»

IL LOCALE

GIULIA BASSO

C'è chi si è trovato costretto a modificare il menù, chi ha aumentato la quota di pesce surgelato, chi ha ritoccato i prezzi dei piatti. Sono le principali contromisure attuate dai ristoratori triestini per il rincaro dei prezzi e la carenza di prodotti ittici dovuti al caro gasolio. Da Angelina, locale che da 15 anni offre cucina di pesce tipica a prezzi popolari, la scelta è caduta su un aumento minimo dei prezzi in menù. Cinquanta centesimi a piatto - dice Angela Trost, 21 anni, l'Angelina che ha dato il nome al buffet - sono un aumento che non compensa l'impennata dei costi delle materie prime e delle utenze dell'ultimo periodo, ma un po' aiuta. Perché, anche nel caso dei ristoratori, non è solo il pesce a costare di più.



ANGELA TROST
LA "ANGELINA" CHE HA DATO IL NOME AL LOCALE DI TRIESTE

Come mai non avete ritoccato il menù?

«I nostri piatti, a partire dall'antipasto di pesce, sono ciò che ci identifica. Per fortuna, per quanto i prezzi siano aumentati, non abbiamo difficoltà nel reperire il pescato di cui necessitiamo: cozze, ma anche canestrelli e pesce azzurro, a partire dai sardoni. Ma l'aumento del costo del pesce è solo uno dei problemi di quest'ultimo periodo».

Quali sono gli altri?

«Ciò che incide di più sulle spese che dobbiamo affrontare è il costo dell'olio di girasole, schizzato in poco tempo da 48 euro a latta a 78. Un aumento che, per chi come noi in menù propone molti fritti, impatta pesantemente sul bilancio. E va sommato a un aumento di circa il 30% dei prezzi del pescato e a quello dell'energia elettrica e del gas.

Le contromisure?

«Abbiamo aumentato i prezzi di 50 centesimi a pietanza. Ciò non compensa l'aumento dei costi, ma anche i prezzi contenuti sono una nostra caratteristica distintiva: ci piace che i nostri clienti sappiano cosa aspettarsi. Semmai puntiamo sulla quantità, cercando di sfruttare al meglio i nostri 35 coperti».

Risposta della clientela?

«Molto positiva, il flusso di lavoro resta costante». —

Paolo Grassilli, titolare di una pescheria: «Malgrado questa sia la stagione migliore occorre rivolgersi anche a zone più lontane»

«Le quantità sono in calo Inevitabili i ritocchi al banco su tutto il prodotto fresco»

LA RIVENDITA

«I pescatori in Italia stanno passando un brutto periodo e così le loro famiglie. Negli ultimi 10 anni c'è stato un calo generale del quantitativo di pescato, cui ora si somma l'impennata dei costi di gasolio, energia e materie prime. È indispensabile che il governo intervenga con agevolazioni per dare ossigeno al settore: la pesca sta morendo». Lo sciopero dei pescatori ha impattato sulla sua attività, ma Paolo Grassilli, titolare della pescheria di via Carducci a Trieste, solidarizza in toto con la categoria.

Che impatto ha avuto lo sciopero dei pescatori sul suo banco vendita?

«Con la carenza di pescato, dovuta anche a una pesca che in passato non è stata regolamentata in modo corretto, facciamo i conti da almeno dieci anni. A ciò si è sommato lo sciopero, assolutamente giustificato, dei pescatori, che ha portato a un'ulteriore mancanza di prodotto».



PAOLO GRASSILLI
È IL TITOLARE DI UNA PESCHERIA NEL CAPOLUOGO REGIONALE

Su quali prodotti il problema si fa più sentire?

«Su tutto il pescato fresco, che in Alto Adriatico è essenzialmente pesce azzurro i cui prezzi sono saliti. Con lo sciopero, non avendo grandi quantità di pesce a fronte di richiesta invariata, i prezzi inevitabilmente sono aumentati. Resiste il pescato d'allevamento dove per ora sono stabili».

Quali le conseguenze?

«Non avendo grandi quantità di pescato in loco, nonostante questa sia la stagione migliore per la pesca, occorre cercare i prodotti in zone più lontane. Certo del pesce ancora si trova, ma la qualità è ben diversa e se l'offerta continuerà a essere sensibilmente inferiore alla domanda i prezzi continueranno a crescere».

Trieste ha vantaggi dalla posizione di confine?

«Possiamo rifornirci dalla Croazia, dove per ora i pescatori non hanno i nostri problemi: dopo un periodo di fermo sono nuovamente operativi. Nelle vendite al minuto abbiamo questo vantaggio, ma manca gran parte del prodotto italiano: abbiamo bisogno che la nostra flotta, già all'osso, possa almeno lavorare a condizioni eque». —




Mattarella: «Prima il ritiro russo poi si può arrivare alla pace»

È giunta l'ora di trovare «coraggio e lucidità» e di superare gli «egoismi» che frenano la compattezza della Comunità internazionale. E l'Italia sta facendo «responsabilmente» la sua parte per trovare una soluzione diplomatica che non può prescindere dal ritiro della Russia. Sergio Mattarella tira le fila dell'azione di governo rispetto alla guerra all'Ucraina ed ai tentativi negoziali in corso. Lo fa attraverso un brevissimo ma denso discorso al corpo diplomatico accreditato in Italia riunito al Quirinale per un concerto in occasione della Festa della Repubblica. Un intervento che il presidente della Repubblica fa precedere da un gesto simbolico più forte di ogni parola: gli ambasciatori di Russia, Serghey Razov, e quello della Bielorussia, Vladimir Vasilkov, non sono stati invitati. Per Mattarella, non si può rimanere inerti di fronte «un'aggressione di stampo ottocentesco» che ci evoca spaventosi «scenari che vedono l'umanità protagonista della propria rovina». Per questo il capo dello Stato richiama concretamente all'azione e alla «responsabilità»: «L'Italia è convintamente impegnata nella ricerca di vie di uscita dal conflitto che portino al ritiro delle truppe occupanti e alla ricostruzione dell'Ucraina».

L'Europa

Orban minaccia il veto Nuovo stop alle sanzioni

Slitta il via libera al nuovo pacchetto di misure anti-Mosca l'Ungheria si oppone all'inserimento nella lista nera di Kirill

MARCO BRESOLIN

INVIATO A BRUXELLES

L'Ungheria ha ripreso in ostaggio il sesto pacchetto di sanzioni Ue. Nonostante l'accordo raggiunto al Consiglio europeo - che ha introdotto l'esenzione dall'embargo per il petrolio russo importato dai Paesi di Visegrad tramite oleodotto - ieri l'ambasciatore ungherese presso l'Ue ha messo il veto sul provvedimento, rendendo impossibile l'approvazione. Viktor Orban ha chiesto di escludere il patriarca Kirill dalla lista nera dei soggetti colpiti dalle sanzioni, creando un nuovo caso all'interno dell'Unione europea. O almeno questa è la motivazione ufficiale: fonti diplomatiche rivelano infatti che dietro la mossa potrebbe esserci anche la richiesta di una nuova deroga sull'embargo petrolifero.

L'intesa siglata al summit consente a Ungheria, Slovacchia e Repubblica Ceca di continuare ad acquistare il greggio russo tramite l'oleodotto Druzhba: una deroga considerata "temporanea", nonostante non sia stata ancora definita la durata. Nel frattempo, però, questi tre Stati non potranno rivendere in altri Paesi il petrolio lavorato nelle loro raffinerie, dato che avrebbero un vantaggio competitivo rispetto ai partner Ue, costrette ad acquistare un combustibile a costi più alti. La Repubblica Ceca ha ottenuto una deroga di 18 mesi, durante i quali potrà continuare a farlo, mentre non si è parlato di eccezioni per Slovacchia e Ungheria. Secondo le indiscrezioni che circolano a Bruxelles, però, ora il governo di Budapest avrebbe chiesto una deroga di ben tre anni.

La patata bollente è nelle mani della presidenza francese, che guida il semestre Ue, e che avrà il compito di trovare un'intesa con l'Ungheria. Al momento non è stata ancora fissata una data per la riunione degli ambasciatori che dovrebbe dare il via libera formale al provvedimento. In caso di accordo potrebbe essere convocata già oggi, ma molto probabilmente bisognerà attendere ancora qualche giorno. Se le indiscrezioni sulla richiesta di deroga fossero confermate, bisognerebbe rivedere i termini dell'accordo raggiunto al Consiglio europeo: sarebbe un problema enorme.

Se invece le riserve fossero effettivamente limitate al nome di Kirill, la presidenza francese avrebbe due strade davanti a sé: depennare il patriarca dall'elenco dei soggetti colpiti dal divieto di viaggio e dal congelamento dei beni nel territorio Ue, oppure togliere l'intera lista nera dal pacchetto di sanzioni. Tra i destinatari delle misure – se approvate – ci sarebbe anche la ginnasta Alina Kabaeva, considerata l'amante di Putin. Al momento è difficile prevedere l'esito della trattativa, ma chiaramente questo veto rischia di indebolire ulteriormente un pacchetto di sanzioni che è stato letteralmente spolpato in quasi quattro settimane di trattative. Rispetto alla proposta iniziale sono stati esclusi dall'embargo gli oleodotti, è stato cancellato il divieto di trasportare il petrolio di Mosca per le navi europee ed è sparito pure lo stop alla vendita di immobili a cittadini russi. Inoltre i soggetti inclusi nella lista nera hanno avuto un mese di tempo a loro disposizione per eventualmente spostare fuori dal territorio Ue le loro proprietà.

Tra le altre sanzioni rimaste in sospeso in attesa dell'approvazione c'è l'esclusione dal circuito Swift di tre banche: Sberbank, Russian Agricultural Bank e Moscow Credit Bank, oltre alla bielorussa Belinvest. L'Ue vorrebbe inoltre oscurare le emittenti televisive Rossija Rtr, Rossija 24 e Tv Center International. Il sesto pacchetto impedirebbe anche alle società europee di fornire servizi di consulenza a quelle russe.

L'atteggiamento ungherese allontana ulteriormente il via libera della Commissione al Recovery Plan presentato dal governo di Orban, bloccato per via del braccio di ferro sullo Stato di diritto, mentre proprio ieri è arrivato l'ok a quello polacco. L'esecutivo Ue ha approvato il piano da 35,4 miliardi di euro (tra sovvenzioni e prestiti) nonostante la controversia sulla Giustizia non sia stata ancora risolta. Proprio per questo la Commissione si è spaccata: due vicepresidenti esecutivi (Frans Timmermans e Margrethe Vestager) hanno votato contro, mentre altri tre (Ylva Johansson, Didier Reynders e Vera Jourova) hanno manifestato il loro dissenso per iscritto, visto che erano assenti. Ursula von der Leyen ha assicurato che l'erogazione dei fondi sarà condizionata all'attuazione della riforma della Giustizia.

Oggi la presidente della Commissione sarà a Varsavia per consegnare la "pagella" al premier Mateusz Morawiecki, con il quale nei mesi scorsi ci sono stati duri scontri. Il conflitto in Ucraina, però, ha rimescolato le carte e Bruxelles ha cambiato atteggiamento nei confronti della Polonia, che in questa partita è uno dei Paesi Ue in prima linea, soprattutto nell'accoglienza dei rifugiati. Al contrario, i rapporti con Budapest si sono ulteriormente inaspriti. —


Il primo ministro ungherese Victor Orban al consiglio europeo


IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

Lyman è caduta, a Sud Kiev tenta di resistere



Prosegue l'offensiva russa nel Donbass, con le truppe di Mosca che continuano a mantenere alta la pressione militare lungo molteplici fronti della direttrice orientale del conflitto. A Sievierodonetsk, i reparti russi, supportati anche da combattenti ceceni, avrebbero preso il controllo di circa metà della città, penetrando soprattutto nei quartieri settentrionali e orientali del centro urbano. In generale, le forze russe stanno convogliando una buona parte delle proprie risorse, sia in termini di uomini che di mezzi, verso la città, con gli ucraini che continuano a resistere, anche se alcune fonti affermano che le truppe di Kiev stanno lentamente ritirandosi dal centro urbano per riorganizzarsi lungo postazioni difensive più arretrate e più fortificate. Tale mossa, se confermata, permetterebbe agli ucraini di evitare l'accerchiamento russo nella città, preservando parte delle proprie forze per continuare poi a resistere all'avanzata russa su altri fronti. Ad esempio, le truppe di Kiev potrebbero trincerarsi nei pressi di Lysychansk, utilizzando anche il fiume Donec, che divide Lysychansk da Sievierodonetsk, come ulteriore frontiera difensiva.

Sempre nel Donbass, i russi cercano di avanzare ulteriormente anche lungo l'asse di Lyman, città catturata nei giorni scorsi. Lungo tale direttrice, tentano di procedere in direzione sud-ovest, verso Slovyansk; tuttavia, le forze ucraine hanno respinto i tentavi di penetrazione russa. Tale elemento suggerisce che le truppe di Kiev sono ancora attive nei sobborghi meridionali di Lyman, al fine di mantenere una linea difensiva avanzata rispetto a Slovyansk.

A sud, la contro-offensiva ucraina nella regione di Kherson si sta focalizzando attorno alla città di Davydiv Brid, che sarebbe ritornata sotto controllo ucraino. L'obiettivo di Kiev, a livello tattico, potrebbe consistere nel colpire le linee logistiche russe tra Kherson e Vysokopillya, per facilitare l'eventuale riconquista delle aree settentrionali della regione. —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

La Germania promette all'Ucraina Il sistema di difesa contraerea Iris-T

Il cancelliere tedesco Olaf Scholz, ha promesso all'Ucraina la consegna del moderno sistema di difesa contraerea Iris-T, prodotto dall'azienda Diehl. Lo ha annunciato parlando al Bundestag, il parlamento federale tedesco, dove ha sottolineato che il sostegno della Germania a Kiev è articolato su più misure.



Morawiecki in missione da Zelensky per il primo vertice intergovernativo

I premier polacco, Mateusz Morawiecki, ha incontrato a Kiev il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, per le prime consultazioni intergovernative tra i due Paesi. Morawiecki ha affermato che le relazioni tra i due Paesi «crescono e si rafforzano». La Polonia è sempre stata in prima linea degli aiuti sia militari sia umanitari.



Mosca

L'ira del Cremlino per i missili Usa a Kiev

Lavrov avverte: «Questa scelta rischia di far allargare il conflitto» Il governo russo apre a un incontro tra Putin e Zelensky: «Non è escluso»

GIUSEPPE AGLIASTRO

La Casa Bianca ha annunciato che fornirà all'Ucraina sistemi missilistici tecnologicamente «più avanzati» e a più lunga gittata. Una decisione contro la quale si è subito scagliato il Cremlino. «Riteniamo che gli Stati Uniti stiano gettando altra benzina sul fuoco deliberatamente e in modo mirato», ha commentato Dmitry Peskov: il portavoce del presidente russo Vladimir Putin che a fine febbraio ha ordinato alle truppe russe di invadere l'Ucraina scatenando una guerra atroce nel cuore dell'Europa.

Il capo della diplomazia di Mosca, Sergey Lavrov, ha poi rincarato la dose avvertendo che con possibili forniture all'Ucraina di lanciarazzi multipli Mlrs da parte americana c'è il rischio di allargare il conflitto con il coinvolgimento di Paesi terzi. Parole dure sono arrivate anche dal vice ministro degli Esteri, Sergey Ryabkov, che - secondo l'agenzia di stampa russa Ria Novosti - «ha osservato che qualsiasi fornitura di armi a Kiev aumenta il rischio di un confronto diretto tra Usa e Russia».

Il presidente Usa Joe Biden in un intervento sul *New York Times* ha assicurato che gli Usa non cercano una guerra tra la Nato e la Russia e che gli Stati Uniti si sono «mossi rapidamente per inviare all'Ucraina una quantità significativa di armi e munizioni in modo tale che possa combattere (…) ed essere nella posizione più forte possibile al tavolo dei negoziati».

Ieri sera la Casa Bianca ha confermato che gli Usa manderanno all'esercito ucraino i sistemi lanciamissili Himars, con razzi a media gittata e a guida satellitare capaci di colpire fino a 70-80 chilometri di distanza, quindi molto più lontano rispetto agli attuali sistemi d'artiglieria a disposizione di Kiev. Mentre la Germania ha annunciato che invierà alle forze ucraine dei moderni sistemi di difesa aerea. Da parte sua, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha promesso che Kiev non userà i missili per sparare in territorio russo. «Non abbiamo intenzione di attaccare la Russia. Non siamo interessati alla Federazione Russa. Non stiamo combattendo sul loro territorio», ha affermato Zelensky. «Forniture del genere non contribuiscono a risvegliare il desiderio della leadership ucraina di riprendere i colloqui di pace», è stata la risposta di Mosca a Washington e Kiev.



Le forze dell'esercito americano testano missili a lungo raggio

Il Cremlino ha lanciato una timida apertura non escludendo in futuro un incontro tra Putin e Zelensky: ma «solo per concludere un qualche tipo di documento», ha precisato, mentre i colloqui di pace restano congelati e la guerra continua a uccidere. E non puntano certo a una riduzione delle tensioni le parole del presidente della Commissione Esteri della Duma, Leonid Slutsky, secondo cui già a luglio nelle zone del Sud dell'Ucraina adesso di fatto occupate dalle truppe russe si potrebbero svolgere dei «referendum» per l'annessione alla Russia.

Il portavoce di Putin ha criticato le sanzioni europee sul petrolio russo e ha affermato che Mosca sta puntando «verso destinazioni alternative per ridurre al minimo le conseguenze negative» delle restrizioni. Poi ha dichiarato che al momento non sono stati raggiunti accordi per permettere la ripresa dell'esportazione di grano dai porti ucraini del Mar Nero. Da Russia e Ucraina arriva circa un terzo delle esportazioni mondiali di grano e la guerra sta avendo gravi ripercussioni sulla disponibilità di cereali.

Un paio di settimane fa il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, ha spiegato che «44 milioni di persone in 38 Paesi sono a livelli di fame di emergenza, a un passo dalla carestia», e «la guerra in Ucraina sta aggiungendo una nuova dimensione spaventosa a questo quadro». Zelensky in questi giorni ha accusato Mosca di impedire le esportazioni via mare e costringere quindi l'Ucraina a tenere fermi «22 milioni di tonnellate di grano nei silos».

La Russia sostiene invece che l'Ucraina debba sminare i porti per permettere il passaggio delle navi, e Lavrov ieri ha dichiarato che la Turchia potrebbe aiutare in questa operazione. Ma il ministro russo ha anche detto che le sanzioni rendono difficile l'esportazione di cereali per la Russia. Secca la replica del segretario di Stato Usa Antony Blinken, che ha accusato Mosca di «menzogne» affermando che le restrizioni «prevedono esenzioni per il cibo». «Per favore, non si usi il grano, alimento di base, come arma di guerra» ha esortato ieri Papa Francesco. —

Il segretario della Nato incontra Blinken: presto una riunione con Svezia, Finlandia e Turchia

La missione di Stoltenberg a Washington «No a una escalation, ma lo Zar non deve vincere»

IL CASO

NEW YORK

Joe Biden ufficializza l'invio di armi più pesanti all'Ucraina nel giorno in cui il segretario generale della Nato sbarca a Washington per una serie di consultazioni incentrate sull'invasione russa. «Il popolo ucraino continua a ispirare il mondo con il suo coraggio e la determinazione mentre combatte coraggiosamente per difendere il proprio paese e la propria democrazia dall'aggressione russa. Gli Stati Uniti saranno al fianco dei nostri partner ucraini e continueranno a fornire all'Ucraina armi e attrezzature per difendersi», spiega il presidente Usa in una nota. «Oggi annuncio un nuovo importante pacchetto di assistenza alla sicurezza per fornire un aiuto tempestivo e fondamentale all'esercito ucraino. Grazie al finanziamento aggiuntivo per l'Ucraina, approvato con un sostegno prevalentemente bipartisan al Congresso, gli Usa potranno continuare a fornire all'Ucraina un numero maggiore di armi che stanno usando in modo così efficace per respingere gli attacchi russi. Questo nuovo pacchetto li armerà di nuove capacità e armi avanzate, incluso l'Himars con munizioni da campo, per difendere il loro territorio - afferma Biden -. Continueremo a guidare il mondo nel fornire assistenza storica per sostenere la lotta per la libertà dell'Ucraina».

La Casa Bianca fa sapere intanto che i sistemi missilistici avanzati promessi a Kiev (con gittata massima di 80 km) fanno parte di un nuovo pacchetto di aiuti militari Usa da 700 milioni di dollari. Nel frattempo, gli ucraini si sono impegnati con gli Usa a non utilizzare i nuovi vettori su obiettivi in territorio russo, ipotesi che innescherebbe l'escalation del conflitto. A Washington intanto Jens Stoltenberg è impegnato con un'agenda fitta di incontri, dal segretario di Stato Blinken, a quello alla Difesa Lloyd Austin, passando per il consigliere per la Sicurezza nazionale Jack Sullivan. «Nell'Alleanza prevale la convinzione che questo conflitto si debba necessariamente concludere con la chiara sconfitta sul campo dell'invasore russo», spiega il professor Arije Antinori, esperto di comunicazione strategica per l'Ue, reduce dal "Riga StratCom Dialogue" la conferenza Nato sul Baltico in cui si è parlato di tecnologia e comunicazione, della minaccia ibrida russa, di Ucraina e dello scenario post-conflitto. E dalla capitale Usa il segretario dell'Alleanza ha annunciato che «nei prossimi giorni» convocherà una riunione con i dirigenti di Svezia, Finlandia e Turchia per tentare di superare l'opposizione di Ankara all'ingresso dei due Paesi nordici. «A Washington - dice Antinori -Stoltenberg vuole rimarcare il fatto che la Nato è espressione di un'alleanza, quindi di una collegialità, che va oltre i soli Usa. Specie dinnanzi alle diverse 'velocità' e 'sensibilità' dei Paesi membri dell'Ue, il segretario vuole essere garante dell'Alleanza a più voci». —



Jens Stoltenberg con Antony Blinken (a destra) a Washington



GIOVANNI TOTI

L'appello



«Inammissibile e grave». Definisce così la possibile confisca della Tzarevna il governatore della Liguria Giovanni Toti, che evidenzia come il ministro Di Maio abbia «già assicurato tutto l'impegno della Farnesina per evitare questo danno nei confronti del nostro paese e di uno dei principali gruppi armatoriali italiani». La senatrice Pd Tatjana Rojc auspica «sia possibile da parte della Farnesina porre in atto una qualche forma di intervento».

LUIGI DI MAIO

Il grano ucraino



Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio mette a disposizione i porti di Trieste e Venezia per il trasporto del grano ucraino. Treni da Odessa sono già arrivati nello scalo giuliano in queste settimane con il coordinamento di Hhla. «In ambito Ue – dice il ministro – puntiamo a incrementare il trasporto su ferrovie, strade e fiumi verso i porti europei, quali Trieste e Venezia. Bisogna accelerare sui Corridoi della solidarietà».

ANDREY MELNICHENKO

Il magnate



Fincantieri rinvia di altri dieci giorni l'uscita dal Cantiere San Marco del Sailing Yacht A, di proprietà del magnate russo Andrey Melnichenko. La nave si trova per manutenzioni a Trieste da fine gennaio. Il congelamento, avvenuto dopo le sanzioni Ue, ha bloccato i lavori, che ora sono ripresi, ma che richiedono di rimettere in posizione l'albero prodiero smontato per una revisione e ancora a terra.



Un'immagine della Tzarevna: il cargo è fermo dalla fine di febbraio a Mariupol con il suo carico di bramme destinato a San Giorgio di Nogaro (Foto da vesselfinder.com)

IL CASO

Cosulich, la nave ai russi

Ferma a Mariupol con le bramme per Monfalcone. L'armatore: «Vogliono prendersela, difficile la via diplomatica»

Diego D'Amelio

L'Italia congela gli yacht degli oligarchi e la Russia risponde sequestrando una nave mercantile del gruppo Fratelli Cosulich, che dall'inizio della guerra è rimasta bloccata a Mariupol, da cui sarebbe dovuta partire alla volta di Monfalcone con il proprio carico di d'acciaio. L'allarme viene lanciato da Augusto Cosulich: «La Russia vuole nazionalizzare la nostra nave general cargo Tzarevna: la Repubblica di Donetsk si vuole impossessare della nave e del carico come ci è stato notificato per ora solo verbalmente», dichiara l'armatore, proprietario della Tzarevna attraverso la società Vulcania. «È un furto, è come se ti rubassero la macchina».



AUGUSTO COSULICH
L'ARMATORE È PROPRIETARIO DELLA NAVE TRAMITE LA SOCIETÀ VULCANIA

«Misura notificata per ora verbalmente in spregio al diritto internazionale Come un'auto rubata»

La nave è ferma a Mariupol dal 24 febbraio. Vani gli appelli di Cosulich e altri armatori alla Russia e alla diplomazia affinché gli scafi potessero prendere la via del Mar Nero. Una rotta diventata peraltro molto difficile da percorrere, a causa delle mine che affollano lo specchio d'acqua. Il cargo è rimasto fermo così per due mesi in porto, venendo anche danneggiato lievemente dall'onda d'urto di una bomba.

Cosulich ha appreso la notizia della confisca dall'agenzia marittima con cui è collegato in Ucraina. «La nave batte bandiera maltese – spiega l'imprenditore – e io sono console di Malta in Italia: ci siamo già mossi per avviare una formale protesta diplomatica, ma in tempo di guerra le procedure diplomatiche lasciano il tempo che trovano». Difficile che Mosca se ne curi, tanto più dopo le sanzioni che l'Unione europea ha inflitto sui patrimoni di centinaia di cittadini russi, fra cui i cosiddetti oligarchi vicini a Vladimir Putin.

Se il cargo sarà davvero confiscato, Mosca si impossesserà di un valore che la società stima di oltre 8 milioni per la nave e di 12 per il carico di bramme da 15 mila tonnellate. Soltanto pochi giorni fa, dopo lo sminamento di un corridoio marittimo per far uscire le navi straniere da Mariupol, Cosulich si era detto convinto di poter far partire la Tzarevna e il suo acciaio diretto al porto di Monfalcone. Il metallo è stato prodotto dal gruppo ucraino Metinvest, partner in Italia di Cosulich per lo stabilimento di San Giorgio di Nogaro, che produce annualmente 400 mila tonnellate di lamiere per treno e che attraversa come tutto il settore un'importante difficoltà nel reperimento di materia prima su mercati alternativi a quello ucraino.

Le autorità russe non hanno ancora fa fatto scendere i cinque marittimi bulgari, ultimi rimasti dell'equipaggio della nave, che ad ogni modo è di fatto sequestrata nel porto ucraino di Mariupol e pare destinata a diventare un tassello della flotta mercantile dell'autoproclamata Repubblica popolare di Donetsk. «Ce la rubano in spregio al diritto internazionale, come se ci rubassero l'auto sotto casa», dice Cosulich.

La Russia ha bisogno di acciaio per sostenere lo sforzo bellico e il direttore del porto di Mariupol denuncia la volontà dei russi di volersi impossessare delle riserve metallurgiche destinate all'esportazione in Europa e Turchia, rimaste imprigionate nello scalo. Si tratta di 200 mila tonnellate, per un valore di 170 milioni di dollari, in buona parte di proprietà di Metinvest. Una nave con acciaio ucraino è già partita da Mariupol alla volta della Russia, senza il consenso della multinazionale ucraina.

Il governatore della Liguria Giovanni Toti parla di situazione «inammissibile e grave» ed evidenzia come il ministro degli Esteri Luigi Di Maio abbia «già assicurato tutto l'impegno della Farnesina per evitare questo danno nei confronti del nostro paese e di uno dei principali gruppi armatoriali italiani». La senatrice Pd Tatjana Rojc auspica «sia possibile da parte della Farnesina porre in atto una qualche forma di intervento». —

A TRIESTE

Rinvio per "A"

Lo yacht sotto sequestro all'Arsenale per un'altra settimana: lavori in corso

Ancora una settimana. Avrebbe dovuto uscire a fine maggio dall'Arsenale San Marco lo yacht russo sequestrato al magnate Andrey Melnichenko, ma Fincantieri ha aggiorna la data al 10 giugno. Il veliero più grande del mondo si trova in invaso con uno dei tre alberi smontato: 80 metri di lunghezza. Rialberare lo yacht è un lavoro per tecnici ultraspecializzati e ci vuole il tempo che ci vuole, anche perché la società armatrice sta controllando ogni passaggio in vista di possibili contenziosi legali futuri.

Lunedì e martedì sono stati montati i boma dell'albero maestro da 90 metri e dell'albero di poppa. L'albero prodiero è stato smontato per le manutenzioni, rimanendo a terra dopo il congelamento del bene. Da solo vale 9 milioni e la società armatrice legata a Melnichenko ha sempre preteso che la preziosa attrezzatura fosse rimessa al suo posto prima dello spostamento. Dovrebbe accadere nei prossimi giorni, mettendo a quel punto la nave nelle condizioni di prendere il mare: si dovrà capire con quale bandiera, quali coperture assicurative e alla volta di quale ormeggio nel golfo di Trieste, dove rimarrà in attesa che si definisca il destino dei beni sequestrati agli oligarichi.

Un'inchiesta della Reuters svela intanto che Melnichenko ha messo in salvo buona parte della sua fortuna da 18 miliardi di dollari, cedendo alla moglie le quote delle due società Suek ed Eurochem, proprio il giorno prima dell'entrata in vigore delle sanzioni europee. L'imprenditore di origini bielorusse ha passato di mano il controllo delle società con cui si occupa di estrazione del carbone e produzione di fertilizzanti. Le quote sono state cedute l'8 marzo scorso, che è pure il giorno del compleanno di Melnichenko.

IL VELIERO
SY A, IL PIÙ GRANDE YACHT A VELA DEL MONDO, È ALL'ARSENALE SAN MARCO

Da rimontare uno dei tre alberi: alto 90 metri, da solo vale nove milioni di euro

Poco prima dello scoppio della guerra, la società armatrice ricondotta al magnate aveva chiesto a Fincantieri di accelerare la conclusione dei lavori in corso sulla nave, in modo da poter partire al più presto alla volta di Stati dove le sanzioni Ue non trovano applicazione. Impossibile per il cantiere accontentare l'armatore, perché una serie di interventi non potevano essere conclusi in tempi brevi. Fra questo, proprio il montaggio dell'albero prodiero, che tornerà a svettare sulla coperta dello yacht a giorni.

Melnichenko attende nel frattempo l'esito del ricorso al Tar per rientrare in possesso dei beni, ma pare difficile che la giustizia amministrativa possa disporre la restituzione di quanto sequestrato per effetto delle sanzioni introdotte dalla Commissione europea, ormai propensa a trasformare il congelamento dei beni in vera e propria confisca. —

D.D.A.

Lo scontro politico

Salvini rinuncia al viaggio a Mosca

«Parlerò di pace al telefono». Il leader leghista: «Basta con i linciaggi, il mio partito resta compatto e non penso a mollare»

Alessandro Di Matteo / ROMA

Alla fine niente più aereo, meglio il telefono: dopo l'ondata di critiche, anche da alleati e compagni di partito, Matteo Salvini rinuncia al viaggio a Mosca e spiega che continuerà a «lavorare per la pace» utilizzando appunto il cellulare. Il leader della Lega usa una diretta sui social network per reagire a quello che definisce un «linciaggio a reti unificate» e spiega: «L'obiettivo era andare a Mosca tornando a casa con un risultato concreto da offrire al governo. Se il Pd non vuole, proveremo a raggiungere lo stesso risultato telefonicamente». Il coro di critiche di questi giorni ha lasciato il segno, anche perché non è solo il Pd ad attaccare, Mario Draghi stesso ha fatto capire di non aver gradito («Il governo non si fa spostare da queste cose») e hanno preso le distanze pure gli alleati Giorgia Meloni e Antonio Tajani, senza contare i malumori filtrati persino dalla Lega.

Anche ieri Enrico Letta ha incalzato: «L'iniziativa di Salvini ha reso il nostro paese meno credibile. Non va bene, c'è bisogno di essere uniti, determinati. È il governo che deve assumere queste posizioni, non iniziative estemporanee che non vanno da nessuna parte». E Tajani – che già aveva suggerito di «concordare con il governo» certe iniziative – ieri ha detto di non conoscere Antonio Capuano, l'ex parlamentare di Fi che avrebbe aiutato il leader della Lega nell'organizzazione del viaggio a Mosca.

Salvini reagisce, assicura che almeno in casa sua non ci sono problemi: «Cercano di dividerci, ma per i prossimi trenta anni non ci riusciranno. La Lega è una grande squadra, con stili diversi ma un unico obiettivo: gli interessi del popolo italiano. La Lega è compatta alla faccia di qualche giornalista prezzolato». Di sicuro, garantisce, «non ci penso proprio a mollare».

A proposito di Capuano minimizza, «ha dato una mano, più che su questo su altre relazioni, dall'Afghanistan al Medio Oriente, fa l'avvocato di mestiere». Ma, ha precisato, «le relazioni internazionali sono in mano a me e al responsabile esteri Lorenzo Fontana».

Prova a giocare la carta del «pacifismo», contrapposto al «militarismo» della «sinistra». Dice Salvini: «Noto che, soprattutto a sinistra, se parli di pace, distensione, dialogo, cessate il fuoco c'è una reazione isterica». Ma, assicura, «gli italiani valuteranno chi lavora per la pace e chi non fa nulla». Se la prende con Pd e M5s, ma il discorso vale per tutti quelli che lo hanno criticato: «Da Pd e Cinque stelle è arrivata una sequela di insulti. Non voglio medaglie, ma neanche processi. Guardiamo all'interesse nazionale italiano che prevede



Il leader della Lega, Matteo Salvini in una foto d'archivio

la pace e non la guerra». Il leader leghista prova anche a prendere le distanze dal presidente russo, precisando che a Mosca non avrebbe incontrato Vladimir Putin: «Mai parlato di Putin, non lo sento da anni», mentre «il ministro degli Esteri (Lavrov, ndr) è uno dei contatti in corso».

Vengono respinte anche le accuse di avere lavorato all'insaputa del governo, mettendo in difficoltà le istituzioni italiane. «Rivendico di aver fatto incontri nell'esclusivo interesse della pace e dell'interesse nazionale italiano. Dei numerosi contatti con le numerose ambasciate erano a conoscenza tutti». A sostegno della sua tesi spiega che «ci sono delle agenzie di stampa» che hanno riferito dei colloqui, e poi «l'ho detto da Vespa». Insomma, «voglio far risparmiare tempo al Copasir. Sono andato in ambasciata russa, americana, ucraina, turca, cinese, con l'ambasciatore francese. Ho parlato con ministri, con consoli» con «l'unico obiettivo della pace». Anzi, aggiunge, «sarebbe di una gravità assoluta» se il Copasir decidesse di convocarlo.

Tutto, rigorosamente – insiste – nell'interesse del Paese. Una sorta di supplenza a Luigi Di Maio, a suo giudizio del tutto insufficiente come ministro degli Esteri: «Io non voglio portare via il lavoro a nessuno ho semplicemente aggiunto un mio mattoncino, Se io riesco a portare un elemento in più a Draghi ho fatto il mio lavoro. Se la diplomazia italiana è in mano al ministro Di Maio che partorisce piani di pace che durano tre minuti e poi vengono cestinati o che insulta le parti in conflitto... Ripeto mi son fatto carico delle assenze altrui. Draghi è il mio presidente del Consiglio e gli affido la via della pace». Su Di Maio insiste: «Abbiamo un ministro degli Esteri che ha proposto un piano di pace che è durato 20 minuti... Spero sia più fortunato al tentativo successivo. «Se aspettiamo le mediazioni del ministro Di Maio temo che a Natale saremo ancora qua a parlare di guerra». —

Amministrative e politica estera pesano sulla tenuta del capo della Lega

Continua a salire la fronda contro il segretario Dopo l'addio di Damilano si temono altre uscite

IL RETROSCENA

Francesco Olivo / ROMA

La strategie internazionale di Matteo Salvini e la sua rete tessuta in gran silenzio con Antonio Capuano stanno provocando un incendio che non si può spegnere con un monologo su Facebook. Il segretario ora ha un fronte interno da affrontare, con il rischio concreto che i mugugni prendano corpo.

I suoi sono spiazzati. Quando li invitano in televisione o alla radio declinano all'ultimo, niente interviste, «non oggi». La diplomazia parallela di Salvini ha messo in imbarazzo anche i più fedeli tra i suoi, quelli che non lo hanno mai attaccato, ma che adesso non sanno più cosa dire, davanti alle mosse di un capo che li ha scavalcati e anche disorientati. Il malessere cova da tempo e fino ad oggi non ha portato frutti concreti: tanti borbottii e poi basta un consiglio federale per rimettere tutti in riga. Ora però qualcuno inizia a muoversi in maniera più decisa e qualche elemento inizia a esserci.

Paolo Damilano, l'imprenditore che il centrodestra aveva candidato a sindaco di Torino, ha abbandonato la coalizione denunciando «una deriva populista», una mossa che viene considerata da molti come una sorta di "pesce pilota" verso un approdo che non è ancora definito, ma che potrebbe coinvolgere governisti e governatori, ovvero il contropotere istituzionale all'interno della Lega. Lo stesso Salvini ha annusato il pericolo e i suoi fedelissimi in parlamento hanno insinuato che dietro alla mossa di Damilano ci fosse Giancarlo Giorgetti, amico personale dell'imprenditore, e, a sentir loro, anche ispiratore dei suoi esperimenti. Alla finestra ci sono anche Massimiliano Fedriga e Luca Zaia, i governatori che finora hanno sempre rifiutato le offerte di lasciare il Nordest per tornare all'impegno nazionale.

La convinzione di molti nella Lega è che così Salvini non arrivi al 2023 e che occorra muoversi in fretta. Le amministrative di giugno potrebbero essere, in caso di risultato negativo e di sorpasso di Giorgia Meloni, l'occasione di un movimento clamoroso, ancora tutto da definire, per affrancarsi da Salvini. Le difficoltà però sono molte: l'individuazione di un eventuale leader di questa nuova creatura e la collocazione in vista delle politiche del 2023. Senza una modifica della legge elettorale, poi, è difficile per tutti immaginare nuove avventure. Ma a dare credito a queste ipotesi è lo stesso nucleo duro salviniano che parla ormai apertamente, sebbene in privato, di manovre ostili «volte a indebolire il segretario» con il fine di imporre un governo simile a quello attuale, anche dopo le elezioni. Gli occhi sono puntati contro i ministri Giorgetti e Garavaglia, accusati di aver accettato ogni decisione di Mario Draghi a scapito della linea del partito. A loro viene addebitato il calo netto nei sondaggi.

La politica estera del leader del Carroccio sta mettendo in serio imbarazzo anche Forza Italia, specie il settore guidato da Licia Ronzulli e Antonio Tajani che ha scommesso su un'alleanza stretta con la Lega e che per questo subisce quotidiani attacchi interni (si veda il caso Gelmini). Silvio Berlusconi, preso dall'euforia per la promozione in Serie A del suo Monza, ha evitato ogni commento, ma di certo non condivide le ultime mosse di Salvini. L'opposizione interna azzurra è pronta a rinfacciare ad Arcore gli errori dell'alleato privilegiato, anche per ostacolare ogni idea di federazione o di liste uniche con la Lega.

Ma i guai di Salvini non sono soltanto legati a quelli che in maniera spregiativa vengono chiamati i «draghini». Anche alcuni tra i dirigenti più legati al segretario ci sono rimasti male a leggere i fantomatici piani di pace elaborati con Antonio Capuano, la cui identità hanno scoperto sui giornali dei giorni scorso. Il fatto è «che Matteo ci ha spiazzati, siamo sotto attacco e non ci ha dato gli argomenti per difenderci», dice un dirigente che chiede di non essere citato. A questo si aggiunga che si vota fra undici giorni e ai banchetti e ai comizi della campagna elettorale iscritti e simpatizzanti iniziano a chiedere: «Ma cosa fa Salvini? » . Il segretario attribuisce questo malessere alle dichiarazioni avventate di Capuano ed è convinto di recuperare l'appoggio dei suoi. —

ODEuMjlUMzYuNTE=

IL PROCESSO

Johnny Depp vince la causa: Amber Heard lo ha diffamato

Verdetto raggiunto all'unanimità: l'ex moglie dovrà pagare 15 milioni di dollari
L'attore: «La giuria mi ha ridato la vita». Lei: «Passo indietro per tutte le donne»

NEW YORK

Johnny Depp ha vinto: l'ex moglie Amber Heard lo ha diffamato e dovrà pagargli 15 milioni di dollari di danni. «È un passo indietro per tutte le donne. Un ritorno all'epoca in cui una donna che avesse osato denunciare violenze veniva messa alla gogna», ha commentato l'attrice di "Aquaman" dopo aver ascoltato a capo chino la lettura del verdetto.

Dopo un processo di sei settimane in cui i protagonisti del breve matrimonio degli orrori si sono dilaniati a vicenda, in aula i sette giurati - cinque uomini e due donne - hanno trovato l'unanimità. Un colpo al cerchio e uno alla botte: la giuria ha assegnato a Amber due milioni di dollari di danni per via di un'affermazione di un avvocato di lui che aveva definito «un imbroglio» le sue accuse. Nonostante la vittoria sminuita l'ex Pirata dei Caraibi ha esultato: «La giuria mi ha ridato la vita». Johnny, ieri fotografato in un pub di Newcastle, era rimasto in Gran Bretagna, dove nel 2020 perse la prima puntata della saga processuale - nell'occasione aveva portato in giudizio il tabloid The Sun che lo aveva definito «uno che picchia le mogli» - per «precedenti impegni di lavoro», avendo già vinto la sua battaglia, prima che nell'aula giudiziaria, nella corte della pubblica opinione e dei social media.



Johnny Depp. L'attore prima del verdetto era rimasto in Gran Bretagna

I due si erano sposati nel 2015 ma l'unione era naufragata l'anno successivo

Il processo, ad altissimo contenuto mediatico, è stato il primo dell'era TikTok e uno dei più clamorosi in una corte civile dell'epoca #MeToo. All'ultimo momento la giudice Penny Azcarate ha rimandato la giuria in camera di consiglio perché non aveva assegnato una cifra compensatoria della diffamazione. I 15 milioni, ridotti poi a 10,5 dalla giudice, sono meno degli «almeno 50» chiesti da Depp, ma pur sempre una somma gigantesca e più del doppio di quanto strappato dalla Heard al tempo del divorzio. Amber e Johnny, che si erano conosciuti nel 2011 sul set di "The Rum Diary", si erano sposati nel 2015, ma l'unione era naufragata l'anno dopo quando lei aveva ottenuto un'ingiunzione della magistratura per evitare che l'ex marito, accusato di violenze domestiche, le si potesse avvicinare. Al centro della causa era stato un articolo di opinione firmato due anni dopo da Amber sul Washington Post in coincidenza con il suo film "Aquaman": senza mai nominare l'ex marito, l'attrice si era definita «una figura pubblica che rappresenta la violenza domestica».

Depp non era presente alla lettura del verdetto: si trova ancora in Gran Bretagna dove l'altro ieri ha suonato con Jeff Beck alla Royal Albert Hall di Londra, presente l'ex fidanzata Kate Moss che lo aveva difeso durante il processo. «La sua assenza dimostra quali sono le sue priorità. Johnny suona la chitarra in Gran Bretagna mentre Amber aspetta un verdetto in Virginia. Depp porta in tournée il suo cinismo e la sua mancanza di serietà», aveva detto un portavoce di Amber prima della lettura del verdetto e mentre una piccola folla, nulla rispetto alle giornate "calde" del processo, si radunava fuori dalla corte. —

IL PROCESSO

Caso Grillo In aula sfilano i primi testi

È entrato nel vivo con le prime sorprese il processo per violenza sessuale di gruppo su due ragazze che vede imputati Ciro Grillo, figlio di Beppe, e tre suoi amici genovesi, Francesco Corsiglia, Edoardo Capitta e Vittorio Lauria. Ieri a Tempio Pausania davanti ai giudici sono comparsi i primi sei testimoni citati dal procuratore Capasso. Sono i carabinieri di Milano che hanno raccolto la denuncia di una delle ragazze e dei carabinieri di Genova che hanno fatto perquisizioni e sequestri nelle abitazioni dei quattro imputati. Nelle ricostruzioni fatte in aula delle prime fasi delle indagini sarebbero emerse contraddizioni fra le dichiarazioni rilasciate al momento della denuncia della violenza e quanto verificato dagli inquirenti. Contraddizioni che gli avvocati della difesa definiscono «incongruenze»: «Il processo è a porte chiuse per tutelare tutte le parti. Parliamo di ventenni che se risultassero innocenti sarebbero loro delle vittime», dice il difensore di Ciro Grillo, Andrea Vernazza. Si tornerà in aula il 6 luglio.

Domani la convalida dell'arresto della 32enne fermata dopo il volo dal balcone del bambino
Probabile la richiesta di perizia psichiatrica. Il piccolo, un anno, in condizioni stabili all'ospedale

Modena, il mistero della baby-sitter Movente ignoto, ma «era sotto stress»

IL CASO

Filippo Fiorini / SOLIERA (MO)

Si potano le rose sfiorite col caldo, si mangia un gelato. Senza Carabinieri, ambulanze e giornalisti in strada, a Soliera sembra non restare altro che la solita routine, se non fosse che gli abitanti di questa cittadina poco fuori Modena continuano ad avere un unico argomento di conversazione: il volo di tre metri che ieri l'altro ha ridotto in fin di vita un bambino di un anno e le ragioni che possano aver spinto la sua babysitter, Monica Santi, a lanciarlo dalla finestra, se questo è effettivamente quel che è accaduto.

A 48 ore dalle 10 e 30 di martedì, ora del ritrovamento del piccolo riverso sul cortile della casa dei genitori, c'è una donna in carcere con l'accusa di tentato omicidio, una giovane coppia che prega per il figlio in una corsia d'ospedale e parecchi interrogativi aperti, a cominciare dal movente. Trentadue anni, residente a Carpi (qualche chilometro più a nord), laureata in economia e commercio, da tempo al servizio della famiglia, la Santi non è ancora riuscita a fornire una versione chiara dell'accaduto. Troppo sconvolta subito dopo il fatto, quando è stata chiamata a renderne conto in caserma. «Più calma, se così si può dire, ma ancora molto confusa», ieri, stando a quel che dice l'avvocato che le è stato assegnato, Francesca Neri, che l'ha incontrata in carcere e per prima cosa si è sentita chiedere come stesse il bambino e quando l'avrebbero dimesso. A questa domanda, nemmeno i medici dell'Ospedale Maggiore di Bologna possono dare risposta. La prognosi è riservata, ma, nonostante i traumi al torace e le fratture, la prima notte è passata e ora il bimbo è stabile. L'indagata attende l'udienza di convalida dell'arresto per domani, dal che si capirà che direzione del processo. Nell'aria c'è la richiesta di una perizia psichiatrica, dato lo stato confusionale che ancora presenta e visto anche che alcuni residenti della zona riferiscono stesse attraversando un periodo di stress.



Monica Santi, 32 anni, fermata dopo la caduta dal balcone del bambino

Per ora non è emerso alcun testimone oculare del momento iniziale della caduta del piccolo. I vicini lo hanno trovato già privo di sensi, sdraiato su un fianco e ferito. Nell'abitazione c'era anche un'altra persona, la domestica. Se non ci sono dubbi sul peso della sua deposizione nella decisione del pubblico ministero di fermare la baby-sitter, resta ancora senza conferma quanto riferito da alcune fonti, ovvero che quest'ultima avrebbe detto: «Scendi, vai a vedere: il piccolo si è finalmente liberato» e sia rimasta immobile a guardare di sotto dalla finestra. Se così fosse stato, perché nemmeno la governante ha chiamato i soccorsi? I genitori sono entrambi occupati e figli di professionisti benvoluti in città. Si erano trasferiti nella casa in questione da due mesi. La famiglia si era allargata di recente e avevano trovato un luogo più spazioso in cui vivere, facendosi aiutare mentre erano al lavoro da una donna di cui si fidavano. —

MACERATA, IL MASSIMO DELLA PENA PER UN INFERMIERE

Condannato all'ergastolo per otto morti in corsia

Dopo cinque ore di camera di consiglio la Corte d'Assise di Macerata ha condannato all'ergastolo Leopoldo Wick, 59 anni, infermiere ascolano accusato di essere responsabile di otto omicidi e quattro tentati omicidi, sempre tentati, per morti sospette nella Rsa di Offida tra il 2017 e il 2018 mediante indebita somministrazione di farmaci. La Corte lo ha riconosciuto colpevole di sette degli otto casi di omicidio e di uno dei quattro casi di tentato omicidio. All'uomo, che si è sempre professato innocente, è stata contestata l'aggravante di aver commesso i fatti con mezzi insidiosi, come somministrazioni di insulina e psicofarmaci.

La Corte d'Assise ha stabilito anche un risarcimento (da quantificare) per le 46 parti civili: parenti degli anziani deceduti e di quegli anziani (e i loro congiunti) per cui Wick è accusato di tentato omicidio. Disposto inoltre l'isolamento diurno a carico dell'infermiere. Secondo l'accusa l'imputato avrebbe somministrato ripetutamente alle vittime insulina e psicofarmaci, sostanze farmacologiche che, per dosi ampiamente superiori ai livelli terapeutici e per la loro stessa tipologia, erano assolutamente controindicate e tali da poter causare, come in effetti accaduto, il decesso dei pazienti.

Nelle scorse udienze il procuratore capo di Ascoli aveva chiesto la condanna all'ergastolo per Wick; la difesa, invece, aveva sollecitato l'assoluzione dell'imputato.

«È una sentenza giusta, ma probabilmente faremo appello per i casi in cui Wick è stato assolto» il commento del procuratore capo di Ascoli Piceno Umberto Monti. «Rispetto alle assoluzioni, come Procura avevamo chiesto in un caso di omicidio la derubricazione a tentato omicidio e in un caso di tentato omicidio la derubricazione in lesioni gravi. Ad ogni modo – aggiunge Monti – valuteremo se fare appello, tenuto conto che siamo convinti della colpevolezza di Wick anche in relazione ai casi per cui è stato assolto».

Ma quelle del procuratore di Ascoli non sono parole di soddisfazione: «Quando viene condannato qualcuno non c'è mai soddisfazione. Dico solo che ritengo questa sentenza giusta al termine di un processo molto complesso. La sentenza certamente rende giustizia alle parti offese per i casi in cui Wick è stato giudicato colpevole». Poi un pensiero a chi ha preso parte alle indagini. «È stato riconosciuta la bontà del lavoro della Procura, dei carabinieri, della medicina legale dell'Area vasta 5 di Ascoli, dei consulenti». —

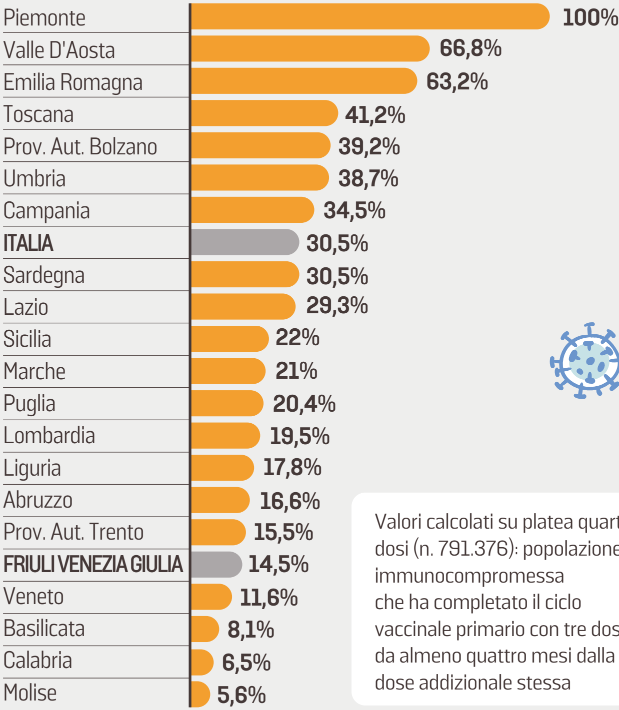
Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

I VIAGGI

Via il Green pass Ingresso libero in Italia

Anche Asugi lo ha ricordato ieri con una nota: per entrare in territorio italiano da ieri non è più necessario presentare una delle certificazioni verdi Covid-19 (ovvero avvenuta vaccinazione, avvenuta guarigione, oppure test molecolare o antigenico). Niente più obblighi di green pass dunque per chi torna dall'estero o per chi deve venire in Italia. Il ministero della Salute aveva precisato infatti che alla scadenza della relativa ordinanza «la misura non verrà prorogata». «Buone notizie, verso il ritorno alla normalità», ha scritto su twitter il vicegovernatore Riccardo Riccardi.

Tasso di copertura vaccinale quarte dosi



Valori calcolati su platea quarte dosi (n. 791.376): popolazione immunocompromessa che ha completato il ciclo vaccinale primario con tre dosi da almeno quattro mesi dalla dose addizionale stessa

Aggiornamento: 25 maggio 2022 ore 06:17

TOTALE SOMMINISTRAZIONI VACCINI IN FVG **2.720.724**

SECONDO BOOSTER OVER 80 IN FVG **10.895**

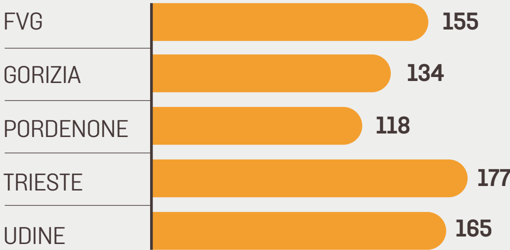
Il trend della pandemia in Fvg



CONTAGI DI GIORNATA **283**

POSITIVI 26 MAGGIO-1 GIUGNO **1.855**

Incidenza settimanale ogni 100.000 abitanti





RICOVERATI
86 terapia intensiva
3 ordinari

DECESSI DI GIORNATA **0**

Fonte: Elaborazione GIMBE su dati Ministero Salute e Unità per il completamento della campagna vaccinale

L'EGO - HUB

Effettuate sinora 14 mila iniezioni su una platea di 105 mila persone stimate nelle due categorie: il dato è molto sotto la media italiana

La Regione sollecita Asugi e medici di base: rilanciare la quarta dose per fragili e anziani

FOCUS

MARCO BALLICO

Sulle quarte dosi si è corso poco in Italia e anche in Friuli Venezia Giulia i dati non confortano. Di qui l'invito alla "macchina" a ripartire, e il conseguente appello del vicepresidente con delega alla Salute Riccardo Riccardi alla popolazione interessata a recarsi nei centri vaccinali anti Covid, in modo da "allungare" la memoria immunologica e non abbassare la guardia in una fase in cui, come già nel 2020 e nel 2021, le temperature della stagione calda sembrano tenere lontano il virus.

I rischi che corrono gli anziani ultraottantenni e le persone con patologie - si legge in un comunicato dell'assessore - ma anche l'efficacia dei vaccini nel prevenire le forme gravi di infezione e il rallentamento della campagna sono i fattori sui quali si fonda il formale sollecito indirizzato alla Aziende sanitarie, agli operatori della salute e ai medici di medicina generale affinché vengano rilanciate le operazioni per la quarta dose (tecnicamente il secondo booster) ai soggetti over 80 e over 60 con fragilità.

Sul territorio sono state sin qui inoculate 14mila dosi su una platea stimata di 105mila soggetti da vaccinare nelle due categorie. Nel confronto con le altre regioni, secondo una rielaborazione Gimbe aggiornata al 25 maggio, il Friuli Venezia Giulia è nelle posizioni di coda per quel che riguarda la copertura delle persone immunodepresse con il 14,5%, meno della metà della percentuale nazionale pari al 30,5%. Con dati più bassi ci sono soltanto Veneto (11,6%), Basilicata (8,1%), Calabria (6,5%) e Molise (5,6%). Quanto invece al totale delle quarte dosi (sommando dunque quelle agli ottantenni e ai fragili) il 13,3% è una fotografia da metà classifica (la media nazionale è del 18,8%; in testa si sono il Piemonte con il 45,1%, l'Emilia Romagna con il 32,2% e il Lazio con il 23,6%).

In questo contesto dunque Riccardi invita a tenere conto delle evidenze scientifiche sull'aumento dell'efficacia del vaccino dopo il secondo booster nei confronti delle forme sintomatiche, dei ricoveri e delle forme severe del Covid, oltre che nella prevenzione dei decessi. Considerato anche il basso tasso di eventi avversi rilevato negli studi sul campo in questa fascia di popolazione, l'amministrazione regionale raccomanda perciò ai medici di medicina generale, agli specialisti e a tutti gli operatori sanitari che abbiano contatto con pazienti ultraottantenni o con fattori di fragilità/immunocompromissione di «consigliare attivamente il secondo richiamo della vaccinazione». I pazienti che andrebbero coinvolti su questo fronte sono persone che sono state sottoposte al primo booster da almeno 120 giorni e non abbiano contratto il Covid dopo quella somministrazione. Ci sono poi i requisiti anagrafici (nati nel 1942 o prima), residenziali (ospiti in strutture per anziani) e di fragilità (nati nel 1962 o prima con una patologia inclusa nella lista del ministero).

Sotto osservazione intanto in questi giorni è anche il virus del vaiolo delle scimmie, comparso per la prima volta in regione un paio di giorni fa in un trentatreenne goriziano. Pierlanfranco D'Agaro, direttore dell'Unità complessa Igiene e Sanità pubblica di Asugi, nell'assicurare che il fenomeno viene monitorato, ma che non esistono allarmi vista la ridotta pericolosità delle conseguenze, fa sapere che al momento non si registrano altri casi. Quanto al coronavirus, il trend della curva si conferma in discesa. I contagi di giornata sono 283, non ci sono decessi e i ricoverati scendono a 89 (tre in terapie intensiva, 86 nei reparti ordinari). —

LA CAMPAGNA VACCINALE
LA REGIONE SOLLECITA LA "MACCHINA" A RIMETTERSI IN MOTO

La comunicazione inviata da Riccardi invita a «consigliare attivamente il secondo richiamo»

La curva dei nuovi contagi si conferma in discesa Tre i ricoveri nelle terapie intensive

Il primo assaggio di esodo estivo si fa sentire sulla rete di Autovie Domenica previsto un transito di 155mila veicoli

Traffico da bollino rosso in A4 per il weekend di Pentecoste

Il primo assaggio di esodo estivo sulle coste del Friuli Venezia Giulia e del Veneto si fa sentire sulla rete viaria del nordest. Autovie Venete, che già dal pomeriggio di ieri avvertiva di un intensificarsi del traffico, annuncia dunque «una Pentecoste da bollino rosso» sulla propria rete autostradale. Per questo motivo la concessionaria ha potenziato il personale ai caselli "balneari", ovvero Latisana, San Stino di Livenza e San Donà. Autovie stima infatti che i passaggi di automobilisti diretti al mare, alla stazione di Latisana, saranno quadruplicati visto il notevole afflusso registrato nella giornata dell'Ascensione (+7% sul 2019). La festività particolarmente sentita dagli austriaci coincide quest'anno con la Festa della Repubblica italiana del 2 giugno. Autovie avvisa di flussi di traffico molto elevati sull'autostrada A4, in particolare in direzione Venezia, proprio nella mattinata di oggi, giorno in cui i mezzi pesanti peraltro dovranno fermarsi dalle 7 alle 22.

Nella giornata di domani, complice il rientro a casa degli autotrasportatori nei Paesi dell'Est, il traffico sarà nuovamente sopra la media in particolare nella direttrice Venezia-Trieste.

La giornata più critica, precisa ancora Autovie, sarà comunque quella di sabato, quando affluiranno sulla rete autostradale gran parte dei turisti dall'Austria e dei pendolari del mare. Fin dalle prime ore del mattino sono previsti possibili rallentamenti lungo il tratto Udine Sud-Nodo di Palmanova e lungo la A4 (Venezia-Trieste) in entrambe le direzioni. I flussi saranno notevoli per tutto l'arco della giornata, in particolare su tutta la A4, con possibili code all'uscita dei caselli balneari di Latisana, San Stino di Livenza e San Donà.

Per domenica infine, oltre all'afflusso degli ultimi turisti, è previsto il gran rientro dei vacanzieri. Complessivamente in quest'ultima giornata si prevede il transito di circa 155 mila veicoli, «un dato molto vicino al traffico estivo», fa notare Autovie: sono previste quindi code in entrate ai caselli dei litorali veneti e friulani e lungo tutta la direttrice della A4 (Venezia-Trieste) in entrambe le direzioni. Nella stessa giornata è previsto anche lo stop alla circolazione dei mezzi pesanti (in orario 7-22). —



PRIMO ASSAGGIO DI ESODO
UN TRATTO AUTOSTRADALE DI AUTOVIE VENETE: TRAFFICO INTENSO IN QUESTE ORE

Potenziato il personale ai caselli che portano verso le località balneari: attesi passaggi quadruplicati

Smartworking Ultimatum di Musk

L'imprenditore scrive ai dipendenti: «Tornate in ufficio o lasciate Tesla» E scatena il dibattito sulla diversità di trattamento tra dirigenti e operai

IL CASO

Francesco Semprini / NEW YORK

Elon Musk lancia una nuova crociata destinata non solo a scuotere le sue aziende ma a spaccare l'opinione pubblica americana. Il patron di Tesla si rivolge ai manager del colosso delle auto elettriche spiegando che è il momento di tornare in ufficio. In alternativa possono andarsene. «Il lavoro da remoto non è più accettabile. Chi vuole lavorare da remoto deve essere in ufficio almeno 40 ore alla settimana o lasciare Tesla. È meno di quanto chiediamo agli operai», afferma Musk in una email interna pubblicata da Bloomberg. Il miliardario anticonformista quindi precisa: l'ufficio deve essere un ufficio Tesla non una filiale non collegata ai propri compiti di lavoro.

L'appello del "rinnegato" della Silicon Valley, dai toni più aderenti alla sfida, non è certo una novità, più volte in passato si era esposto criticando le insidie nascoste tra le pieghe dello smart working. Musk questa volta però va oltre, citando ad esempio i lavoratori delle fabbriche, quasi a voler creare una contrapposizione nella forza lavoro dell'azienda. Oltre a scatenare un dibattito sul mercato del lavoro nazionale: negli Usa attualmente il 26,7% dei dipendenti lavora a distanza. Nella nota inviata allo staff di Tesla martedì e dal titolo "Il lavoro a distanza non è più accettabile", il Ceo tiene precisare che l'ufficio "deve essere un ufficio principale di Tesla, non una filiale remota estranea alle mansioni lavorative, ad esempio che è responsabile delle attività del personale della fabbrica di Fremont, California, non può avere il proprio ufficio in un altro stato". Racconta quindi di aver quasi vissuto in un impianto Tesla agli inizi e questo ha consentito alla società di sopravvivere. "Più si occupano posizioni di livello, più visibile deve essere la presenza. Ci sono aziende che non lo richiedono ma - si chiede ironicamente - quando è stata l'ultima volta che sono state in grado di fare un buon nuovo prodotto? È passato del tempo SpaceX ha e continuerà a creare i migliori prodotti e questo non accadrà al telefono".

La posizione di Musk conferma quanto aveva ventilato nelle scorse settimane quando, commentando la decisione di Apple di far slittare il rientro in ufficio, aveva twittato un meme che suggeriva come a suo avviso chi lavora da casa è pigro. I sostenitori dello smart working rivendicano la necessità di una maggiore flessibilità così da migliorare la qualità della vita. I contrari invece premono per un obbligo di ritorno in ufficio per tutti senza se e senza ma. E questo perché altrimenti si rischia di aumentare le disuguaglianze sociali creando due classi di lavoratori: da un lato i quadri e i dirigenti che godono di tutti i vantaggi della flessibilità e dall'altro i colletti blu che non ne hanno alcuna. Alle prese con le resistenze dei dipendenti, la Silicon Valley ha adottato un approccio flessibile. Alcuni hanno optato per consentire a chi lo desidera di restare in casa, altri hanno preferito un approccio ibrido con tre giorni alla settimana in ufficio e gli altri da casa. A Tesla, che ieri ha concluso la sessione di scambi sul Nasdaq a -2,5%, sembra tirare tutt'altra aria. La mail di Musk ha rilanciato inoltre le accuse a lui rivolte di utilizzare stili di gestione aziendale populistico-padronali. Circa due settimane, prima che l'eclettico investitore raggiungesse un accordo per acquisire Twitter, Keith Rabois, investitore e imprenditore della Silicon Valley, ha twittato un aneddoto in cui raccontava dello stile di gestione di Musk. Alla Space X, la creatura aerospaziale di Musk, una volta avrebbe notato un gruppo di stagisti in fila per un caffè, un'attesa prolungata da lui vista come un affronto alla produttività. Secondo Rabois, che conosce Musk dai giorni in PayPal, Musk ha minacciato di licenziare tutti gli stagisti se fosse successo di nuovo e ha installato telecamere di sicurezza per monitorare la conformità. Lo stesso Rabois scrive che anche i dipendenti di Twitter, presto avranno "un brusco risveglio". —



Elon Musk, il patron di Tesla e di Space X, ha anche acquisito Twitter

IL CAMBIO DI ROTTA

Slovenia, il Parlamento dice sì Via al nuovo governo Golob

Arriva la fiducia con 53 voti a favore e 28 contrari. Il neo premier: «Prioritaria la professionalità»

MAURO MANZIN

Formalità doveva essere e formalità è stata. Dopo sette lunghe ore di dibattito in cui i ministri in pectore hanno illustrato il proprio programma di lavoro e alle repliche delle opposizioni si è giunti finalmente al voto di fiducia. Orbene il nuovo governo della Slovenia che avrà come suo premier Robert Golob ha ottenuto una larga fiducia: 53 voti a favore e 28 contro. Il che vuol dire che anche i due deputati dei seggi garantiti alle minoranze italiana e ungherese si sono schierati con la squadra di Golob. Insomma un trionfo per quello che sarà il 15esimo governo dalla Slovenia della sua indipendenza.

«La libertà è qualcosa che la gente ha scelto il 24 aprile», ha detto Robert Golob nel suo discorso di chiusura all'Assemblea nazionale, riferendosi al precedente dibattito dei deputati. «Per loro, la libertà è purtroppo tutto ciò che il vostro governo non era», ha detto alla parte del Parlamento dell'opposizione. Ha ribadito le sue parole che il precedente governo era caratterizzato da diversità ed disequilibrio. Come ha sottolineato, l'unico modo per risolvere molte sfide nella società e trattare i problemi allo stesso modo. «Nella complessa situazione del mondo, lavorare negli asili nido circoscritti a un'area non dà più risultati concreti», ha affermato il nuovo premier, sottolineando la cooperazione interdipartimentale. «Valutateci in base ai risultati», ha sottolineato, aggiungendo che «gli obiettivi sono sempre ambiziosi». Ha annunciato che la prima sessione, che peraltro ha avuto luogo ieri sera, dimostrerà che il nuovo governo agirà in modo rapido e deciso. «E tutte le scelte saranno ugualmente professionali, anche quelle che non vi piaceranno», ha detto all'opposizione, sottolineando che la professionalità sarà sempre prioritaria.



IL PREMIER ROBERT GOLOB
LA PRIMA SEDUTA DEL GOVERNO (FOTO DA RTVSLO.SI)

In politica estera si prevede un avvicinamento a Italia, Germania e Francia

Golob ha anche ricordato che «Lavoreremo in modo professionale e inizieremo immediatamente ed in modo estremamente efficiente». Insomma, saranno molte le teste che nei prossimi giorni rotoleranno anche tra i quadri intermedi dell'amministrazione statale.

La presentazione della posizione dei deputati di minoranza è stata effettuata dal deputato della comunità nazionale italiana Felice Žiža. Egli ha sottolineato che la società deve affrontare una serie di sfide che richiedono la creazione di solide basi per la migliore cooperazione possibile, solidarietà intergenerazionale e cura dei deboli. «Solo in questo modo saremo in grado di raggiungere quegli obiettivi e quei valori per migliorare la qualità di tutti i cittadini», ha affermato.

Per quanto rigurda la politica estera la ministra Tanja Fajon è stata molto chiara di fronte alla commissione che doveva valutarne le capacità. La sua prima visita all'estero sarà a Berlino, perché la diplomazia slovena vuole stringere un forte legame con la Germania ma anche con la Francia e con L'Italia. Insomma la Slovenia farà quadrato con gli Stati fondatori dell'Unione e si allontanerà dalle pericolose fattucchiere dei Paesi del cosiddetto Gruppo di Višegrad. Fajon è assolutamente favorevole all'allargamento dell'Ue ai Balcani occidentali e, almeno per ora, non sembra voler porre veti all'ingresso della Croazia in Schengen, ma, ha precisato, la questione territoriale tra i due Paesi va definita una volta per tutte. —

LA COMMISSIONE

Ok dall'Ue Croazia nell'euro da gennaio

ZAGABRIA

Il primo gennaio 2023 la Croazia debutterà nella zona euro: sarà il ventesimo Paese della Ue ad adottare la moneta unica. Traguardo storico per una nazione che negli anni '90 viveva ancora gli orrori della guerra. Ma anche per l'Ue che, con l'inflazione che morde, conferma la solidità della sua moneta. A nove anni dal suo ingresso nella Ue, Zagabria ha tutte le carte in regola per lasciare la kuna e adottare l'euro. Le autorità croate, stando al giudizio espresso ieri dalla Commissione europea, hanno svolto in modo «deciso» i compiti a casa e ora il Paese soddisfa tutti e quattro i parametri di convergenza di Maastricht necessari: stabilità dei prezzi, sostenibilità delle finanze pubbliche, tasso di cambio, tassi di interesse a lungo termine. Un risultato che segna «un passo storico nel viaggio europeo» del Paese, ha rimarcato il commissario Ue per l'Economia, Paolo Gentiloni, non senza accennare alle preoccupazioni che qualche cittadino croato potrebbe nutrire sull'inflazione. Anche per questo Bruxelles e la Bce continueranno a «monitorare» e Zagabria dovrà continuare a impegnarsi lavorando anche sul Pnrr. La stabilità dei prezzi è stata la «sfida principale» per la Croazia, ma l'andamento della sua inflazione nell'ultimo decennio è stato allineato con quello della zona euro e si prevede continui a esserlo.



"Per sempre viva nei nostri cuori"

Addolorati annunciano la perdita di

Adriana Radivo

il marito PIETRO, le figlie CRISTIANA e ALDA, il genero FRANCO, i nipoti MYRIAM, CHIARA, SERENA, ALESSIO, GAIA, FEDERICA con MASSIMILIANO e ZOE.

Si ringraziano medici e infermieri per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno sabato 4 giugno alle ore 10.50 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 2 giugno 2022

Sarai sempre nei nostri cuori:
LUCIA, GIORGIO, FRANCESCA.

Trieste, 2 giugno 2022

Un grande abbraccio a PIERO e famiglia:
- FIORETTA
- FABIO
- LAURA e GIANFRANCO
- CHIARA e ROBERTO
- ERICA e CARLO
- ADRIANA e FABIO
- MARINA e ARMANDO

Trieste, 2 giugno 2022

Adriana

Sempre nei nostri cuori.
GIAN, TINA, ELENA, MARIA, FRANCO, RAFFAELE.

Trieste, 2 giugno 2022

Luciano Furlani

ora la tua stella brilla alta nel cielo e nel profondo dei nostri cuori.

Con immenso amore ANITA e ROSSANA con ROBERTO.

Lo saluteremo sabato 4 giugno dalle ore 09 alle ore 11 presso il comprensorio di via Costalunga.

Trieste, 2 giugno 2022

E' mancata

Rinalda Scrignari ved. Destro

Addolorati lo annunciano il figlio GIAMPAOLO con ELIZABETH, il fratello RICCARDO e parenti tutti.

La saluteremo sabato 4 giugno alle ore 12.30 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 giugno 2022



Un angelo è volato in cielo

Ci ha lasciati

Eleonora Campaner ved. Predonzani (Nori)

Ne danno il triste annuncio la figlia LUISA con ALJOŠA, le nipoti ALESSANDRA e FRANCESCA con LORENZO, i bis nipoti ALESSANDRO e MIRIAM e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 4 giugno alle ore 11 presso la Chiesa di Borgo San Mauro.

mamma

Sei sempre stata e sempre sarai un faro nella mia esistenza.

Sistiana, 2 giugno 2022

Grazie

nonna

per l'amore di cui ci hai riempite e per l'esempio di bontà e gentilezza che ci hai dato.

FRANCESCA e ALESSANDRA

Sistiana, 2 giugno 2022

Ci ha lasciati all'improvviso

Bianca Acquavita ved. Zabbia

ne danno il triste annuncio la figlia BARBARA con GIANFRANCO, FEDERICO e GRAZIANO, le sorelle, cognati e parenti tutti.
Ciao

nonna

FEDERICO.
I funerali seguiranno lunedì 6 giugno alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 giugno 2022

Ciao

Bianca

SONIA, MONICA con MICOL e MARTINA.

Trieste, 2 giugno 2022

Con affetto, nel ricordo di

Luciano Trapa

siamo vicini ad ANTONELLA e alla famiglia.

LUIGI e ROBERTA

Trieste, 2 giugno 2022



E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gioacchino Schiulaz

Ne danno il triste annuncio i figli FRANCO con LAURA e ADA con LUCIANO e gli adorati nipoti LORENZO con MARTINA, ALICE, INGRID, ANNA e parenti tutti.

Un grazie particolare a LINO e ANNA.

Lo saluteremo sabato 4 alle ore 10.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 giugno 2022

VII ANNIVERSARIO

02/06/2015 02/06/2022

AVVOCATO

Oreste Danese

Non sembra necessario trovarsi spesso, quanto non dimenticarsi mai.

La famiglia

Trieste, 2 giugno 2022

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Marchesi Maria ved. Pavani

ne dà il triste annuncio la figlia GABRIELLA, il fratello GIOVANNI, i nipoti PAOLO e ANDREA, PATRIZIA e MAURIZIO.

La saluteremo sabato 4 giugno alle ore 9.00 in via Costalunga.

Trieste, 2 giugno 2022

02/06/1975

Angelo

Sei qui

NORINA

Trieste, 2 giugno 2022

Il lutto



LA STORICA DELLA LETTERATURA

«Un apporto alla vittoria della lingua che era stata condannata»

«I riconoscimenti che ha ricevuto grazie alle sue opere in casa e all'estero, significano un grande apporto alla vittoria della lingua, che al tempo del fascismo era stata condannata a morte. Anche per questo Boris Pahor è per noi un bardo di liberazione nella città di Trieste e nel resto dell'entroterra sloveno. In breve Pahor è stato uno scrittore sloveno che durante il suo pesante centenario ha operato in modo da raggiungere i massimi livelli letterari». È uno dei passaggi dell'intervento tenuto dalla storica della letteratura Marija Pirjevec.



IL PREFETTO

Il valore artistico delle opere e la trasformazione del vissuto

Il prefetto di Trieste Annunziato Verdè ha ricordato il grosso valore letterario espresso nelle opere di Boris Pahor e ha voluto portare il saluto del sottosegretario agli Interni Ivan Scalfarotto che del defunto intellettuale ha ricordato una massima di vita estremamente importante e cioè che «Tutto ciò che si può fare è vita». Pahor è stato l'espressione limpida della minoranza slovena in Italia, intellettuale che ha trasformato la propria drammatica esperienza degli orrori causati dalle guerre in testimonianza utile per capire ilNovecnto.



LA SENATRICE

«Col suo lavoro ha mostrato a tutti noi il modo per essere comunità»

«Tutto il lavoro di Pahor - così la senatrice Tatjana Rojc - è teso in un'opera che va oltre il mero regno letterario: sopravvivere alla persecuzione fascista, al campo nazista, alle pressioni del comunismo e sostenere instancabilmente la necessità di una società democratica da quest'opera per un atto etico di dimensione assoluta, una parola distintiva, garanzia di verità. Ha ricevuto le più alte medaglie per il suo lavoro, e col suo lavoro ha mostrato a tutti noi qual è l'unico modo per essere comunità slovena, italiana, europea».

«La figura di Boris Pahor ispirazione ai giovani per un'Europa di pace»

Il presidente della Slovenia ha partecipato alla commemorazione dello scrittore tenuta al Narodni Dom di Trieste: «Si è dedicato alla democrazia e alla libertà»

MAURO MANZIN

Non poteva essere che il Narodni Dom, la Casa culturale degli sloveni il luogo più adatto per commemorare la recente scomparsa, a 108 anni, del grande scrittore sloveno Boris Pahor. Quel Narodni Dom che da ragazzino ha visto bruciare tra le fiamme appiccate dai fascisti e che poi, cento anni dopo, ha vissuto la sua restituzione alla Comunità slovena. E questo grazie anche a lui alla sua tenace opera di relisiena concretizzatasi nei suoi scritti.

«In effetti - si è chiesto il presidente della Repubblica di Slovenia Borut Pahor, giunto a Trieste per la commemorazione - non so come abbia realmente vissuto il ritorno della Casa Nazionale agli sloveni. Mi sembra che questo avrebbe dovuto significare una grande soddisfazione personale per lui. È stato davvero un grosso problema, anche in senso realistico». «Ma per quanto conoscessi personalmente Boris Pahor - ha proseguito il presidente - mi permetto di dire che, nel senso simbolico di quel giorno, a Basovizza (i due presidenti italiano e sloveno mano nella mano davanti alla foiba e al monumento dei fucilati sloveni dai fascisti) significava altrettanto per lui». «Si è dedicato alla democrazia, alla libertà, nazionale e personale e al pluralismo, politico e di opinione, attraverso la letteratura e altre azioni pubbliche - così ancora il presidente sloveno - ma la sua eccezionalità su questi argomenti era nella sua credibilità, autenticità e sincerità. La sua ribellione e durezza, con cui ha scolpito attraverso difficili prove di vita, lo ha qualificato come una leggenda vivente, come la personificazione di quei valori».



LA CELEBRAZIONE
ALCUNI MOMENTI DELL'EVENTO NEL FOTOSERVIZIO DI ANDREA LASORTE

In apertura di cerimonia una serie di letture tratte dai volumi dell'intellettuale. Il minuto di silenzio

Prima di entrare in sala Borut Pahor ha firmato semplicemente con nome e cognome il libro d'onore accarezzando poi con un dito la fotografia ivi esposta dello scrittore defunto. «Orgoglioso e impegnato interlocutore del popolo sloveno - ha sostenuto la senatrice del Pd Tatjana Rojc - Pahor quale membro e poi presidente onorario dell'Organizzazione mondiale per la tutela delle lingue minacciate che ha caldeggiato la legge italiana di riconoscimento della minoranza slovena e quella successiva che ne determinala tutela». «Lo scrittore - ha concluso Rojc - non ha mai smesso i suoi indumenti di internato e con la sua intatta requisitoria ha salvato se stesso dall'essere annullato con il suo quotidiano percepire e vedere i suoi compagni diventare cenere».

«Boris Pahor è stato e resterà, grazie ai suoi lavori, memoria e testimone autorevole di libertà e dei diritti dell'uomo, voce critica sempre capace di ridestare le nostre coscienze - ha detto il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza. «Questo luogo simbolo dei drammi del Novecento sia ora di pacificazione - ha aggiunto Dipiazza - ed esprimo a titolo personale e a nome della città le condoglianze ai familiari e alle persone più vicine a Boris Pahor». «Oggi celebriamo una persona che ci ha lasciato - ha affermato l'assessore regionale del Friuli Venezia Giulia, Pierpaolo Roberti - ma le sue testimonianze rimarranno alle future generazioni».

Una serie di letture tratte dalle opere di Boris Pahor ha aperto la cerimonia. Diverse le autorità presenti - tra cui il prefetto di Trieste Annunziato Vardè - che hanno osservato un minuto di silenzio, mentre su uno schermo veniva proiettata un'immagine dello scrittore.

Tracciare l'importanza di Pahor nella storia letteraria slovena è stato il compito della storica della letteratura Marija Pirjevec, la quale ha concluso dicendo che da un profondo trauma della lingua e della politica Pahor «è riuscito ad arrivare fino alla completa realizzazione letteraria e ha saputo imprimere il signifcato della società slovena e del suo destino in una libera polifonia europea». Le ha fatto eco Martin Brecelj, ricordando come Pahor sia sempre rimasto un punto fermo per la cultura e la società slovena. Il prefetto Verdé ha peraltro portato le condoglianze del sottosegretario agli Interni Ivan Scalfarotto.

Lasciando la commemorazione, il presidente sloveno Pahor ha rilasciato a margine una dichiarazione finale: Boris Pahor «fu un grande europeista e sarà di ispirazione anche dopo la sua morte. L'auspicio è che le nuove generazioni che vivano anche nello spirito di Pahor». —



Il lutto



IL CAPO DELLO STATO DI LUBIANA

La firma apposta sul libro d'onore e la carezza data alla foto

Il presidente della Repubblica di Slovenia Borut Pahor mentre firma il libro d'onore prima della cerimonia di commemorazione dello scrittore scomparso Boris Pahor. Il presidente appone solo la sua firma ma poi con il dito indice della mano accarezza il volto della fotografia di Boris Pahor che si trovava accanto al libro dove già centinaia di cittadini avevano posto la propria firma lasciando anche qualche frase in ricordo magari di esperienze comuni con il defunto. Alla cerimonia c'erano molti alunni di Pahor.



L'EDITRICE

«Tante pagine di quella letteratura che non è mai impoverita dalla morte»

Le parole scrittore e «testimone vanno tenute distinte anche se nella tua persona tendono a sovrapporsi. I tuoi libri fanno parte della storia della Letteratura europea, accanto a quelli di Alojz Rebula e Srečko Kosovel. Non perché testimoniano il tuo vissuto ma perché sono pagine di Letteratura. La Letteratura non è mai impoverita dalla morte». Così Elisabetta Sgarbi (foto), editore de La Nave di Teseo: «Boris non ho la tua stessa forza di testimoniare il vero e il giusto. Ma ci proverò dando seguito alla pubblicazione dei tuoi libri».



IL CRITICO D'ARTE

«Voleva rammentare agli uomini di tenere sempre alta la testa»

«Agli uomini e ai giovani in particolare» Boris Pahor voleva «ricordare di tener alta la testa, di non farsi umiliare perché la sottomissione è dentro di noi, pronta a piegarci. Basta pensare ai cognomi cambiati d'ufficio a 60 mila triestini di lingua slovena. La lingua è l'orgoglio della propria identità, e non si può consentire che la forza del male la voglia cancellare, come cercò di fare il Fascismo». È un passaggio dello scritto di Vittorio Sgarbi (foto): «La lunga vita di Pahor sembra il riscatto per il tempo che è stato rubato alla sua giovinezza».

L'omaggio nelle due lettere inviate da parte di Elisabetta e Vittorio Sgarbi

«Vita leggendaria nel segno della dignità contro la violenza fascista e comunista»

CORRADO PREMUDA

È stata l'attrice Tamara Stanese a leggere i messaggi inviati dai fratelli Sgarbi, Elisabetta e Vittorio, alla commemorazione di ieri per Boris Pahor nell'affollata aula magna del Narodni dom. L'editrice italiana di Pahor ricorda il loro primo incontro a Prosecco, nella casa dello scrittore affacciata sul mare, in occasione del film su Trieste che Elisabetta Sgarbi stava girando: «Tu, con la tua durezza, mi hai detto che avresti fatto l'intervista solo se io non avessi tagliato nulla del tuo discorso. Così è stato. Così è nato il nostro rapporto, basato sulla fiducia reciproca». L'editrice usa un tono affettuoso rivolgendosi direttamente a Pahor: «Non volevi lasciare questa vita, e ad essa eri attaccato con tutte le tue forze, non solo perché la vita la amavi, ma perché sapevi quanto pigra, labile e traditrice è la memoria degli uomini», e sottolineando che lavorare con lui è stato un onore per lei, gli promette di impegnarsi a continuare a pubblicare i suoi libri.

Vittorio Sgarbi si concentra su tre concetti in particolare: «Patria, libertà, orgoglio: sono queste le parole che si affacciano alla mia mente al nome di Boris Pahor, triestino, antifascista, di lingua slovena. Tutta la sua vita leggendaria è stata la testimonianza della dignità dell'uomo contro la violenza, comunista e fascista». Il critico d'arte passa poi in rassegna i romanzi di Pahor che si concentrano, di volta in volta, sulla prigionia nei lager, sul ritorno alla libertà, sulla difficile condizione politica di Trieste nel Novecento e sulle vessazioni subite dallo scrittore da parte del regime jugoslavo. Così Sgarbi conclude il suo scritto: «Arriverà il momento per l'uomo nuovo che non sia più oppresso da nessun regime. Pahor ci ha creduto fino in fondo. E la sua vita è stata una lunga giovinezza».

La morte di uno scrittore è un fatto quasi relativo se si pensa che di lui restano i libri, le parole, le storie. E la presenza di Pahor ieri era palpabile. Una sua grande foto campeggiava nella sala, e a fianco le tre bandiere dell'Europa, dell'Italia e della Slovenia. Un pubblico di tutte le età ha riempito il libro delle firme, molti i rappresentanti del mondo culturale sloveno; le numerose autorità per entrare hanno aspettato il presidente sloveno, arrivato alle 18.40. I testi di Pahor svolgono una funzione civile di testimonianza e toccano luoghi cruciali del Novecento. In molti casi i suoi sono romanzi-saggi, in cui al risvolto psicologico dei personaggi e all'intreccio della trama si affiancano la memoria della Storia e considerazioni sociali. Significativa la scelta per la commemorazione di Pahor del Narodni dom, il palazzo che oggi è tornato ad essere la casa della cultura slovena per merito anche suo: è questo l'edificio che nell'estate del 1920 lo scrittore, bambino, vide bruciare per un rogo appiccato dai fascisti. —

ECONOMIA

LA SCALATA ALL'ISTITUTO DI CIVIDALE

Il giudice non ferma l'Opa su Civibank Sparkasse al 75,64%

Il pronunciamento del Tar del Lazio fa ripartire l'operazione che era stata "congelata" da un provvedimento cautelare

Maura Delle Case / CIVIDALE

Ricorso respinto e Opa conclusa a quota 75,64%, questa la quota del capitale sociale di CiviBank detenuta a fine Offerta da Sparkasse. È stata una giornata decisiva quella di ieri per l'operazione promossa da CariBolzano sull'ex banca popolare friulana. La sezione seconda-quater del Tar Lazio ha infatti rigettato la richiesta di istanza cautelare avanzata dal board dell'istituto friulano sull'Opa che così ha potuto riprendere la sua marcia.

In 8.168 gli azionisti dell'istituto che hanno aderito e 7.788 i detentori di warrant

Ma facciamo un passo indietro. In attesa della decisione sulla prima richiesta di sospensiva, depositata il 29 aprile, il 19 maggio il board di Civibank ne presenta una seconda, stavolta urgente, che il tribunale amministrativo di Roma accoglie, congelando temporaneamente l'Offerta e inducendo il board della banca friulana a rinviare pure l'assemblea dei soci. Ieri, a stretto giro della decisione del Tar, CariBolzano ha dunque riaperto i termini di adesione dalle 12.51 alle 17.30. Ultima occasione per i soci CiviBank di consegnare azioni e warrant.

In serata, i vertici di Sparkasse hanno quindi comunicato i risultati provvisori dell'Offerta (per i definitivi bisognerà attendere il 3 giugno) che assegnano a CariBolzano la maggioranza del capitale di CiviBank, come detto pari (almeno) al 75,64% (ben oltre il 45% fissato come soglia minima per la riuscita dell'Operazione) e dunque il controllo della banca friulana.

Per gli 8.168 soci che hanno detto sì all'Offerta la liquidazione delle azioni è dunque ormai quasi realtà. I titoli verranno pagati sui conti correnti lunedì – 6,5 euro per ogni azione e 0,1575 per warrant – terzo giorno utile di borse aperte dopo il termine dell'Opa.

Tornando all'ordinanza, per i giudici amministrativi, riuniti in camera di consiglio presieduta da Donatella Scala, «la "questio iuris" sottesa alla controversia, consistente nell'acquisibilità, da parte della Fondazione Sparkasse, di una partecipazione indiretta in una società bancaria, sembra estranea al perimetro dei controlli demandati alla Consob». La questione secondo il Tar ricadrebbe piuttosto «nell'ambito delle competenze della Bce e della Banca d'Italia le quali – si legge nel provvedimento - hanno autorizzato l'operazione in esame, mediante l'adozione di provvedimenti amministrativi allo stato sub iudice innanzi al Tribunale dell'Unione Europea».

Non sono entrati nel merito del contenzioso i giudici amministrativi come del resto era naturale in una fase cautelare. Prima di prendere una decisione hanno ascoltato gli interventi di poco meno di 20 legali intervenuti in rappresentanza delle diverse parti in causa, compreso un gruppo di azionisti. Esaminando i perimetri di competenza di Consob, i giudici hanno rilevato che la disposizione (al Titolo I – Regime civilistico delle fondazioni) dell'art 7 (Diversificazione del patrimonio) comma 3 del decreto legislativo 153/1999, nella parte in cui assoggetta alle osservazioni dell'Autorità di Vigilanza esclusivamente "le partecipazioni detenute dalla fondazione nella Società bancaria conferitaria" non sia suscettibile di una interpretazione estensiva», non debba cioè riguardare «anche le partecipazioni acquisite dalla società bancaria conferitaria».

Riportando la previsione normativa al caso in esame, ciò significa che la competenza dell'Authority riguarda «esclusivamente» la partecipazione della Fondazione Sparkasse in CariBolzano e non le partecipazioni acquisite da quest'ultima, come nel caso di CiviBank. Quanto infine all'ipotesi in cui, nel merito, il Cda di Civibank dovesse avere ragione, il Tar ritiene riparabile il "periculum in mora", vale a dire il fatto che nel frattempo il controllo della banca friulana sia passato a Sparkasse. —





Gerhard Brandstätter (Sparkasse) e Michela Del Piero (Civibank)

FINANZA

Modefinance in crescita utili più che raddoppiati a quota 1,4 milioni



Valentino Pediroda e Mattia Ciprian, co-fondatori di Modefinance

Luigi dell'Olio / TRIESTE

Il 2021 di Modefinance va in archivio con tutti i principali indicatori in crescita. La società nata come spin-off dell'Università di Trieste, che sviluppa soluzioni di intelligenza artificiale e data science per la valutazione e la gestione del rischio di credito, ha registrato un balzo dei ricavi nell'ordine del 68% rispetto al 2020, arrivando a quota 5,3 milioni di euro. Da un anno all'altro l'utile è aumentato del 329%, arrivando a 1,4 milioni, e il patrimonio netto del 97% (a raggiungere quota 2,7 milioni).

Dalla società fanno sapere che i risultati sono frutto dell'ulteriore sviluppo nelle diverse aree di business, in cui opera la realtà incubata all'interno di Area Science Parl e guidata dal docente dell'ateneo giuliano Valentino Pedirola. Tra le altre cose, si tratta dell'unica realtà italiana autorizzata dall'autorità di vigilanza europea Esma a emettere rating di credito su banche e istituti finanziari (oltre che sulle imprese) e proprio questa componente ha trainato la crescita del giro d'affari, con un +126% contro il +8,5% stimato a inizio 2021.

Relativamente alle emissioni legate a minibond di basket-bond, Modefinance si è confermata il primo player italiano, con 142 rating emessi, di cui otto pubblici e 134 privati, 84 di nuova emissione e 50 revisioni e/o monitoraggi. Nel confronto con il 2020 sono cresciuti anche la produzione di modellistica e il filone legato alle soluzioni che automatizzano l'analisi del rischio di credito.

Il 2021 è stato, inoltre, un anno importante per la definizione di partnership commerciali (cresciute del 35%), con realtà del territorio e non, da Banca Finint e Finint Sgr a Vivibanca, da Mutuionline a Cherry Bank. Dopo l'acquisizione della maggioranza da parte di TeamSystem, lo scorso esercizio è stato quello dell'integrazione, che tra le altre cose ha consentito lo sviluppo e la commercializzazione della piattaforma Check Up Impresa, soluzione in cloud che permette di monitorare costantemente lo stato di salute del business e prevenire eventuali situazioni di crisi. Quanto al futuro, Pediroda indica tra le priorità il «consolidamento nel mercato italiano», oltre che un ulteriore sviluppo internazionale, con uno sguardo «sia al mondo finanziario, sia alle imprese». —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

ZIM NEW ZEALAND	DA AIFA A RADA	ore 6.00
GALATA SEAWAYS	DA ISTAMBUL A ORMEGGIO 31	ore 7.00
ARTANIA	DA DUBROVNIK A ORMEGGIO 29	ore 8.00
ESTRELLA	DA SKHIRRA A RADA	ore 8.00
OLYMPOS SEAWAYS	DA MERSIN A PLT RAMPA	ore 8.15
CONTSHIP SUN	DA GEBZE A PLT2	ore 10.00
CONTSHIP VOW	DA RAVENNA A RADA	ore 10.00
ALATAU	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 17.00
SUNA	DA ÇANAKKALE A RADA	ore 23.30

IN PARTENZA

MSC ADRIANA	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 1.00
LACHIN	DA RADA PER ISTAMBUL	ore 6.00
K.STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore 12.00
KLARA SELMER	DA SIERRA 2 PER ISTAMBUL	ore 13.00
ZIM NEW ZEALAND	DA RADA PER VENEZIA	ore 13.00
SAFET BEY	DA ORMEGGIO 47 PER ÇESME	ore 16.00
MAERSK HAMBURG	DA RADA PER RIJEKA	ore 18.00
CONTSHIP SUN	DA PLT2 PER KOPER	ore 18.00
MANASSA M	DA RADA PER ZADAR	ore 18.00
GALATA SEAWAYS	DA ORMEGGIO 31 PER ISTAMBUL	ore 20.00

L'occupazione in Friuli Venezia Giulia

OSSERVATORIO CONGIUNTURALE FORMAT RESEARCH E IRES FVG

Oltre un'impresa su tre non riesce a trovare il personale adeguato

Previste in tre mesi 26.440 assunzioni ma mancano i profili
Così calano qualità dei servizi, competitività e ricavi



Commercio, turismo e servizi: spesso le aziende non trovano i profili di cui hanno bisogno

Laura Venerus / PORDENONE

La ricerca di personale nel settore terziario in Fvg da impiegare in commercio, turismo e servizi è divenuta un'impresa disperata per gli imprenditori che inseguono figure da inserire nell'organico ma non riescono a soddisfare la richiesta. È quanto emerso dall'osservatorio congiunturale sull'occupazione curato da Format Research e Ires Fvg, presentato nella sede Ascom di Pordenone da Pierluigi Ascani e Alessandro Russo. A fronte di un'aspettativa di 26.440 assunzioni da qui a luglio, un'impresa su tre non trova i profili adeguati e così perde di qualità dei servizi offerti, di competitività sul mercato e di ricavi.

Quattro imprese su dieci in Fvg negli ultimi due anni hanno effettuato azioni di ricerca di nuovo personale e nel 2022 il 26% delle imprese prevede di intraprendere nuove azioni. Ma due imprese su tre hanno avuto difficoltà nel trovare le risorse desiderate e il 35% di queste non è ancora riuscito a assumere nessuno. La metà delle imprese dichiara di incontrare maggiori difficoltà a assumere manodopera rispetto al passato, un dato che raggiunge l'80% se si considera la categoria dei pubblici esercizi, bar e ristoranti. Le assunzioni previste nel comparto sono per la maggio parte in attività turistiche e commerciali (19.400 assunzioni, 73%). A condizionare le assunzioni contribuisce la situazione internazionale e i rincari generalizzati: il 43,2% delle imprese, a fronte dell'aumento dei costi, prevede di non poter fare le assunzioni previste e il 5,5 di dover rinunciare ad alcune risorse. Il 23% prevede che questo impatterà negativamente anche sulla possibilità per l'impresa di investire in formazione del personale.

Quasi la metà di quanti nell'ultimo biennio hanno mantenuto il posto di lavoro ha comunque pensato di cambiare occupazione. Le ragioni risiedono principalmente in una retribuzione giudicata troppo bassa, condizioni lavorative insoddisfacenti e clima aziendale sfavorevole. Chi ha rifiutato le proposte ricevute motiva la decisione con un'offerta economica ritenuta inadeguata e con l'eccessiva distanza del nuovo posto di lavoro. Nel biennio pandemico, i settori del terziario e in particolare i pubblici esercizi hanno sofferto di più chiusure e restrizioni; diversi lavoratori hanno abbandonato il comparto per dirigersi verso occupazioni che garantivano entrate più stabili. Recuperare non è facile, anche in termini di competenze e capacità. In questo quadro, il 42% dei lavoratori del terziario ritiene di stare peggio di sei mesi fa: pesano soprattutto il caro bollette (82,2%) e l'inflazione su beni e servizi (60,6%). L'aumento del costo della vita impatta negativamente sulle aspettative per il futuro: il 25% delle famiglie prevede di ridurre i propri risparmi e oltre il 40% dei lavoratori del terziario nei prossimi sei mesi ridurrà i consumi.

Presenti all'incontro il presidente e il vicepresidente di Ebiter, l'Ente bilaterale del terziario Fvg (che ha competenze su politiche attive del lavoro, formazione e qualificazione professionale, tutela della salute e sicurezza nel luogo di lavoro, previdenza e sostegno al reddito per i lavoratori), Mauro Agricola e Fabio Pillon (anche presidente Ascom Pordenone). «Chiediamo sia regolamentato meglio il settore – ha detto Agricola – che oggi lavora 365 giorni l'anno per 24 ore, con contratti tra i più svariati: elementi che riducono la possibilità di trovare lavoratori». «Serve una visione diversa del mondo del lavoro – così Pillon -. I giovani faticano a identificarci come opportunità, non siamo più attrattivi e è invece fondamentale dare maggiore slancio e attenzione a lavoratori e imprese del settore terziario». —

LA RILEVAZIONE

Superfici di vendita Regione sul podio

PORDENONE

Negli ultimi anni è proseguita la dinamica espansiva della grande distribuzione organizzata, che pone stabilmente il Friuli Venezia Giulia al vertice in Italia per rapporto tra superfici di vendita e abitanti. Dopo la Valle d'Aosta - evidenzia l'analisi a cura di Ires Fvg - al primo posto con 881 metri quadrati ogni mille abitanti, si trova infatti il Fvg con 783, mentre la media italiana è pari a 424 mq. La provincia di Udine (con 939 mq per 1.000 abitanti, un valore superiore al doppio della media nazionale) risulta la prima in Italia, seguita da quelle di Aosta (sempre con 881, in quanto il territorio coincide con quello regionale) e Gorizia (849); sono queste inoltre le uniche tre che superano la soglia di 800 mq per mille abitanti. Pordenone è decima (con 668 mq ogni mille abitanti), mentre Trieste (con 545 mq) si colloca molto più in basso nella graduatoria.

Un fenomeno in sensibile crescita negli ultimi anni è intanto quello dell'e-commerce, che ha ormai cambiato profondamente le abitudini di acquisto; la pandemia - fa notare ancora Ires Fvg - ha accentuato le dinamiche già in atto. Nell'ultimo decennio la percentuale di persone (di età compresa tra 16 e 74 anni) che hanno acquistato beni e servizi online è triplicata in regione e in Italia. Si tratta comunque di valori ancora decisamente inferiori alla media europea. Nel 2020, anno della pandemia, tale percentuale è aumentata di 5 punti in Fvg (dal 46% al 51%); nel 2021 si è attestata al 54%, contro il 51% nazionale e al 67% dell'Ue. —

I dati Istat: ad aprile l'occupazione perde 12mila posti, la corsa dei contratti a termine

Lavoro, l'Italia è sempre più precaria

IL CASO

Sandra Riccio

Dopo due mesi di forte crescita, in aprile il mercato del lavoro ha tirato il freno. L'Istat rileva un calo di 12mila unità del numero di occupati rispetto a marzo. Se però si guarda indietro di un anno, vale a dire all'aprile del 2021, il dato è positivo, con 670 mila occupati in più.

Nel complesso, il tasso di occupazione nel nostro Paese in aprile è rimasto stabile al 59,9%, sul livello record di marzo. Allo stesso tempo il tasso di disoccupazione è sceso all'8,4%. Tra i numeri sull'occupazione spunta però il «caso» dei contratti a termine: nel mese di aprile il livello è nuovamente aumentato con 9mila unità in più su marzo e ha fatto segnare a questa categoria di impieghi la quota record di 3 milioni e 166mila unità. Stando alle rilevazioni si tratta del dato più alto dall'inizio delle serie storiche Istat nel 1977.

670.000

Gli occupati in più rispetto al periodo della pandemia quando il mercato era precipitato

Rispetto ad aprile del 2021 l'avanzamento è di 354mila unità. Quel che stupisce è che si tratta di oltre la metà della crescita complessiva degli occupati. Anche l'andamento nel lungo termine rivela quanto stia crescendo questa forma di impiego: rispetto a febbraio 2020, periodo pre-pandemia i contratti a termine sono 221mila in più ma rispetto a 10 anni fa, aprile 2012, i dipendenti a termine sono 849 mila in più a fronte di 417mila dipendenti permanenti in più e di 568mila indipendenti in meno. Il ministro del Lavoro Andrea Orlando dice che l'aumento della precarietà va affrontato attraverso il dialogo sociale «per ricercare delle strade che rimettano in discussione le forme di precarizzazione del lavoro e valutino anche se l'insieme dei contratti attualmente previsti dall'ordinamento non possa essere ripensato e rivisto».

C'è poi una particolare anomalia che emerge dai numeri che è quella del tasso di inattività: in aprile è salito al 34,6% (+0,1 punti) ma è rimasto sui livelli pre-pandemici. Da mesi in Italia è in corso un dibattito su occupazione, salari e forme di accompagnamento al reddito. Parte del mondo delle imprese sostiene che una parte del dato su disoccupati e inattivi sia legata al reddito di cittadinanza e ai sussidi erogati negli ultimi anni dal governo, che scoraggerebbero la ricerca di un'occupazione. Il dato sugli inoccupati si inserisce in questo filone di discussioni.

34,6%

Il tassodi inattività, che in aprile è salito di 0,1 punti. Ma resta sui livelli di pre-pandemia

Gli inoccupati «sono lo zoccolo più critico del mercato del lavoro italiano: sono coloro che tra i 15 e i 64 anni né lavorano né cercano lavoro – commenta Francesco Seghezzi, presidente di Fondazione Adapt e analista del mercato del lavoro –. Credo che nei paesi Ue non si arrivi nemmeno al 20%. Sono numeri che nascondono alcune dinamiche». Prosegue Seghezzi: «È difficile avere una conferma, ma probabilmente questi dati nascondano una quota significativa di lavoro nero. Il tema del sommerso è una anomalia tutta italiana. Non che altrove non esista, ma qui il tasso si discosta anche dai Paesi del Sud Europa, quelli a noi culturalmente più simili in alcune dinamiche. Se poi consideriamo le grandi economie, non ci sono eguali». C'è però anche un altro record che emerge dai numeri Istat: gli over 50 occupati sono sempre di più. In aprile il loro numero è salito di 36mila unità su marzo e di 253mila unità su aprile 2021. In questo modo è stato raggiunto il primato di 8 milioni 937mila. Rispetto a dieci anni fa, gli over 50 sono quasi 2,7 milioni in più grazie all'andamento demografico e alle riforme del sistema previdenziale che hanno inasprito i requisiti per il pensionamento. Se si guarda alla fascia tra i 50 e i 64 anni gli occupati in questi dieci anni sono passati da 5 milioni 853mila a 8 milioni 259mila (+2,4 milioni) mentre il tasso di occupazione è cresciuto di oltre undici punti, dal 50% al 61,3%. —

IL MERCATO AZIONARIO DELL' 1-6-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	6,08	-	5,92	8,24	-26,48	161,3
Acea	16,6	-1,89	15,6	18,84	-11,51	3.535,2
Acsm-Agam	2,4	1,27	2,2	2,53	-2,83	473,6
Adidas ag	182,08	-1,1	170,08	261,15	-28,12	38.094,1
Adv Micro Devices	96,29	-0,13	80,75	133,5	-26,34	91.165,4
Aedes	0,2735	-4,54	0,168	0,33	60,88	72
Aeffe	1,78	3,01	1,488	2,795	-35,51	191,1
Aegon	4,94	-3,1	3,739	5,36	12,35	779,6
Aeroporto Marconi Bo.	8,78	-0,9	7,96	9,44	-0,23	317,2
Ageas	43,11	-7,94	38,9	50,04	-4,98	101.380,1
Ahold Del	25,4	-	25,155	31,095	-16,28	3.027,4
Air France Klm	1,748	-2,75	1,6709	2,2605	-9,36	749,3
Air Liquide	161,5	-0,92	138	166,08	5,2	55.796,2
Airbus	108,28	-0,92	93,82	120	-3,9	83.665,6
Alerion	32,45	-0,61	24	33,35	9,81	1.759,7
Algowatt	0,918	2	0,336	1,175	167,64	40,7
Alkemy	14,58	-0,68	13,5	22,9	-35,77	82,9
Allianz	194,26	-0,35	183,7	232,05	-5,19	88.174,6
Alphabet cl A	2.152	1,87	1940,8	2603,5	-17,07	641.392,7
Alphabet Classe C	2.170,5	2,94	1924,2	2612	-16,25	758.544,5
Amazon	2.278	3,95	1928	3050	-24,21	1.097.704,8
Amgen	237,15	-	192,56	238,75	17,4	173.042,4
Amplifon	31,17	-2,78	31,17	46,64	-34,31	7.056,5
Anheuser-Busch	51,6	-2,2	48,72	59,35	-2,73	82.985,3
Anima Holding	4,402	-1,87	3,345	4,887	-1,96	1.525,4
Antares V	10,22	-3,04	7,78	12,2	-14,12	706,4
Apple	139,4	0,85	128,86	161,46	-12,33	720.032,8
Aquafil	6,84	-1,3	5,45	8,01	-10,7	292,9
Ariston Holding	10,1	-1,56	7,875	11,35	-0,39	1.072,5
Ascopiave	3,33	-0,6	3,23	3,63	-4,03	780,6
ASML Holding	528,5	-2,02	487,75	701,7	-25,46	229.016,7
Atlantia	22,55	-0,09	15,27	22,94	29,19	18.621,4
Autogrill	7,1	1,46	5,562	7,32	13,67	2.733,7
Autos Meridionali	36,6	-1,61	26,4	39,9	31,18	160,1
Avio	11,5	-0,17	9,45	11,9	-1,71	303,1
Axa	23,52	0,51	22,2	28,85	-10,74	49.137
Azimut	19,68	-1,35	19,005	26,53	-20,26	2.819,2
A2a	1,545	-1,12	1,4525	1,7385	-10,17	4.840,3
B						
B Carige	0,794	-0,13	0,755	0,894	5,73	604
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,19	-	2,65	3,34	5,63	428,6
B Ifis	16,95	-0,18	15,56	21,68	-0,7	912,1
B M.Paschi Siena	0,769	-0,13	0,686	1,045	-13,79	770,9
B P di Sondrio	3,756	-0,84	2,926	4,238	1,57	1.702,9
B Profilo	0,207	0,49	0,1819	0,2193	0,83	140,3
B Sistema	2,015	-0,49	1,708	2,175	-4,28	162
Banca Generali	32,29	-0,86	28,02	38,88	-16,67	3.773,1
Banco Bpm	3,216	-0,92	2,317	3,63	21,82	4.872,8
Banco Santander	2,984	-1,49	2,588	3,467	1,5	48.150,3
Basf	51,89	1,25	47,15	68,8	-16,17	47.901,1
Basicnet	6,39	-1,24	4,72	6,65	11,13	389,7
Bastogi	0,662	0,61	0,612	0,768	-10,78	81,8
Bayer	66,85	0,38	47,56	67,58	41,92	51.096,3
BB Biotech	54,8	-2,66	50,4	75,35	-26,34	3.035,9
BBVA	5,063	-0,41	4,61	6,1	-3,45	33.759,5
B&C Speakers	13,3	-2,21	12,5	14	-3,62	146,3
Bca Finnat	0,31	-0,32	0,234	0,318	16,54	112,5
Bca Mediolanum	7,21	-1,93	6,424	9,294	-16,94	5.350,7
Be	3,27	-0,46	2,41	3,39	18,05	441,1
Beghelli	0,3845	-0,13	0,301	0,483	-13,21	76,9
Beiersdorf AG	96,04	0,1	79,9	97,2	6,26	24.202,1
B.F.	3,53	-0,56	3,2	3,67	-4,08	660,3
Bff Bank	7,29	0,55	5,8	7,68	2,82	1.350,9
Bialetti Industrie	0,2865	-1,72	0,158	0,308	5,33	44,3
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	16,38	1,11	13,78	25,06	-32,92	448,9
Bioera	0,095	3,26	0,078	0,113	-6,4	2,9
Bmw	82,5	2,42	70,81	99,6	-6,74	49.664,6
Bnp Paribas	53	-	45,365	66,67	-12,89	48.341,1
Borgosesia	0,71	-0,84	0,582	0,822	14,15	33,9
Bper Banca	1,912	-0,23	1,33	2,159	4,88	2.702,2
Brembo	10,84	0,28	8,93	13,38	-13,49	3.619,7
Brioschi	0,0844	-	0,078	0,0948	-6,84	66,5
Brunello Cucinelli	46,72	0,21	41,94	63,5	-23,03	3.177
Buzzi Unicem	18,065	-0,44	15,545	20,24	-4,8	3.479,8
C						
Cairo Communication	2,04	-	1,546	2,33	-0	274,2
Caleffi	1,21	0,83	1,08	1,605	-17,12	18,9
Caltagirone	4,05	-	3,45	4,22	2,53	486,5
Caltagirone Editore	1,13	3,2	0,98	1,16	0,44	141,3
Campari	9,746	-1,97	8,798	12,87	-24,19	11.321
Carel Industries	22,3	-	17,9	26,8	-16,17	2.230
Carrefour	19,295	1,15	16,125	21,2	20,67	13.601,1
Cattolica Ass	6,75	-	4,826	6,75	16,58	1.541,3
Cellularline	4,13	-	3,46	4,31	-3,73	90,3
Cembre	28,6	1,78	25,7	34,5	-16,37	486,2
Cementir Holding	6,67	-0,45	6,42	8,64	-20,41	1.061,3
Centrale del Latte d'Italia	2,98	-1,97	2,72	3,5	-13,62	41,7
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0734	-2,39	0,0634	0,077	9,55	6,8
Cir	0,454	3,06	0,35	0,4765	-3,4	579,9
Civitanavi S	4,125	-1,32	3,8	4,695	-0	126,9
Class Editori	0,0788	1,03	0,0618	0,087	-8,58	13,5
Cnh Industrial	13,76	-0,79	12,26	15,125	-7,31	18.774,1
Coima Res	9,88	0,1	7,1	9,88	32,09	356,7
Commerzbank	8,082	-	5,79	9,171	20,16	10.121,6
Conafi	0,473	1,28	0,42	0,578	-22,71	17,5
Continental AG	71,84	0,87	60,86	98,32	-22,96	14.368,4
Covivio	67,1	-0,22	62,6	76,9	-7,29	6.346,3
Credem	6,13	1,66	5,35	7,52	5,33	2.092,3
Credit Agricole	10,196	-1,66	9,645	14,188	-19,14	22.699,8
Csp International	0,412	-1,44	0,32	0,425	9,28	16,5
D						
D'Amico	0,1992	-1,87	0,0887	0,203	110,79	247,2
Danieli & C	23,25	1,97	17,54	27,15	-14,05	950,4
Danieli & C Rsp	16,1	1,39	12,24	17,82	-6,4	650,8
Danone	54,52	-1,16	47,1	57,87	-0,76	28.012,5
Datalogic	8,685	-1,92	8,35	15,56	-43,24	507,6
Dea Capital	1,202	-1,31	1,0189	1,2704	-0,76	318,6
De'Longhi	22,16	-1,86	20,8	31,8	-29,7	3.343,9
Deutsche Bank	10,298	-1,21	8,96	14,504	-6,55	5.878,7
Deutsche Borse AG	155,2	-1,77	138,65	168,1	5,36	29.953,6
Deutsche Lufthansa AG	6,812	-0,41	5,6	7,7	10,53	3.175,4
Deutsche Post AG	37,325	-2,81	36,32	57,27	-34,33	45.266
Deutsche Telekom	19,248	0,83	15,248	19,248	17,91	83.946,7
Diasorin	120,9	-1,31	111,35	163,2	-27,8	6.764,1
Digital Bros	26,04	2,92	21,08	31,3	-12,97	371,4
doValue	7,46	-4,73	5,88	8,68	-11,08	596,8
E						
Edison Rsp	1,32	1,15	1,2	1,825	-10,81	144,6
Eems	0,203	-1,46	0,12	0,212	54,96	10,4
El En	12,41	-1,59	11,36	15,46	-20,35	990,4
Elica	3,035	-0,82	2,76	3,685	-16,74	192,2
Emak	1,568	-1,13	1,33	2,125	-25,86	257
Enav	4,296	-0,23	3,54	4,7	9,31	2.327,3
Enel	5,924	-1,99	5,561	7,195	-15,92	60.227,4
Enervit	3,58	1,13	3,24	3,82	-6,77	63,7
Engie	12,518	0,56	10,078	14,554	-4,18	27.460
Eni	14,098	-0,7	12,408	14,53	15,37	50.831,7
E.On	9,572	1,1	9,468	12,436	-21,66	19.153,6
Eprice	0,0239	13,81	0,0175	0,0336	18,32	9,4
Equita Group	3,9	-1,02	3,06	4,09	2,09	197,6
Erg	32,2	-0,49	23,62	34,32	13,22	4.840,3
Esprinet	7,98	-1,85	7,445	13,32	-38,14	402,3
Essilorluxottica	148,5	-1,16	143,6	192,4	-19,73	32.381,4
Eukedos	1,42	-5,02	1,3	1,78	-20,89	32,3
Eurotech	3,656	0,33	3,258	5,33	-27,75	129,8
Evonik Industries AG	25,43	-	24,44	29,3	-10,49	11.850,4
Exor	67,82	-1,28	57,66	81,22	-14,11	16.344,6
Exprivia	1,98	3,56	1,485	2,26	-10,81	102,7
F						
Faurecia	25,6	5	19,395	44,67	-37,68	3.533,7
Ferrari	177,65	-2,07	165	236,9	-21,91	34.450,5
Fidia	1,84	14,64	1,465	1,975	-3,66	9,4
Fiera Milano	3,3	1,07	2,58	3,55	-2,37	237,3
Fila	9,44	0,96	8,17	10	-2,88	405,7
Fincantieri	0,5735	-1,21	0,4992	0,6325	-4,97	974,8
Fine Foods Pharma Ntm	9,15	0,55	7,4	15,6	-40,58	201,9
FinecoBank	13,085	-0,65	11,745	16,18	-15,23	7.983,4
Fnm	0,521	-1,7	0,439	0,639	-15,15	226,6
Fresenius M Care AG	55,5	-2,49	51,68	63,4	-5	17.000,4
Fresenius SE & Co. KGaA	31,61	-2,05	27,84	37,85	-8,38	17.250,8
Fullsix	0,788	2,6	0,66	1,03	-24,59	8,8
G						
Gabetti	1,424	-0,7	1,252	2,03	-27,72	85,9
Garofalo Health Care	4,29	-3,16	4,22	5,42	-22	387
Gas Plus	3,53	-1,12	2,92	5,76	5,06	158,5
Gefran	9,91	0,61	8,46	11,35	-11,91	142,7
Generali	16,91	-0,24	15,865	21,11	-9,23	26.829,3
Geox	0,816	0,12	0,702	1,124	-23,74	211,5
Gequity	0,022	20,88	0,0154	0,0292	-20,29	2,4
Giglio group	1,282	0,31	1,174	1,892	-21,64	26,6
Gilead Sciences	60,59	0,08	52,26	64,8	-6,66	79.126,1
Gpi	14,14	-1,81	11,65	16,9	-13,25	258,2
Greenthesis	0,982	-4,47	0,856	1,235	-14,24	91
Gvs	7,95	-1,36	7,01	10,9	-24,64	1.391,3
H						
Heidelberger Cement AG	54,04	1,01	49,22	67,3	-11,79	10.132,5
Henkel KGaA Vz	63,72	1,14	58,38	82,2	-10,83	11.352,5
Hera	3,411	-1,56	3,185	3,715	-6,83	5.080,8
I						
I Grandi Viaggi	1,07	0,47	0,88	1,11	9,63	51,1
Iberdrola	10,88	-1,09	8,494	11,36	4,26	69.606,2
Igd	3,96	-2,1	3,84	4,65	2,59	437
Il Sole 24 Ore	0,514	0,78	0,388	0,564	1,18	29
Illimity Bank	11,81	-1,09	10,6	13,59	-10,33	936,5
Immsi	0,431	0,47	0,361	0,47	-0,69	146,8
Indel B	26	-0,76	21	26,7	-2,99	151,9
Inditex	22,13	-1,38	19,6	28,89	-21,64	68.971,5
Infineon Technologies AG	29,085	0,64	25,745	40,93	-29,06	33.700,5
Ing Groep	10,392	-1,48	8,2909	13,5294	-13,2	21.421
Intek Group	0,57	3,64	0,406	0,57	13,55	221,8
Intek Group Rsp	0,8	3,9	0,572	0,8	22,7	13,1
Intel	41,43	0,52	38,495	48,95	-9,87	194.679,6
Intercos	12,72	-1,47	10,92	14,06	-9,53	1.224,4
Interpump	42,38	-0,28	35,02	64,4	-34,24	4.614,3
Intesa Sanpaolo	2	-1,5	1,83	2,92	-12,05	38.860,9
Inwit	10,365	-	8,676	10,77	-2,95	9.952,5
Irce	2,37	-1,25	2,37	3,19	-24,04	66,7
Iren	2,388	-1,57	2,206	2,712	-10,02	3.106,6
It Way	1,42	-1,39	1,15	2,15	-24,87	13,4
Italgas	5,955	-0,92	5,348	6,39	-1,6	4.825
Italian Exhibition	2,3	-	2,26	2,84	-13,86	71
Italmobiliare	28	2	27,367	32,1965	-11,7	1.190
Iveco	5,946	0,35	5,236	11,376	-0	1.612,6
Ivs Group	4,83	5	3,92	5,2112	-2,13	188,1
J						
Juventus FC	0,3914	1,4	0,2866	0,3998	13,45	989,3
K						
Kering	510,2	0,99	443,5	738,7	-27,78	64.568,6
K+S AG	26,75	5,36	15,145	34,97	74,1	30.994,9
L						
Landi Renzo	0,818	-0,85	0,701	0,9	-1,33	92
Lazio S.S.	1,055	-1,4	0,952	1,124	1,25	71,5
Leonardo	10,17	1,5	6,082	10,28	61,43	5.879,8
L'Oreal	324,5	-1,64	302,6	429,6	-22,96	195.483
Luve	21,5	2,63	15,8	23,1	-10,42	478
Lventure Group	0,343	-0,58	0,336	0,429	-18,72	18,4
LVMH	600	0,4	544,3	757,8	-17,73	293.962,4
M						
Maire Tecnimont	3,262	-0,37	2,498	4,716	-21,59	1.072
Marr	13,76	-0,72	13,02	19,5	-27,2	915,4
Mediobanca	9,422	-1,38	7,654	10,59	-6,81	8.147,2
Mercedes-Benz Group	67,56	2,49	57,42	76,08	-1,87	65.166,9
Merck KGaA	172,8	-0,49	160	223,7	-23,81	22.333,1
Meta Platforms	180,88	-0,26	166,46	300,4	-40,55	428.745,9
Met.extra Group	4,74	-	4,355	6,288	-23,3	2,8
MFE A	0,529	-0,84	0,5005	0,923	-40,93	603,5
MFE B	0,771	-1,6	0,747	1,286	-38,07	910,7
Micron Technology	68,9	1,34	62,08	86,35	-15,41	78.775,7
Microsoft	254,6	0,75	238,1	293,8	-15,71	1.964.349,2
Mittel	1,36	-	1,33	1,54	-7,48	110,6
Moncler	44,89	0,43	40,87	65,5	-29,88	12.285,6
Mondadori	1,808	-2,27	1,776	2,23	-11,37	472,7
Mondo TV	0,831	-2,35	0,831	1,37	-40,13	37,5
Monrif	0,0662	0,91	0,058	0,08	-10,54	13,7
Munich RE	223,2	-1,85	209,85	280,9	-14,15	46.069,3
Mutuionline	28,04	-1,96	26,74	45,05	-36,7	1.121,6
N						
Nb Aurora	11,936	-	11,282	11,936	5,8	290,7
Neodecortech	3,84	-	3,33	4,49	-12,53	54,6
Netflix	182,64	0,05	164,88	527,4	-66,48	78.854,8
Netweek	0,0362	-	0,034	0,0556	-35,36	5,1
Newlat Food	5,82	0,34	5,58	7,34	-12,48	255,7
Nexi	9,438	-0,44	8,59	14,585	-32,54	12.379,2
Next Re	3,4	-2,86	3,26	3,62	-5,56	37,4
Nokia Corporation	4,6595	-0,6	4,303	5,605	-16,6	17.710,5
Nvidia	173,52	-0,58	149,68	269,75	-35,17	104.112
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	9,53	1,38	8,62	12,9	-25,84	130,7
Orange	11,69	0,62	9,409	11,896	23,98	30.561,7
Orsero	11,88	-2,14	10,3	14,2	0,25	210,1
Ovs	1,937	1,52	1,651	2,702	-24,34	563,5
P						
Pharmanutra	65,2	-1,36	55,1	79	-13,53	631,2
Philips	23	-4,96	22,49	33,85	-30,41	22.365,5
Philogen	14,58	2,68	13,06	15,12	1,67	426,4
Piaggio	2,51	2,45	2,196	2,988	-12,67	899
Pierrel	0,224	1,13	0,1805	0,26	1,82	51,3
Pininfarina	0,856	1,42	0,814	0,976	-11,39	67,3
Piovan	9,35	2,86	8,3	11,6	-10,53	501,2
Piquadro	2,03	-	1,645	2,06	8,56	101,5
Pirelli & C	4,651	1,06	4,238	6,696	-23,85	4.651
Piteco	9,1	-0,87	8	11	-17,27	183,7
Plc	2,18	-2,24	1,735	2,5	4,81	56,6
Poste Italiane	10,02	-0,55	8,768	11,94	-13,17	13.087,2
Prima Industrie	15,32	-0,52	12,48	19,86	-16,83	160,6
ProSiebenSat.1 Media SE	10,24	-	9,294	14,475	-27,76	2.240,5
Prysmian	29,29	-2,56	27,54	33,95	-11,54	7.853,9
Puma	68,84	-0,23	59,54	108,2	-35,18	1.038,2
R						
Rai Way	5,325	-0,56	4,77	5,9	2,01	1.448,4
Ratti	3,58	-4,53	3,09	3,91	1,7	97,9
Rcs Mediagroup	0,71	0,28	0,678	0,919	-19,77	370,5
Recordati	40,76	-2,21	39,9	55,54	-27,86	8.523,9
Renault	26,23	2,62	21,315	37,24	-12,78	7.473,9
Reply	122,8	-3,08	115,8	174,6	-31,28	4.594,1
Repsol	14,97	-0,47	10,308	15,07	42,87	23.894,7
Restart	0,346	-	0,331	0,472	3,59	11,1
Risanamento	0,1096	-0,36	0,097	0,1464	-10,02	197,4
Roma A.S.	0,43	-	0,2625	0,4315	41,45	270,4
Rosss	1,015	0,5	0,798	1,015	9,14	11,7
Rwe	40,7	0,35	34,36	43,5	23,48	21.302,6
S						
S. Ferragamo	16,36	0,62	13,49	23,25	-27,39	2.761,4
Sabaf	26,1	2,35	17,8	26,1	8,75	301
Saes Getters	22,1	-1,56	21,25	24,95	-10,53	324,2
Saes Getters Rsp	14,8	-0,67	14	17,75	-16,38	109,2
Safilo Group	1,466	1,81	1,142	1,656	-6,86	606,3
Safran	97,63	1,08	92,88	115	-8,64	40.714,6
Saint-Gobain	55,03	-0,9	49,735	66,64	-11,33	30.534,3
Saipem	5,394	-4,09	4,3895	9,7143	-38,6	1.145,2
Saipem Rcv	18	-	13,1	35	-51,35	0,2
Salcef Group	19,22	-0,93	16,08	25,3	-22,19	1.199,3
Sanlorenzo	33,85	-0,88	27,9	41,5	-10,69	1.172,3
Sanofi	100,5	1,37	87,523	105,147	12,97	132.210,3
Sap	92,51	-0,48	89,7606	123,5464	-25,05	113.395,3
Saras	1,273	0,08	0,4966	1,273	131,12	1.210,6
Schneider Electric	127,48	-2,34	122,6	177,8	-26,2	75.054,9
SECO	6,065	0,25	5,51	9,29	-32,23	669,9
Seri Industrial	7,73	-1,15	6,18	9,92	-20,23	378,9
Servizi Italia	1,565	-0,32	1,565	2,11	-24,58	49,8
Sesa	126,4	-1,4	114,2	174,2	-27,1	1.958,5
Siemens	122,8	-0,29	112	157,48	-19,08	112.264,2
Siemens Energy	18,055	0,31	15,525	23,51	-22,51	0,3
Sit	7,8	-0,51	5,78	10,75	-27,44	195,9
Snam	5,396	-0,26	4,65	5,558	1,81	18.135,2
Societe Generale	25,11	0,56	19,962	36,88	-17,07	14.582,1
Softlab	2,68	0,75	2,19	2,83	-3,6	13,4
Sogefi	0,973	3,95	0,784	1,286	-17,68	116,9
Sol	18,32	-2,76	15,2	21,2	-13,38	1.661,6
Somec	31,9	1,92	25,4	39	-15,38	220,1
Starbucks	71,85	0,08	66,5	102,96	-30,19	103.744,2
Stellantis	14,176	1,74	12,392	19,14	-15,04	44.567,6
STMicroelectronics	37,045	-0,38	32,69	44,385	-15,35	33.758,4
T						
Tamburi	8,28	-1,55	7,77	10,28	-16,62	1.526,7
Technogym	7,115	-1,18	6,12	8,57	-15,85	1.432,4
Telecom Italia	0,2872	-3,49	0,236	0,4569	-33,86	4.402,6
Telecom Italia Rsp	0,2763	-3,05	0,2106	0,435	-33,87	1.665,5
Telefonica	4,78	-4,97	3,845	5,03	24,16	22.489,9
Tenaris	15,745	0,77	9,574	16,22	70,96	18.587,6
Terna	7,748	-1,8	6,534	8,334	8,91	15.573,4
Tesla	696,9	-1,13	592,4	1032,6	-27,08	116.303,6
Tesmec	0,149	-0,13	0,112	0,179	39,25	90,4
The Italian Sea Group	5,63	2,55	4,824	7,02	-11,96	298,4
Thyssenkrupp AG	8,79	-2,4	6,8	10,86	-8,32	4.974,6
Tinexta	25,9	-2,26	21,22	38,2	-32,13	1.222,7
Tiscali	0,0114	-0,87	0,0107	0,0196	-34,48	72
Tod's	34,66	-0,52	31,74	51	-29,67	1.147
Toscana Aeroporti	12,65	-	11,5975	12,8106	1,44	235,4
Totalenergies	54,28	-2,2	44,28	55,5	20,97	128.741,7
Trevi	0,694	-0,86	0,505	0,947	-26,33	104,7
Triboo	1,358	-	1,12	1,64	-12,67	39
Tripadvisor	23,19	-	18,785	26,56	-9,38	2.920,8
Txt e-solutions	10,44	0,38	8,26	10,46	2,96	135,8
U						
Unicredit	10,714	-1,71	8,021	15,85	-20,89	23.403,7
Unieuro	17,87	0,11	14,35	21,66	-14,9	369,9
Unipol	4,898	-1,65	3,699	5,384	2,49	3.514,2
UnipolSai	2,53	-1,79	2,174	2,714	2,02	7.159,2
V						
Valsoia	11,1	0,45	10,6	13,85	-19,27	118,9
Vianini	1,18	0,85	1,07	1,25	4,42	35,5
Vinci SA	90,5	0,56	85,84	102,98	-1,29	53.815,7
Vivendi	10,995	-	10,6	12,115	-8,83	12.866,4
Volkswagen AG Vz.	159,06	3,23	135,98	192,94	-11,09	32.799
Vonovia SE	35,08	-1,6	31,96	51,26	-27,39	16.347,3
W						
Webuild	1,665	-1,07	1,468	2,096	-19,95	1666
Webuild Rsp	5,800	0,00	5,400	6,200	-4,29	9
Z						
Zignago Vetro	13	0,93	11	16,94	-24,42	1.155,4
Zucchi	3,18	-2,15	2,92	3,85	-16,97	12,5

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	701.19	-1.64
Bruxelles (Ind. Gen.)	47687.43	-1.12
Parigi (Cac 40)	6418.89	-0.77
Francoforte (Dax)	14340.47	-0.33
Ftse 100 - Londra	7532.95	-0.98
Ibex 35 - Madrid	8747.20	-1.18
Nikkei - Tokyo	27457.89	0.65
Swiss Mkt - Zurigo	11494.12	-1.01

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0712	1,0713	1,0000
Yen Giapponese	138,6800	137,3600	129,4619
Dollaro Canadese	1,3536	1,3573	1,2636
Dollaro Australiano	1,4861	1,4933	1,3873
Franco Svizzero	1,0305	1,0281	0,9620
Sterlina Inglese	0,8516	0,8514	0,7950
Corona Svedese	10,4758	10,5053	9,7795
Corona Norvegese	10,0438	10,0983	9,3762
Corona Ceca	24,7480	24,7140	23,1030
Fiorino Ungherese	395,0300	396,2000	368,7724
Zloty Polacco	4,5913	4,5805	4,2861
Dollaro Neozelandese	1,6442	1,6459	1,5349
Rand Sudafricano	16,6090	16,7450	15,5050
Dollaro Hong Kong	8,4057	8,4063	7,8470
Dollaro Singapore	1,4700	1,4687	1,3723

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.06.2022	13	100,016	0,477
14.07.2022	43	100,024	-
29.07.2022	58	100,197	-
12.08.2022	72	100,043	-
31.08.2022	91	100,117	-
14.09.2022	105	100,173	-
30.09.2022	121	100,059	-
14.10.2022	135	100,143	-
31.10.2022	152	100,075	-
14.11.2022	166	100,084	-
30.11.2022	182	100,000	-
14.12.2022	196	100,155	-
13.01.2023	226	100,214	-
14.02.2023	258	100,319	-
14.03.2023	286	100,026	-
14.04.2023	317	99,916	0,097
12.05.2023	345	99,759	0,257

EURIBOR 31-5-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.568	0.001
1 Mese	-0.546	-0.001
3 Mesi	-0.338	0.016
6 Mesi	-0.045	0.023
12 Mesi	0.39	0.029

METALLI PREZIOSI

QUOTE ALL' 1/6/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1848,55	55,8599
Argento	21,93	0,6631
Platino	996	30,2445
Palladio	2009,5	60,8667

MONETE AUREE

QUOTE ALL' 1/6/2022	Domanda	Offerta
Marengo	315,23	334,53
Sterlina	397,5	421,84
4 Ducati	747,65	793,43
20 $ Liberty	1.650,84	1.750,89
Krugerrand	1.689,01	1.792,42
50 Pesos	2.036,39	2.161,07

LE IDEE

INDUSTRIA E DIFESA ORA L'EUROPA C'È

GIORGIO PERINI

L'assenza di una politica industriale europea è stata spesso stigmatizzata. Nessuna sorpresa che questo tema sia stata evocato anche al "Festival del Cambiamento", organizzato dalla Camera di Commercio della Venezia Giulia in partnership con "European House Ambrosetti".

Tuttavia, se fino a qualche anno fa era senz'altro vero, recentemente si sono moltiplicati i segnali di una rinnovata attenzione dell'Unione europea per il settore produttivo, sotto forma di varie iniziative, anche se non sempre inserite in un disegno organico, e quindi poco note.

A questo proposito tre spunti sono in particolare emersi, a mio avviso, proprio dagli interventi dei relatori della prima giornata del convegno.

Innanzitutto il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, ha sollecitato un'azione nel settore dei microprocessori, per rendere l'Europa meno dipendente dalle forniture di questi componenti – ormai fondamentali in molte catene produttive, tra cui quella delle automobili – dai paesi del sud-est asiatico. Bene, questa azione esiste già e si chiama "European Chips Act". È stata lanciata a febbraio di quest'anno e punta a mobilitare 43 miliardi di euro da qui al 2030. Si tratta di un programma che deve essere visto anche in un'ottica più ampia, di rafforzamento della posizione dell'Occidente nei confronti della Cina, come dimostra il fatto che gli USA hanno avviato un programma gemello, denominato "US Chips Act", del valore di 50 miliardi di dollari (di fatto una partnership USA-EU da 100 miliardi di dollari).

Federico Rampini ha a sua volta ammonito circa l'eccessiva dipendenza dalla Cina che ha un sostanziale monopolio per certe produzioni (batterie per esempio o apparecchiature per la produzione di energia da fonti rinnovabili – pannelli fotovoltaici in primis), grazie a pesantissime sovvenzioni statali, tra l'altro incompatibili con le regole dell'OMC (Organizzazione Mondiale del Commercio) di cui la Cina fa parte. Anche in questo caso la risposta europea c'è e si chiama "IPCEI" (Importanti Progetti di Comune Interesse Europeo), già avviati proprio per le batterie di nuova generazione, per lo sviluppo della produzione e utilizzo dell'idrogeno pulito, nonché, ancora una volta, per i microprocessori. Ma nulla vieta di avviarne altri, qualora se ne ravvisasse la necessità.

Sempre Rampini ha invitato a liberarsi dal "tabù della difesa", sottolineando che la Silicon Valley non esisterebbe senza l'industria della difesa degli States. Ma anche in Europa (o in Friuli Venezia Giulia) potremmo avere le nostre "silicon valley" grazie alle ricadute (e agli spin-off) del settore della difesa che è in larga misura sottratto alle regole europee sul mercato interno e la concorrenza. In altri termini basta fare quanta più ricerca, innovazione e sviluppo possibili nell'ambito dei progetti militari e poi tradurne i risultati nel settore civile. Basta imparare dalla Francia!

In tutti e tre i casi si tratta di opportunità che è importante cogliere. Credo quindi che la sfida consista nell'estendere la conoscenza di questi strumenti sul territorio e nel renderli fruibili ad una platea di imprese il più possibile ampia, anziché limitarsi a coinvolgere solo i "campioni nazionali" e/o le partecipate/controllate dallo stato, come troppo spesso succede. —



La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen

I RUSSI DI CRIMEA VANNO ASCOLTATI

MAURIZIO MISTRI

Non credo che oggi sia facile trovare modalità negoziali capaci di portare ad una pace duratura in Ucraina perché stanno divenendo dirompenti la questione della Crimea e quella del Donbass, regioni russofone. Dopo un conflitto militare, le condizioni per una pace le determinano coloro che si trovano nella relativamente migliore condizione negoziale e non è detto che sarà l'Ucraina.

Il rapporto Crimea-Russia è decisamente forte; la Crimea è entrata a far parte della Russia nel 1784; fra il 1802 e il 1921 la Crimea costituì il Governatorato della Tauride dell'impero russo. Nel 1920 entrò a far parte dell'Urss (Russia). Nel 1954 venne arbitrariamente ceduta all'Ucraina da Krusciov, il quale immagino assumesse che l'Ucraina avrebbe continuato a far parte della Russia.

Il 6 marzo 2014 il Consiglio supremo della Repubblica autonoma di Crimea votò all'unanimità la dichiarazione di indipendenza dall'Ucraina. Il referendum del 16 marzo 2014 confermò la volontà dei crimeani di lasciare l'Ucraina chiedendo l'annessione alla Russia con il 96,7% di voti favorevoli e la partecipazione dell'83,3% dei votanti.

Le potenze occidentali non hanno voluto riconoscere tale referendum, ma rimane il fatto che gli abitanti della Crimea erano e sono in maggioranza russi, e sembra ovvio che abbiano espresso la preferenza per la Russia. In totale la Crimea ha fatto parte della Russia per 178 anni ed ha fatto parte dell'Ucraina per 60 anni. Recentemente Zelensky ha sostenuto che la Crimea da sempre ha fatto parte dell'Ucraina; dati alla mano sembra difficile sostenere tale tesi. Zelensky ha fatto propria la posizione di Biden e di altri leaders europei secondo cui l'Ucraina può accettare la pace se si rispetta l'integrità dello stato ucraino, per cui la Russia dovrebbe cedere la Crimea, malgrado la storia e la volontà degli abitanti di tale regione. A questo punto noi occidentali dobbiamo decidere se in simili situazioni il principio fondativo a cui far riferimento è quello dell'integrità dello stato o se, invece, è quello della autodeterminazione dei popoli.

Le potenze occidentali non hanno riconosciuto il referendum del 2014 ma la maggioranza si è già espressa

Si tratta di un principio che oggi l'Ucraina non accetta, sebbene lo abbia rivendicato per sé quando l'Ucraina si separò dalla Russia. Dopo la guerra contro la Serbia, il 18 febbraio 2008 gli USA riconobbero l'indipendenza del Kosovo, forse assumendo il principio dell'autodeterminazione dei popoli. Recentemente Kissinger, nel nome di una empirica saggezza, fa capire che la strada della pace va cercata nel rispetto dei desiderata delle popolazioni della Crimea e del Donbass.

Altrimenti potrebbero scoppiare nuovi e violenti conflitti, come è già accaduto dopo che l'Ucraina ha cancellato la lingua russa dal ruolo di lingua ufficiale, decidendo che la lingua ufficiale sarebbe stata solo l'ucraino. Forse gli italiani ricordano l'esperienza del terrorismo in Alto Adige; un terrorismo che avrebbe potuto continuare se l'Italia non avesse riconosciuto la legittimità dell'uso della lingua tedesca in tale regione. Quella italiana è una esperienza a cui gli ucraini potrebbero far riferimento. —

TRIESTE



La città e il suo mare

LA RIFLESSIONE

«Collegamenti ciclabili da migliorare»



Poco dopo l'apertura ufficiale, tra le prime a entrare da Sticco, c'è Gabriella Bologna, che ricorda come il legame con lo stabilimento sia di lunghissima data: «Vengo qui da una vita, da quando ero ragazzina, è uno spettacolo. Si sta benissimo, è un'abitudine a cui non rinuncio mai. Mi piace arrivare in bicicletta, anche se Barcola avrebbe bisogno di una maggior attenzione sul fronte della ciclabilità. Vedo che molte persone, negli ultimi anni, hanno cominciato a spostarsi pedalando, anche per raggiungere il mare. Servirebbe pensare a percorsi che vanno nella direzione di un potenziamento della viabilità alternativa alle auto». MI.B.

L'ATTACCAMENTO

«La nostra residenza estiva da 11 anni»



Via ufficiale ieri a Grignano anche per il Sirena. Il vicino Riviera invece aveva già aperto i battenti qualche giorno fa. Tra i primi ad arrivare Brunetta Salvatori, che, insieme al compagno, considera lo stabilimento «la nostra residenza estiva. Amiamo tutto qua, e passiamo la giornata tra sole, un po' di ombra e qualche nuotata. Ci veniamo ininterrottamente da 11 anni, abbiamo anche il capanno, per posizionare brandine, sedie e tavolini. È un'oasi bellissima». Ad accoglierli il titolare Alex Benvenuti, che punta molto sul prossimo weekend: «Credo che, oltre ai triestini, ci sarà un buon afflusso di turisti, molti austriaci, che in questo periodo, con le festività del loro calendario, sono sempre numerosi». MI.B.

IL NODO

«Servirebbe un parcheggio ad hoc»



Contenti di tornare al mare ma un po' preoccupati per le difficoltà di parcheggio. Code ieri, in alcuni momenti, per il via ufficiale del bagno Ferroviario, «con una settantina di bagnanti presenti» rileva il presidente del dopolavoro Claudio Vianello. Fuori dallo stabilimento alcuni triestini lamentano la mancanza di un parcheggio ad hoc, una carenza sentita anche dai vicini dello stabilimento Cral. Secondo alcuni habitué «servirebbe un'area più comoda per chi viene al mare, ad di là del park del Bovedo, troppo lontano e spesso pieno di veicoli in estate». MI.B.



Stabilimenti balneari: ecco le ultime aperture La stagione è partita

Da Sticco al Ferroviario, fino alle Ginestre: tutte operative le strutture triestine
Il "caso" a Barcola: cartelli che vietavano di fare il bagno, poi rimossi dal Comune

Micol Brusaferro

Con le ultime aperture registrate ieri e il via odierno a Castelreggio, tutti gli stabilimenti balneari di Trieste e provincia sono operativi. Alcuni hanno già accolto parecchi amanti della tintarella, compresi molti turisti, altri aspettano il weekend sperando nel primo pienone della stagione, oltre, naturalmente, a un quadro meteo favorevole.

E a sorpresa proprio ieri, nella zona della pineta di Barcola e al bivio di Miramare, più di qualcuno ha notato delle indicazioni con il divieto di balneazione. In quattro lingue. Un errore a cui il Comune è corso rapidamente ai ripari eliminando i cartelli, che nel frattempo però avevano fatto il giro del web.

Avvio stagionale da Sticco ieri mattina con una trentina tra abbonati e singoli fruitori nelle prime ore della giornata, che hanno approfittato di sdraio e ombrelloni per dedicarsi all'abbronzatura o si sono rilassati sulle sedie e ai tavoli all'ombra, tra un caffè, un aperitivo o un pranzo vista mare. Impegnati tra bancone e accoglienza di clienti anche due dei gestori, Manfredi Carignani e Francesco Minucci: «Il primo giorno è sempre di rodaggio, c'è tanto da fare, ma siamo pronti all'estate. Ci sono già alcuni affezionati da anni, arrivati poco dopo l'orario di apertura, e anche qualche turista straniero che alloggia qui sopra, grazie all'accordo con l'hotel Miramare».

Tra i primi a entrare Gabriella Bologna, seguita dal compagno e che ricorda come il legame con Sticco sia di lunghissima data: «Vengo qui da una vita, da quando ero ragazzina, è uno spettacolo. Amo la tranquillità e la bellezza del posto. E l'abbonamento è prassi sempre. Mi piace arrivare in bici, anche

LA PARTENZA
IN ALTO DE PALMA, MINUCCI E CARIGNANI DI STICCO. FOTO LASORTE

> Primi ingressi di affezionati e turisti E c'è chi, come Benvenuti del Sirena, attende il pienone nel weekend

> Vianello del Dlf: «Da noi molte famiglie e dunque riteniamo che le presenze saliranno dopo la fine delle scuole»

se Barcola avrebbe bisogno di una maggior attenzione sul fronte della ciclabilità».

Via ufficiale alla stagione ieri a Grignano anche per il Sirena. E pure qui tra i primi ad arrivare ci sono alcuni bagnanti che da tempo scelgono lo stesso spazio. Brunetta Salvatori, insieme al compagno, considera lo stabilimento «la nostra residenza estiva. Amiamo tutto qua, e passiamo la giornata tra sole, un po' di ombra e qualche nuotata. Ci veniamo ininterrottamente da 11 anni, abbiamo anche il capanno, per posizionare brandine, sedie e tavolini. È un'oasi bellissima». Ad accoglierli il titolare Alex Benvenuti, che punta molto sul prossimo weekend: «Credo che, oltre ai triestini, ci sarà un buon afflusso di turisti, molti austriaci, che in questo periodo, con le festività del loro calendario, sono sempre numerosi. Speriamo ovviamente che ci siano sole e caldo, ad accom-

NOTIZIE IN BREVE

Medici premiati

Matteo Rossano Buonocore e Michele Campigotto, dirigenti medici di gastroenterologia a Cattinara, tra i vincitori della Fismad Cup, riservata ai medici under 35.



Divieti in via Valdoni

A seguito di lavori di allargamento della sede stradale, da ieri è interdetta al parcheggio una parte di via Valdoni a Cattinara.



Busto per Ugo Irneri

Scoprimento di un busto dedicato a Ugo Irneri stamane alle 10.30 nel foyer del Rossetti alla presenza delle autorità, dei familiari e dei vertici dello Stabile.

pagnarci anche nel resto dell'estate».

Nello staff del Sirena ieri primo giorno lavorativo in assoluto per il giovane Leonardo De Lindegg, 19 anni, addetto alla cassa all'ingresso: «È una bella esperienza, sono contento di iniziare». E sulla carenza di giovani in tanti settori in questo momento, soprattutto sul fronte della ristorazione e pure in qualche stabilimento cittadino, il ragazzo commenta: «Io la considero un'opportunità, sono convinto potrà sicuramente essermi utile».

Ripartenza ieri anche per Le Ginestre, dove il gestore Luca Calabrò descrive «una situazione tranquilla. Tanti ancora lavorano, ci aspettiamo clienti numerosi il 2 giugno (oggi) e poi nel fine settimana». Tutti esauriti ormai da tempo gli abbonamenti, unica formula accettata, misura già collaudata con successo lo scorso anno. Code in alcuni momenti per il via ufficiale del bagno Ferroviario, «con una settantina di bagnanti presenti», rileva il presidente del dopolavoro Claudio Vianello, che precisa come ci si aspetti «un crescendo di presenze. Qui ci sono molte famiglie, quindi pensiamo che, come ogni anno, lo spazio si riempirà soprattutto dopo la fine delle scuole».

Clienti abituali soprattutto hanno varcato la soglia del bagno Gabriele a Muggia. Triestini e turisti tra le sdraio della Dama Bianca a Duino. Apertura in sordina ieri, ma primo giorno ufficiale oggi, per il nuovo corso di Castelreggio a Sistiana, gestito dalla società Ppn. —

LA SORPRESA

I segnali sbagliati tolti in tutta fretta



Cartelli con divieto di balneazione al bivio di Miramare e alla pineta di Barcola. Se ne sono accorti ieri, con stupore, alcuni bagnanti, proprio nella giornata di avvio ufficiale della stagione estiva. Tra questi l'attore Alessandro Mizzi, che ha pubblicato anche una foto sui social. Il Comune ha ammesso l'errore ed è corso subito ai ripari, eliminando i segnali. Ma l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi si è detta «infuriata, perché si lavora tanto per la città, e su alcune cose, che sono di routine, serve fare attenzione. È pazzesco dover correre a togliere tutto, a stagione estiva avviata. Stiamo verificando con gli uffici cosa sia successo e chi sia il responsabile della posa». MI.B.

LA FORMULA

Alle Ginestre tuffi per soli abbonati



Ripartenza ieri anche per Le Ginestre, l'unico stabilimento a Trieste dove, ormai dallo scorso anno, è possibile acquistare il solo abbonamento per tutta la stagione. Una formula che, evidentemente, piace. Perché anche nel 2022 si è registrato il tutto esaurito qualche mese prima dell'apertura ufficiale. Per il primo giorno di attività il gestore Luca Calabrò descrive «una situazione tranquilla. Tanti ancora lavorano, ci aspettiamo clienti numerosi il 2 giugno (oggi) e poi nel fine settimana. Abbiamo accolto comunque i primi bagnanti della stagione, in un clima rilassato». Lo stabilimento, nelle prossime settimane, sarà fruibile anche dai non abbonati solo nella zona bar, dalle 18, in occasione di alcuni aperitivi musicali sul mare. MI.B.

IL PERSONALE

Le difficoltà di reperimento superate



Stagione al via in tutta la provincia anche per decine di bagnini, che avranno il compito di sorvegliare tutta la costa, a tutela dei bagnanti. Alcuni sono giovanissimi, alla loro prima esperienza con il salvataggio, altri invece hanno già maturato una lunga attività alle spalle, pronti a ricominciare, fino a settembre. Un settore ripartito a fatica nel 2022. Non è stato facile infatti trovare tutte le forze da impiegare sul campo, anche se alla fine ogni posto è stato coperto. Una difficoltà riscontrata un po' in tutta Italia, in particolare nelle località balneari, a caccia ormai da mesi di lavoratori, come succede anche per la ristorazione e per il settore ricettivo. MI.B.

Il ventunenne Cosoli ha scoperto i pregi dell'occupazione estiva «Rendersi utili fa sentire bene, così come il contatto con le persone»

L'entusiasmo di Gabrio: «Mi piace aiutare i bagnanti Con loro si diventa amici»

IL BAGNINO

Finora ha girato vari stabilimenti di Trieste e provincia, e quest'anno è tornato al Ferroviario, dove aveva già lavorato in passato. Da quattro anni Gabrio Cosoli, 21 anni, è un bagnino, entusiasta per l'occupazione estiva che anche quest'anno lo vedrà operativo quasi ogni giorno fronte mare. «Ho iniziato molto presto, perché ero incuriosito dal mondo del lavoro, volevo capire le dinamiche e volevo impegnarmi in qualcosa di concreto e utile durante l'estate».

Dopo il "debutto" all'Ausonia «mi è subito piaciuto tutto, mi sono sentito a mio agio. Poi, come capita spesso a chi è bagnino, ho cambiato vari volte, sono stato, tra gli altri, alle Ginestre e al Ferroviario, mi sono sempre trovato molto bene, mi piace perché è qualcosa di dinamico, raramente sto fermo, c'è sempre qualcosa da fare o da sistemare, mi tengo sempre occupato, naturalmente in base a quello di cui la gente ha bisogno». Tra gli aspetti che Gabrio ama di più, anche il contatto con le persone, «sono sempre tutti molto gentili, con i clienti più affezionati allo stabilimento è inevitabile che si creino nel corso del tempo anche delle amicizie, ci si vede durante tutta la stagione, spesso ogni giorno, e al di là del controllo necessario, in veste di bagnino, c'è sempre spazio per chiacchierare. C'è chi ha bisogno magari di scambiare qualche parola durante la giornata ed è felice di venire a salutarmi».



GABRIO COSOLI
21 ANNI, IN QUESTO 2022 È TORNATO AL FERROVIARIO

Nessun sacrificio o rinuncia per il giovane durante l'estate «è un impegno che non mi pesa, e resta comunque il tempo anche per qualche giorno di vacanza». —

MI.B.

Gherych, 18 anni, ha superato i corsi per i brevetti e intanto prepara l'esame di maturità classica: «Si può fare tutto, basta organizzarsi»

L'esordio di Oleksandra: «Lavoro e studio per il liceo Così mi metto alla prova»

LA BAGNINA

Primo anno al lavoro come bagnina per Oleksandra Gherych, 18 anni, che si occupa da ieri di monitorare lo stabilimento balneare del dopolavoro Ferroviario. Un doppio impegno per la giovane, che dovrà dividersi, nelle prossime settimane, tra le giornate trascorse al mare e lo studio sui libri per l'imminente esame di maturità al liceo classico Petrarca.

Nessun pensiero per la ragazza, molto soddisfatta per aver concluso i brevetti necessari e desiderosa di vivere al meglio la stagione estiva al via, dalla sua nuova postazione fronte mare. «Ho deciso di intraprendere il corso, nei mesi passati, per provare qualcosa di nuovo, di diverso da tutto ciò che avevo fatto fino a quel momento, ma anche per mettermi alla prova, superare i miei limiti, e diventare più autonoma, con un'occupazione estiva da intraprendere subito dopo la scuola. Avevo voglia di darmi da fare. E sono riuscita a conciliare subito la preparazione per diventare bagnina con le lezioni al liceo, senza alcuna difficoltà».



OLEKSANDRA GHERYCH
STUDENTESSA DEL LICEO PETRARCA, HA 18 ANNI

Un test che sarà utile soprattutto nelle prossime settimane: «Manca poco alla maturità sì, ma non sono molto preoccupata, son convinta di riuscire a fare tutto al meglio, basta un po' di organizzazione con i tempi». Dal Ferroviario intanto, Oleksandra al mattino continua la scuola e poi controlla il mare e i bagnanti, per la cooperativa Lase, che come ogni anno si occupa del personale di tanti stabilimenti, «sono felice di aver cominciato per la prima volta questa nuova esperienza, sono molto motivata e contenta di poter lavorare in questo settore». —

MI.B.

TERMINATA IERI POMERIGGIO LA LUNGA TRATTATIVA PER BLOCCARE LA CRISI

In Flex scattano due mesi di tregua Nessun esubero, si cerca il rilancio

Via ai contratti di solidarietà intanto che l'azienda prepari un piano industriale per attrarre fondi Pnrr

Massimo Greco

Entro agosto dovrà esserci una risposta. Flex tira un sospiro di sollievo lungo due mesi. Che non sono molti, che dovranno essere di intenso lavoro, ma che intanto allontanano lo spettro di

Il ruolo delle istituzioni Agrusti (Confindustria): «Il mercato ha bisogno di elettronica»

280 posti messi in discussione.

Alla fine dei conti, in considerazione delle drammatiche premesse, il risultato conseguito nelle tre *manche* di tavolo ministeriale "da remoto", concluse ieri pomeriggio, si può definire positivo. Se non altro perché, come concordano le note dello Sviluppo Economico (Mise) e dell'assessore regionale Alessia Rosolen, non si parla più di esuberi.

Perlomeno nei succitati due mesi, a partire da oggi, durante i quali ognuno dovrà fare i compiti: Flex e Confindustria redigeranno un piano industriale, rispetto al quale Mise, ministero del Lavoro, Invitalia (agenzia del ministero dell'Economia), Regione valuteranno quali strumenti attivare nel duplice obiettivo di rilanciare lo stabilimento triestino e salvaguardarne i livelli occupazionali. Il ricorso alle immancabili risorse del Pnrr è una delle strade da percorrere per finanziare progetti di sviluppo industriale.

L'azienda si è impegnata a non condurre azioni unilaterali tese allo sfoltimento degli organici, compresi gli 80 interinali. A breve scatteranno contratti "transitori" di solidarietà, che avranno la durata - appunto - di due mesi, in coincidenza del periodo che dovrà essere sfruttato per scuotere la fabbrica di strada di Montedoro dall'immeritato declino.



La recente protesta dei lavoratori Flex davanti alla Prefettura in piazza dell'Unità d'Italia

Il responsabile della *task force* ministeriale per le situazioni di crisi, Luca Annibaletti, ha già fissato i prossimi appuntamenti, nei quali si verificherà lo stato di avanzamento delle soluzioni adottabili: le riunioni sono programmate per lunedì 27 giugno e per lunedì 22 luglio. Ma il calendario ministeriale sarà integrato dalle trattative in sede territoriale.

L'incontro di ieri ha preso da subito una piega favorevole a un *agreement*: Flex - presente con la solita squadra composta da Moritz, Bosso, Magistrali, Sforzini - non ha parlato di delocalizzazione, ma ha spiegato come alcune attività, soprattutto l'assiemaggio, abbiano un forte supporto dalle nuove tecnologie e necessitino di minore manodopera. Per cui l'azienda intende concentrarsi su meccatronica, logistica, riparazioni. Su questi versanti Flex ha chiesto una mano alle istituzioni, accettando di fatto una logica di sviluppo e non di tagli, tale da essere potabile per istituzioni e sindacati.

Sindacati che hanno portato in assemblea gli esiti del tavolo, davanti a quasi 200 addetti assiepati in sala mensa. C'erano tutte le "rsa" di Fiom, Fim, Uilm, Ugl, i segretari della Uilm Rodà, di Usb Generutti, di Ugl Esposito. Le sigle hanno considerato positivamente che una breccia si sia aperta nel muro aziendale, ma hanno ammonito le maestranze a mantenere unità e mobilitazione, perché il pericolo non è passato.

Da evidenziare l'intervento di Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria alto Adriatico, che ha giocato un ruolo importante nel trovare vie d'uscita all'impasse. È la prima volta che la parte datoriale commenta la crisi Flex: «La sintonia tra le istituzioni e Confindustria è risultata decisiva, l'azienda ha seguito la strada del dialogo, questo ha consentito che non vi fossero licenziamenti, mobilità, soppressione dell'interinalato». «Adesso - ha detto Agrusti - bisogna guardare avanti, alle chance di rilancio che Flex possiede, perché in questa fase economica c'è domanda di elettronica ed è nostro compito esaltare le presenze industriali di questo settore nel nostro territorio». —

IN CONSIGLIO COMUNALE

Piscina terapeutica: Comune «pronto» a rifarla senza l'aiuto dei privati

Giovanni Tomasin

Il Comune conta di abbattere le rovine della piscina terapeutica Acquamarina «entro l'anno». È una delle novità emerse nel dibattito, breve ma intenso, che ha visto il Consiglio comunale approvare il nuovo bilancio martedì sera. Ad annunciarlo è stato proprio l'assessore al bilancio Everest Bertoli, in risposta a un'interrogazione del consigliere dem Francesco Russo.

Russo ha presentato un emendamento in cui chiedeva di alzare da 5 a 7 i milioni destinati alla riqualificazione, pur sapendo che non sarebbe stato accolto: «Spero che trattare il tema dell'Acquamarina in Consiglio aiuti a mandare un segnale rispetto a una lentezza oggettiva». Il consigliere ha osservato che le ipotesi di ricostruzione prefigurano costi fra i 10 e i 20 milioni, ha quindi chiesto con che mezzi e strumenti si intenda realizzarla: «Non lucriamo più su questo tema, non siamo in campagna elettorale, ma da qui a tre mesi dovremo avere un progetto chiaro e definitivo, per la credibilità del Comune».



L'assessore Everest Bertoli durante il suo intervento. Foto Silvano

Bertoli ha risposto: «Ricordiamoci che è stata dissequestrata a dicembre 2021. Abbiamo idee molto chiare e abbiamo i soldi. Stiamo procedendo con la demolizione. Chiaro che non si fa in un giorno, ma io credo che entro fine anno sarà abbattuta». L'assessore ha spiegato che al momento le opzioni private sono due (una è quella nota del gruppo Monticolo): «Entro fine estate attendiamo le loro proposte, se le valuteremo fattibili procederemo su questa strada». Altrimenti, ha spiegato «in variazione di bilancio a luglio non ci saran problemi a portare i fondi per costruire in autonomia». Non avrà 50 metri ma nemmeno 25, ha detto, «una via di mezzo».

Tanti i temi toccati nel resto del dibattito. Il Pd, ad esempio, è riuscito a ottenere altri 50 mila euro per le nuove aree gioco, «un'esigenza emersa durante la pandemia su cui ha senso continuare a impegnarsi», ha osservato il capogruppo Giovanni Barbo. Kevin Nicolini di Adesso Trieste ha proposto un progetto pilota per l'educativa di strada, costo 30 mila euro: «Solo presidiando il territorio si può pensare di ovviare alle problematiche sociali». L'idea però non è passata. Paolo Altin della Lista Punto Franco ha chiesto la restituzione di villa Haggiconsta alle attività per persone disabili, ma Bertoli ha chiesto di trasformare l'emendamento in ordine del giorno, «per ragionarci in seguito».

Il consigliere 3V Marco Bertali aveva avanzato otto proposte, ma non se n'è vista accogliere nessuna. Tra queste anche una richiesta di rinnovo per il parco di villa Bazzoni, «che merita una rimessa in opera», ma anche tre proposte di convegno: sul Covid, sul vegetarianesimo e sugli psicofarmaci. —

LA PROTESTA

Gli ausiliari degli asili in stato di agitazione

Da ieri il personale ausiliario delle scuole d'infanzia comunali è in stato di agitazione: lo proclamano i sindacati Cgil e Ugl su mandato delle 121 persone (in buona parte donne) che operano nel servizio. All'origine della protesta c'è la richiesta del Comune di tenere tutte le dipendenti a disposizione dei ricreatori nelle prime due settimane di luglio, che cozza con alcuni piani ferie. Per i sindacati manca «la programmazione» ma anche la necessità: «Quel personale tiene aperte 16 scuole in inverno, non serve siano tutte in servizio per dieci scuole in estate».

Ottorino Marchianò della sigla Ugl spiega la posizione delle lavoratrici: «Contestiamo i paletti imposti al personale per usufruire delle ferie – afferma -. È mancata la programmazione, e in quel periodo non c'è la necessità di tutte quelle persone in servizio. Ogni scuola porta, di norma, dai 4 ai 5 ausiliari. Sulle scuole estive ora il Comune ha deciso di impiegare 12 lavoratori. Il tutto in un momento in cui il *triage* non esiste più».

Così Serena Miniussi di Cgil Funzione pubblica: «Abbiamo proclamato lo stato di agitazione a fronte di un mandato, molto



Ottorino Marchianò di Ugl

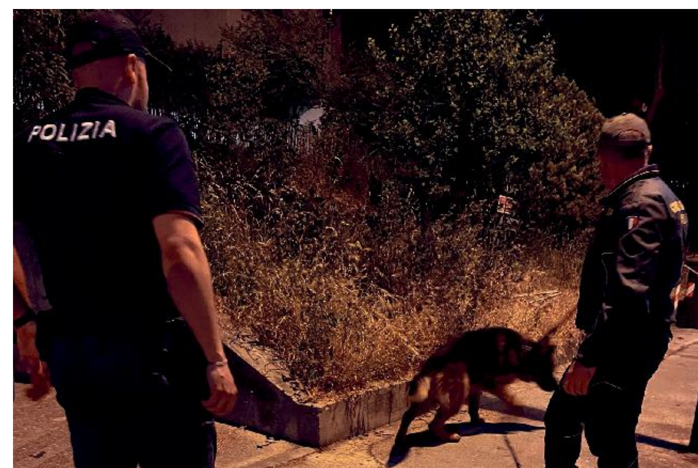
forte, ricevuto dalle lavoratrici e dai lavoratori dopo la nota di servizio del Comune in cui dà disposizione di limitare le ferie a un determinato periodo. A questo personale viene già assegnata d'ufficio una settimana di ferie a Ferragosto, e questo è nelle prerogative dell'ente, ma limitando ancora lo spazio temporale per le ferie o un riposo compensativo si va contro al pari trattamento rispetto agli altri lavoratori».

Proclamato lo stato di agitazione, le sigle hanno inviato richiesta alla Prefettura per la conciliazione della vertenza. Se questa non dovesse avvenire, avverte Marchianò, potrebbe arrivare uno sciopero «nella misura di due ore per turno». —

G.TOM.

L'ATTIVITÀ DISPOSTA DALLA QUESTURA IN ACCORDO CON LA PREFETTURA







Qui sopra Polizia di Stato e Guardia di Finanza martedì sera in piazza Garibaldi. A destra, in alto unità cinofile in azione durante le verifiche nei rioni attivate dalla Questura in accordo con la Prefettura; in basso alcuni agenti nel corso della serata che ha visto complessivamente identificate trecento persone e ispezionati 50 veicoli. Controllati anche 37 esercizi pubblici

Pattuglie e cani anti droga: controlli nelle aree calde

Da piazza Garibaldi ai complessi Ater di Valmaura e Borgo San Sergio, agenti in azione: 300 persone identificate, verifiche su 50 mezzi e 37 esercizi pubblici

Laura Tonero

Da Borgo San Sergio a piazza Venezia, da Valmaura a piazza Garibaldi, lo scorso martedì sera la Questura ha dato un forte segnale di presenza nelle aree più difficili, per aspetti diversi, della città. Nel corso della recente Riunione tecnica di Coordinamento e durante l'ultimo Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica in Prefettura, era emersa la necessità di rafforzare i controlli in specifiche zone. Così agenti della Polizia di Stato, con l'ausilio della Polizia locale e dell'unità cinofila della Guardia di Finanza, hanno passato in rassegna vie, piazze, complessi residenziali, chiedendo documenti e approfondendo il controllo su 300 persone, ispezionando 50 veicoli, facendo verifiche in 37 pubblici esercizi, dove è stata comminata anche una sanzione amministrativa.

Un'attività coordinata che mira a dare risposte anche ad alcune segnalazioni di cittadini per episodi delittuosi e persone moleste. Cani antidroga al seguito – che hanno ispezionato tasche e borse di alcune persone, automobili e specifiche aree – sono state controllate zone che negli ultimi mesi hanno registrato fatti di cronaca o che evidenziano precise problematiche. «Si tratta di un'attività di prevenzione, fortemente voluta dal prefetto – spiega il questore Pietro Ostuni –, e non si tratta di un'attività isolata, ma di una serie di controlli rafforzati che continueremo a fare. Sulla base delle indicazioni che emergono in sede di Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, e della nostra ordinaria azione di controllo, le verifiche verranno intensificate in una zona piuttosto che in un'altra. La vicinanza al cittadino è fondamentale, e come ho detto il giorno che mi sono insediato, ci tengo molto al fatto che la nostra presenza sul territorio sia ben evidente, e che venga data risposta alle segnalazioni dei cittadini». Ostuni precisa che, comunque, «l'attività di prevenzione non viene svolta solo con equipaggi in divisa: tanta attività preventiva e investigativa viene fatta dalla Squadra mobile, che opera sempre in borghese. Insomma, anche quando non siamo riconoscibili, ci siamo».

Uno dei primi punti controllati martedì sera è stata piazza Garibaldi, dove gli stessi residenti da tempo denunciano una situazione delicata e dove il 28 marzo scorso un cittadino kosovaro aveva aggredito alcuni connazionali in un bar, venendo arrestato dalla Polizia locale per tentato omicidio e lesioni personali. Nella stessa piazza, meno di un mese dopo, un altro cittadino kosovaro aveva colpito con due pugni al volto un cittadino indiano e un'altra persona intervenuta per sedare l'aggressione, finita più tardi con un cavatappi conficcato in un avambraccio e una rissa a colpi di bottiglie. Il questore, per i responsabili dei due episodi, aveva emesso un Daspo urbano. L'arrivo, in forze, lo scorso martedì di decine di agenti e dei cani antidroga, ora ha dato ai residenti un ulteriore segnale. I controlli poi si sono spostati in piazza Perugino, nei complessi Ater di Valmaura e Borgo San Sergio e in alcuni spazi di San Giacomo.

In tarda serata sono state passate in rassegna via Donota – dove i residenti di recente hanno lamentato cattive frequentazioni nell'area verde e dove la stessa Polizia di recente ha sequestrato dello stupefacente – e l'area di piazza Venezia, dove però il martedì sera la movida non ha i toni di serate come il mercoledì o il venerdì. —

IN CORSO SABA

Tenta di rubare un telefonino dentro a un negozio

Tentato furto nel primo pomeriggio di ieri in Corso Saba, vicino a largo Barriera. Un giovane, la cui identità non è stata resa nota, ha rubato un telefonino dentro a un negozio.

Sul posto, nel giro di pochi minuti, è intervenuta una volante della Polizia di Stato che si trovava nelle vicinanze.

Il ragazzo è stato subito fermato all'esterno del punto vendita mentre tentava di dileguarsi. Quando è stato bloccato e perquisito dagli agenti della pattuglia, aveva ancora con sé il cellulare appena sottratto.

Stando alle testimonianze, il giovane è andato in escandescenze negando il furto. Gli accertamenti della Polizia di Stato sono in corso.

G.S.

OGGI LE CERIMONIE

Festa della Repubblica dopo due anni di nuovo senza restrizioni

La Prefettura di Trieste, in collaborazione con il Comune del capoluogo giuliano e il Comando Militare esercito "Friuli Venezia Giulia", organizza per oggi in piazza Unità le tradizionali celebrazioni in occasione del 76esimo Anniversario della fondazione della Repubblica.

In questo 2022 la festa della Repubblica assume una valenza particolare, visto che finalmente, dopo due anni condizionati dall'emergenza pandemia, le cerimonie potranno svolgersi senza la necessità di prevedere delle restrizioni anti-contagio. Non accadeva dal 2019.


Alzabandiera in piazza Unità

Nel corso della mattinata, alle 10, in concomitanza con le celebrazioni di rilievo nazionale al Sacrario di Redipuglia (e dove sarà presente anche il gonfalone della Città di Trieste), avrà luogo in piazza Unità la cerimonia dell'alzabandiera alla presenza delle autorità locali.

Le celebrazioni continueranno nel pomeriggio con inizio alle 17.30 e si chiuderanno con l'ammainabandiera secondo il seguente programma. Alle 17.30 l'esibizione con musica d'ordinanza della Brigata Alpina Julia. Alle 18 sarà il momento degli onori al Commissario del Governo e Prefetto di Trieste Annunziato Vardè con rassegna dei reparti schierati. A seguire la lettura del messaggio del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Poi, allocuzione del Prefetto e ammainabandiera con ulteriore esecuzione musicale della Julia.

Alle 21 in piazza Verdi il Conservatorio "Tartini" offrirà alla cittadinanza un concerto eseguito da un ottetto d'archi e dalla Brass Band. —



COORDINAMENTO NO GREEN PASS

La veglia funebre in centro

Il Coordinamento No Green Pass Trieste ha organizzato ieri sera una «veglia funebre» nelle vie del centro, partendo da piazza Goldoni, «per celebrare i funerali della Repubblica»: contestate le politiche del governo su pandemia, guerra in Ucraina e lavoro. Foto di Massimo Silvano

CONFERENZA BASAGLIA, SOCIETÀ DELLA RAGIONE E FORUM SALUTE MENTALE

Gli psichiatri bocciano la sentenza su Meran

Fra gli interrogativi: «Perché il Tribunale ha fatto prevalere il giudizio di un solo perito piuttosto che quello di un pool?»

Laura Tonero



Da sinistra Corleone, del Giudice, Dell'Acqua e Rotelli. Foto Bruni

«La libertà è terapeutica, ma anche la responsabilità è terapeutica: una persona va giudicata per quello che fa e non per quello che è». La Conferenza per la salute mentale nel mondo Franco Basaglia, insieme alla Società della ragione e al Forum salute mentale, tornano sulla sentenza di assoluzione di Alejandro Augusto Meran, il giovane dominicano che ha ucciso gli agenti Pierluigi Rotta e Matteo Demenego.

Lo fanno sostenendo la proposta di legge Magi che prevede l'eliminazione della non punibilità e della semi imputabilità per vizio di mente, con la conseguente abolizione delle misure di sicurezza correlate. «Pur restando in attesa delle motivazioni della sentenza – ha premesso ieri nel corso di una conferenza stampa la psichiatra Giovanna del Giudice –, rispetto alla vicenda giudiziaria di Meran, poniamo alle istituzioni della città alcune domande: come ha fatto il Tribunale a far prevalere il giudizio di un solo perito su quello di un collegio peritale, che per più di nove mesi ha lavorato producendo un attento e scrupoloso dossier? Grazie a quale articolato di legge o ragionamento è possibile condannare una persona a trenta anni da scontare in una Rems, definita per legge una struttura transitoria finalizzata al recupero terapeutico della persona?».

Franco Corleone, garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive di Udine, ha evidenziato come «la soluzione inventata di trenta anni di Rems non esiste giuridicamente. In carcere il Dipartimento di salute mentale si deve occupare di tutti, e chi ha quelle condizioni di disabilità può chiedere una misura alternativa alla detenzione, in luoghi adeguati alla sua condizione. Se ci fosse stata la legge Magi, per l'omicidio dei due agenti ci sarebbero stati un giudizio, una pena e l'individuazione del luogo idoneo dove scontarla. Io so che ora il condannato a 30 anni di Rems Meran – sostiene – non sanno dove metterlo».

Sulla perizia, lo psichiatra Franco Rotelli ha rilevato «non esista alcuna base scientifica che giustifichi la capacità di un perito di giudicare la totale incapacità di intendere e di volere di una persona a causa di una malattia mentale nel momento in cui ha commesso il fatto, fatto avvenuto due, sei, otto mesi prima. Quale è poi la base scientifica che consente al perito di stabilire che questa persona è pericolosa per sé e per gli altri? Ad un medico non andrebbero poste queste domande da stregone, bensì, una volta condannata una persona, andrebbe chiesto che percorso terapeutico viene raccomandato». Gli fa eco lo psichiatra Peppe Dell'Acqua: «Se uno legge cento perizie psichiatriche, l'oggettività non c'è mai – ha affermato –. Esiste invece una tensione costante tra la soggettività, la cultura del perito, il mandato che fa il giudice, tra quelli che sono i rumori nell'organizzazione sociale e politica, e alla fine quella perizia diventa un compromesso che tutti accettano e diventa la verità assoluta». —

È stata fermata dai Carabinieri di Aurisina

Bimbo di 3 anni costretto a bere da un secchio: madre in fuga arrestata

IL CASO

GIANPAOLO SARTI

Tentava di fuggire cercando di raggiungere il Paese di origine, la Romania, ma su di lei pendeva un mandato di arresto europeo. Alla fine è stata fermata a Fernetti dai Carabinieri del Nucleo Radiomobile della Compagna di Aurisina durante un controllo sui mezzi in uscita dall'Itala.

La donna è accusata di gravi maltrattamenti nei confronti del figlio di tre anni. Maltrattamenti che sarebbero avvenuti un anno fa in Germania, dove viveva la madre assieme al resto della famiglia prima di scappare all'estero per evitare l'arresto, culminati addirittura con la costrizione del minore in una camera costretto a bere dell'acqua da un secchio.

È questo l'episodio che ha fatto scattare l'indagine della polizia tedesca, segnalato dai vicini di casa della donna all'epoca dei fatti. «Il bambino era molto vivace, come un terremoto, e metteva a soqquadro la casa, in un paesino della Germania», si legge in un comunicato stampa diramato ieri dai Carabinieri di Aurisina. «La mamma cercava di calmarlo, ma le sue urla non facevano altro che rendere ancora più irrequieto il figlio di tre anni. Poi il gesto sconsiderato: per punizione, dopo l'ennesima marachella, lo aveva sculacciato con forza e chiuso nella sua cameretta». Poi il gesto più grave: per indurlo a calmarsi, la madre aveva messo un secchio pieno d'acqua da cui farlo bere durante le ore trascorse rinchiuso e solo.

I vicini, come accennato, avevano segnalato il fatto ma la donna era scomparsa prima dell'intervento della polizia tedesca.

A distanza di un anno la pattuglia del Radiomobile di Aurisina ha intercettato la romena scoprendo che su di lei pendeva il mandato di arresto europeo.

L'indagata è in carcere a Venezia, dove verrà trattenuta in attesa dell'estradizione. Rischia una pena di 10 anni di reclusione. —

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Mazzolini Ovaro: le nostre collezioni pre-loved

Vieni da noi, troverai gioielli d'epoca e argenti: i migliori acquisti per la bella stagione

Gioielli per illuminarel'estate

È in arrivo l'estate, si abbandonano gli accessori e il vestiario del periodo freddo. i gioielli non potrebbero vivere stagione migliore. nel nostro storico negozio, potrete trovare, con prezzi sempre d'occasione, una vasta scelta di gioielli d'epoca e classici. orecchini liberi finalmente di mostrarsi completamente, illumineranno i volti, regalando lampi di luce e colore. bracciali che orneranno delicate braccia, felicemente svincolate da maniche lunghe. collane di perle, di corallo e di turchesi che sottolineeranno scollature estive più profonde, regalando colore, allegria e personalità. anelli, che con il loro fascino esclusivo, appassionano sempre e fanno sognare, basterà indossarne anche uno solo, grande, coordinandolo magari, con il colore dello smalto delle unghie.



Nella foto in alto un classico anello in oro bianco con Zaffiro e brillanti. 1: Anello in oro bianco con diamante centrale e 5+5 laterali. 2: Anello in oro con Rubino e brillanti. 3: Anello con Smeraldo e brillanti. 4: Anello in oro con Zaffiro e brillanti. 5: Girocollo in oro con Brillanti. 6: Gli immancabili Rici e Bessy, I due simpatici "vigilantes" del negozio.

Grande collezione di argenti

Con l'arrivo dell'Estate, il desiderio di evasione e di refrigerio, si fa insistente, la vista di luoghi tranquilli, rilassanti, dove la natura incontaminata, avvolge nel suo abbraccio, diventa un desiderio realizzabile proprio qui, in Carnia, nelle nostre meravigliose montagne. Il nostro storico negozio è situato a Ovaro, una perla nel centro della Carnia, la cui vallata, offre la possibilità di splendide camminate, più o meno impegnative. Perché non approfittare di una gita per venire anche a visitare il nostro negozio? La nostra collezione di argenti, con gli innumerevoli servizi di posate, i tantissimi vassoi, i decorativi candelabri, ma anche i piccoli oggetti, che possono rappresentare spunti ideali per i regali agli amici, vi stupiranno e vi faranno spaziare in un mondo luccicante e fuori dal tempo, facendovi trovare sicuramente, ciò che più risponde alle vostre esigenze con prezzi sempre d'occasione.



Da domani a domenica il giallo e l'azzurro coloreranno le iniziative pensando alle vittime della guerra. Panchina ''speciale'' per lo scrittore

Torna il festival Boramata nel segno della solidarietà verso il popolo ucraino e con l'omaggio a Joyce



Girandole in piazza Unità in una delle precedenti edizioni di Boramata

LA MANIFESTAZIONE

FRANCESCO CARDELLA

Il vento, gli aquiloni, l'omaggio a Joyce e la solidarietà. Tanti gli elementi all'interno di "Boramata", evento con epicentro in Piazza Unità da domani a domenica, organizzato dalla Prandicom e dall'Associazione "Museo della Bora", in collaborazione con il Comune di Trieste e il sostegno di Regione Fvg e AcegasApsAmga.

L'edizione è la numero 7 e il copione permane immutato. Si, perché al centro di "Boramata" figura sempre la celebrazione del vento tipico del capoluogo, la Bora, elemento che nutre non solo il clima ma leggende, memorie e colore, dando qui vita anche a forme di divagazioni creative.

A fornire impulsi e stimoli a tale racconto figura sempre il Museo della Bora, la piccola sede di via Belpoggio 9 diretta e curata da Rino Lombardi, una sorta di "casa madre" delle iniziative poi tradotte all'interno delle programmazioni di "Boramata": «La Bora è un elemento fortemente identificativo della città – ha premesso Federico Prandi, una delle anime della manifestazione, nel corso della presentazione avvenuta nella sede di Hotello di via Valdirivo – e cercheremo allora di raccontare la città stessa attraverso la Bora, le sue caratteristiche e diverse declinazioni».

Il coinvolgimento di diverse anime cittadine è una delle peculiarità del progetto. Domani, sin dalla mattinata, ecco il primo affresco atteso in Piazza Unità, quello dipinto dalle "girandole", il giocattolo e simbolo della manifestazione, oggetto realizzato dalla Edilmaster, la scuola edile di Trieste, e che quest'anno gli organizzatori hanno voluto colorare di giallo e azzurro quale segno di solidarietà all'Ucraina, un tema esteso anche in chiave social, per la condivisione degli scatti attraverso l'hashtag #boramata.

Nella stessa giornata, sempre dal mattino, il cartellone allestito in Piazza Unità regala l'altro tributo, quello allo scrittore James Joyce, omaggio ideato a 140 anni dalla nascita e realizzato con "La panchina di Joyce", monumento commemorativo costruito in plastica riciclata grazie al supporto della AcegasApsAmga. Sabato il piano dell'opera si preannuncia più spettacolare e coinvolgente, vento permettendo. Dalle 11 infatti è la volta dell'Aquilonismo acrobatico, la versione sportiva dell'aquilone – giocattolo con cui è possibile disegnare speciali traiettorie e manovre, specialità affidata alle evoluzioni di due campioni come Sara Rizzetto ed Edo "Edofly" Borghetto; alle 15.30 in programma anche un laboratorio di aquiloni (iscrizione: museobora@iol.it).



Rino Lombardi. Foto Bruni

La giornata di sabato si completa dalle 17.30 alla Stazione Rogers, sulle Rive, per una serie di interventi all'insegna di "Storie di vento ed energia pulita". Il 5 giugno si colora di vento, ma si illumina di sociale. L'ultimo capitolo comporta la vendita (l'offerta è libera) delle girandole, proponendo l'intero ricavato all'Associazione "Bambini del Danubio", Onlus impegnata nel sostegno per bambini malati gravemente e impossibilitati ad affrontare cure e supporti logistici. —

IL RICONOSCIMENTO CON ALTRI QUATTRO IN FVG

Nella Guida degli oli anche Radovic al top

Gianni Pistrini

L'associazione Slow food ha realizzato due libri sull'olio: la nuova edizione della Guida degli extravergini e Il mondo dell'olio, un manuale chiaro e completo.

La Guida, presentata a Firenze, ha come sottotitolo: 'Come scegliere e dove trovare un buon extravergine'. Giunta alla 23esima edizione, sono stati pure consegnati tre premi speciali ai frantoi che si sono distinti per il loro impegno nella salvaguardia delle biodiversità e altri riconoscimenti. Il volume recensisce oltre 750 aziende del panorama nazionale.

Curatrice della Guida, Francesca Baldereschi, che si è avvalsa di una serie di esperti della materia. Fra i Grandi oli, il riconoscimento è stato attribuito all'Olio dei Venti-Bianchera di Radovic a Duino Aurisina, definito un prodotto eccellente nella sua categoria per pregio organolettico, aderenza al territorio e alle sue cultivar, uno dei sette prodotti selezionati nell'Italia settentrionale.

Assieme a questo, altri quattro in Friuli Venezia Giulia, due dei quali realizzati nell'area triestina. In regione le condizioni climatiche dell'anno scorso non sono state positive, il che ha determinato una forte contrazione di prodotto, tanto che in molti casi nulla è stato raccolto. Molteplici le cause. Fra tutte, le temperature elevate, associate a sbalzi termici che hanno "bruciato" le infiorescenze e la conseguente allegagione. Se non bastasse, i consueti parassiti: cimice e mosca in particolare, con caduta prematura delle olive. E ancora, la bora ha danneggiato i rami delle piante più esposte. —

LA LINEA MARITTIMA

"Adriatica" ha iniziato la spola con Grado

Esordio buono per ''Adriatica'' sulla linea marittima Trieste-Grado: nelle sei andate/ritorno la motonave ha trasportato oltre 250 passeggeri e una cinquantina di biciclette. Maggiore l'afflusso dall'isola d'oro verso Trieste, movimentato soprattutto dai turisti austriaci e tedeschi. Foto Lasorte



Nascerà uno ''Youth center'' in via della Cattedrale con l'obiettivo di coinvolgere gli under 35 anche nella vita democratica e nella cultura

Per l'imprenditoria e l'inclusione dei giovani piano da 212 mila euro

IL PROGETTO

LORENZO DEGRASSI

Il Comune di Trieste lancia il progetto Cad (Coinvolgimento Attivo Democratico), un'iniziativa rivolta a chi ha fra i 16 e i 35 anni tesa a promuovere i presupposti per sviluppare l'imprenditorialità, l'inclusione e la partecipazione dei giovani al tessuto sociale, economico e culturale della città.

Si tratta di un progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento delle Politiche Giovanili e dal Servizio Civile Universale in collaborazione con l'Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e risponde al bando "Fermenti in Comune" facente parte del Piano Nazionale Giovani 2020-2022. Il valore del progetto è di 212.800 euro, cofinanziato dall'amministrazione locale al 20,21% (pari a 42.772 euro) e dura un anno, da giugno 2022 fino a maggio 2023. «È un percorso iniziato dalla giunta precedente – ha spiegato l'assessore all'educazione Nicole Matteoni – nella persona della mia predecessora Francesca De Santis, e che vede come protagonisti i giovani della città di Trieste. Ogni dettaglio dell'iniziativa verrà specificato sui canali social e web del Comune, mentre i corsi di formazione al lavoro si svolgeranno all'interno dei ricreatori comunali».



L'assessore comunale all'Educazione Nicole Matteoni. Foto Bruni

Partner dell'iniziativa le società Euroservis Srl e l'associazione universitaria Aiesec Italia. Come ricordato dalla responsabile organizzativa, Donatella Rocco, «le finalità del progetto Cad riguardano la costruzione di un sistema di spazi e proposte condivise co-gestite con la comunità giovanile». Nello specifico le linee d'azione del Cad riguarderanno la creazione e la rigenerazione di uno spazio denominato "Youth Center" che avrà sede nel Polo Giovani di via della Cattedrale con l'obiettivo di incentivare l'imprenditoria, sviluppare la partecipazione ai processi democratici locali, coinvolgendo i diretti interessati nelle politiche giovanili, stimolando creatività ed espressività, il tutto tramite la creazione di concorsi, workshop e stage finalizzati a promuovere lo sviluppo di competenze. Per maggiori informazioni è possibile visitare il sito pag.comune.trieste.it e le pagine social del Progetto Area Giovani Trieste. —

LA STRUTTURA DI MUGGIA È ATTUALMENTE CHIUSA

Infopoint di Caliterna tra copertura da rifare e novità sul gestore

Lavori di messa in sicurezza dell'immobile, Polidori attacca: «Cosa è stato fatto gli anni scorsi?». Affidamento in arrivo



L'immobile che ospita l'infopoint in piazzale Caliterna a Muggia

Luigi Putignano / MUGGIA

Sono 7.500 gli euro messi a disposizione dal Comune per la manutenzione straordinaria e la messa in sicurezza della copertura dell'immobile di Caliterna che ospita da anni l'infopoint. Lavori che come ha spiegato il sindaco di Muggia, Paolo Polidori, «dovrebbero concludersi entro la settimana». Un sindaco irritato dall'ennesimo caso di degrado: «Oltre alla messa in sicurezza della copertura dell'immobile, con l'eliminazione di pannelli ammalorati, mi chiedo cosa è successo in questi anni, ossia da quando è stata realizzata l'infrastruttura. Sono stati effettuati dei trattamenti? Mi pare proprio di no tenuto conto dello stato dei pannelli che ora si stanno eliminando».

Il sindaco: «Ennesimo posto indecoroso ereditato da chi ci ha preceduti»

Il dem Bussani: «Spese centinaia di migliaia di euro nel corso di quindici anni»

In questi giorni si sta intervenendo sulla struttura anche perché sede da anni dell'infopoint, importante punto di riferimento per turisti che arrivano nella cittadina. Già ad aprile del 2014 l'allora assessore dem alla promozione della città della giunta guidata da Nerio Nesladek, Stefano Decolle, aveva affermato che per rivitalizzare l'entrata nel centro storico di Muggia occorreva offrire nuovi spazi a due enti privati per rilanciare il turismo, con l'insediamento della Pro Loco negli spazi una volta occupati dall'ex ufficio commercio del Comune, e delle bici di Viaggiare Slow presso l'ex distributore Esso di via Battisti.

Intanto ora siamo a giugno e l'infopoint ancora è chiuso anche per il cambio di gestione in quanto non è stata confermata quella del Gal Carso. Sul nome del nuovo gestore, stando a quanto dichiarato dall'assessore al Turismo, Nicola Delconte, «è questione di qualche giorno».

Ritornando allo stato dell'arte dell'immobile, «è l'ennesimo posto indecoroso della cittadina che abbiamo ereditato – ha lamentato Polidori – ora dobbiamo intervenire per rivitalizzare l'area, magari riproponendo l'uso del molo antistante per l'attracco del Delfino Verde».

«Su quella struttura, concepita male e realizzata peggio – ha risposto l'ex assessore Francesco Bussani – sono state spese centinaia di migliaia di euro in manutenzioni negli ultimi 15 anni. Il problema, concordo con Polidori, è che non aveva nessun senso realizzare una stazione d'attracco del Delfino Verde in un punto in cui il traghetto non può attraccare. Credo che il sindaco possa chiedere facilmente ai suoi predecessori Dipiazza e Gasperini, il perché della presenza lì di quell'edificio inutile». —

La critica: «Vedo solo sedie a sdraio e la concessione è revocabile»
La replica: «Pratica per la gestione a posto. Lo stabilimento è aperto»

Sull'apertura di Castelreggio Gabrovec attacca Pallotta: «Un escamotage elettorale»

LA POLEMICA

UGO SALVINI

Castelreggio apre i battenti, per la gestione della Ppn, srl già attiva a Portopiccolo nel settore alberghiero, e la notizia diventa subito elemento di aspro confronto fra i due candidati sindaco di Duino Aurisina, l'uscente Daniela Pallotta, a capo di una coalizione di centrodestra, e lo sfidante di centrosinistra, Igor Gabrovec.

«L'apertura di Castelreggio ha tutta l'aria di essere l'ennesimo escamotage in chiave elettorale – attacca quest'ultimo –. Io, che sono pur sempre consigliere comunale, sto ancora attendendo la risposta in merito agli esiti del bando pubblico per l'assegnazione della struttura, fino a pochi giorni fa secretato ed ecco che vedo pubblicata all'Albo pretorio, e in contemporanea sui social, una determinazione datata 31 maggio 2022». Gabrovec afferma che nel documento si faceva riferimento a un problema riguardante «la dichiarazione relativa alla regolarità dei contributi previdenziali, a carico del soggetto destinatario della concessione, tanto che la concessione stessa deve ritenersi revocabile, nel caso l'Inps non accettasse la proposta di rateizzazione del debito. Al momento, poi, si vedono solo sedie sdraio, non ci sono ancora bagnini, né servizi igienici e nemmeno chioschi». «Siamo a stagione balneare inoltrata – conclude – quando altrove le spiagge lavorano già da settimane. Direi che la sindaca ha ben poche ragioni per mostrare i muscoli. E il degrado generale in tutta la baia è la cartina tornasole dei successi di questa amministrazione».


La spiaggia di Castelreggio in un'immagine d'archivio

Insomma una critica molto severa, alla quale Pallotta replica così: «La pratica è stata perfezionata dagli uffici, impiegando qualche giorno in più del previsto, in quanto c'era la necessità di provvedere a una serie di integrazioni. In particolare – precisa – in relazione a una situazione dell'impresa nel suo rapporto con l'Inps». «Adesso è tutto a posto – aggiunge il sindaco – ma, in ogni caso, di queste procedure i politici non si devono occupare. Quindi posso rispondere a Gabrovec, che mi aveva accusato di aprire Castelreggio in ritardo, che con l'arrivo di giugno l'impianto è a disposizione del pubblico».

A Pallotta ha intanto manifestato il suo sostegno l'assessore regionale, Riccardo Riccardi: «Daniela e la sua squadra – ha detto – sono la dimostrazione dell'esperienza, con dati e risultati visibili a tutti». Il candidato di Alleanza per Duino Aurisina, Massimo Romita, ha infine ricordato "l'impegno a 360 gradi della nostra lista per portare avanti i progetti già avviati". —

L'ARCHITETTO CHE PROGETTÒ LA "BOMBONERA"


Roberto Vidoni, Giorgio Rossi e Elisa Lodi. Foto Francesco Bruni

Il nuovo campo di Santa Croce intitolato a Sulcic

TRIESTE

Sarà inaugurato sabato, con un torneo internazionale di calcio giovanile, e intitolato a Viktor Sulcic, un architetto nativo di Santa Croce scomparso poco meno di mezzo secolo fa e diventato famoso nel mondo grazie alle sue opere, il nuovo campo di calcio di Santa Croce.

Lo hanno annunciato ieri gli assessori Giorgio Rossi (Sport) ed Elisa Lodi (Lavori pubblici) e Roberto Vidoni, presidente del Vesna, società di calcio che utilizza da sempre l'impianto. Il campo, le cui dimensioni sono 100 x 57,6, omologato fino alla categoria dell'Eccellenza, dispone di un terreno sintetico, realizzato con i materiali più moderni, di una nuova recinzione e dell'impianto di irrigazione. «Oggi salutiamo la conclusione dei lavori – ha detto Rossi – e l'intitolazione a una figura storica per Santa Croce come Viktor Sulcic. Nel piano delle opere è previsto, in prospettiva, anche l'ampliamento degli spogliatoi». «Abbiamo investito 700 mila euro per la completa riqualificazione del campo – ha detto Lodi – puntando a due obiettivi, far crescere il settore giovanile del Vesna, mettendo a disposizione dell'intera comunità una struttura moderna e adeguata, e riconoscere i giusti meriti a Viktor Sulcic. L'occasione è utile anche per ricordare che, nel corso della consiliatura, abbiamo speso 30 milioni di euro per gli impianti sportivi». «È giusto – ha concluso – dedicare le risorse anche alle società più piccole e agli sport meno noti».

«Sulcic – ha ricordato Vidoni – nacque a Santa Croce e divenne molto famoso all'estero, non solo per la "Bombonera", il famoso stadio del Boca Juniors di Buenos Aires, ma anche per aver progettato il mercato ortofrutticolo del quartiere Abaso, sempre a Buenos Aires». Il torneo internazionale Under 15 di sabato, vedrà in campo Triestina, Vesna, Starigrad di Fiume e Tabor di Sezana. Semifinali alle 10 e alle 11.30, finale terzo posto alle 15.30, finalissima alle 17.30. —

U.SA.

VIA LIBERA IN REGIONE

Rinnovo del Protocollo per il Prosecco doc

TRIESTE

Saranno completati i progetti di sviluppo "Masterplan del Carso" e "Centro per la promozione del Prosecco doc" e si procederà alla ristrutturazione della parte agricola del costone carsico triestino e alla revisione e alla semplificazione dei vincoli ambientali, territoriali e urbanistici.

La giunta regionale del Friuli Venezia Giulia ha infatti accolto l'Ordine del giorno del MoVimento 5 Stelle, sottoscritto anche dagli altri gruppi di opposizione e da alcuni consiglieri di maggioranza, collegato alla legge multisettoriale approvata dall'aula, che mira al rinnovo del Protocollo per la valorizzazione del territorio storico di origine del Prosecco, documento scaduto l'8 aprile 2016.

«Con questa decisione – ha spiegato il consigliere regionale del MoVimento 5 Stelle, Andrea Ussai, primo firmatario dell'ordine del giorno – l'esecutivo si impegna a sostenere il rinnovo del Protocollo, annoverandolo tra gli impegni già assunti dalla Regione, subordinando ogni ulteriore azione all'attuazione degli impegni statali, che dovranno essere definiti sia in termini economici sia di tempistiche di realizzazione».

La giunta valuterà inoltre «di garantire le risorse necessarie per l'attuazione degli interventi di propria competenza nel nuovo Protocollo d'Intesa». —

U. SA.

CIÒ CHE NON VA

Lavori a rilento, in via Udine grosso rischio per i passanti

Invio questa foto esplicativa della pericolosissima situazione che si viene a creare quotidianamente in via Udine, ai danni dei pedoni.
Come si può notare, alcuni lavori in corso da ormai un paio di mesi obbligano i pedoni a camminare "sfiorando" le auto e i autobus di passaggio, con il rischio di finire travolti dagli stessi.
Il problema è stato segnalato alla Polizia locale, che ogni tanto gira da quelle parti, ma sembra che fino a novembre resterà tutto così.
Una persona anziana, una mamma con un passeggino o una semplice distrazione potrebbero essere causa di una tragedia a mio parere annunciata!
Basterebbe una rete, una transenna, qualunque cosa per evitare questo pericolo così evidente eppure così inspiegabilmente tralasciato. Chiedo cortesemente a chi di dovere di fare qualcosa, poiché in quella zona tanti pedoni camminano rischiando la vita, anche solo per uscire a fare la spesa. Grazie a chi si interesserà, sarà anche una scelta di civiltà.

Laura Risicato



50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

2 GIUGNO 1972

– E' uscito il nuovo elenco telefonico, con cinque invece di quattro colonne per pagina e con i cognomi non più ripetuti, ma scritti una volta sola e seguiti dai nomi propri degli utenti.

– Anche il dott. Petrosino è a Gorizia per le indagini sull'attentato, che è costata la vita a tre carabinieri, avvisati da una telefonata anonima, presso Peteano dove sono stati colpiti dall'esplosione di una "500" (nella foto).



– E' in atto, da parte dei Vigili urbani motorizzati, il controllo dei rumori, fonte di inquinamento acustico, prodotti dagli scarichi dei motocicli e delle automobili nelle zone a più intensa circolazione.

– Il lungo "ponte", iniziato ieri con la festa del Corpus Domini, sarà caratterizzato da pioggia e freddo. Il tempo è cambiato all'una di notte, con vento teso, seguito dalla pioggia, che hanno abbassato la temperatura.

– La "rivitalizzazione" di Cittavecchia pone purtroppo il problema degli sfratti delle pittoresche, ma vetuste abitazioni di povera gente, in genere anziani, pensionati, spesso favoriti dall'affitto bloccato.

LE LETTERE

Via Imbriani
Pedonalizzazione e maxi bus

Dopo i numerosi interventi, talvolta pacati, talaltra infervorati, di un gruppo di consiglieri comunali interessati a pedonalizzare l'area urbana che comprende le vie Imbriani, Reti, Gallina e piazza San Giovanni, di botto è calato uno sconcertante silenzio.
Il Comune e l'azienda Trieste Trasporti, quest'ultima facente capo alla Regione, devono affrontare i numerosi problemi legati alla viabilità e al risparmio. Tuttavia, gli autobus snodati che transitano in via Imbriani, piena di avvallamenti e di buche, creano nuove buche e i tremori che contribuiscono da anni ad allargare le crepe sui muri interni degli appartamenti e anche sui muri portanti. Si può ovviare almeno a questo inconveniente? Oppure dobbiamo ballare il valzer al ritmo dei mezzi pubblici che provvedono anche alla quotidiana dose di gas per il tanto decantato Borgo Teresiano?
Il ring cui fa riferimento il sindaco Dipiazza, ossia l'anello che dovrebbe contenere il Borgo, vedrà mai la luce? Il destino del centro storico vivibile a me sembra una pia illusione e a questa mia seguiranno le segnalazioni di "tartaifel" che rimpiangeranno i bei tempi andati degli acquirenti jugoslavi.

Ivano Cavallini

Trasporto urbano
Sull'autobus senza mascherine

Mi rincresce dover scrivere questa email. Il 29 maggio scorso alle 13.30 sulla linea 26, vettura numerata 1372, alle 13.30 è salito in piazza Oberdan un nuovo autista per il cambio. Assieme a lui sono salite 4 persone senza mascherina e l'autista ha visto benissimo. Uno di queste persone è un recidivo, che ha già creato problemi sulla "26". Mi sono messo a protestare in modo civile ma fermo. Mentre l'autista mi diceva di lasciare perdere, di lasciare correre, che non importa, invece di darmi ragione. Pazzesco, mi dava torto che protestavo. Per civiltà ho dato una mascherinia extra alla persona e mi sono sentito prendere in giro dai suoi amici senza mascherina. Alla fermata dopo è salito un signore senza mascherina e si è seduto vicino all'autista e lui ha fatto finto di nulla. Poi più avanti è salito a Gretta un signore senza mascherina, con il cane pastore tedesco senza museruola nè guinzaglio. E l'autista che vede nello specchietto la gente salire e scendere ha visto benissimo. Mi sembrava di essere al circo, non su un autobus: sei persone senza mascherina. Esistono delle regole?? Mi rincresce dirlo ma se succede ancora chiamo la polizia.

MA. BO.

Muggia
Commissariato da elogio

Vorrei ringraziare con tutto il cuore il Commissariato di Muggia e in particolar modo la persona di nome Ciardella per ciò che ha fatto per me, disabile in sedia a rotelle, e mio marito, nel tardo pomeriggio di lunedì 30 maggio scorso. Questi sono i poliziotti che l'Italia merita di avere!

Cristiana Scoppetta

Rigassificatori
La risposta alle domande

Ringrazio il lettore Kriscak (Segnalazioni 28/5/2022; Rigassificatori). Rispondo per punti, soprattutto sulla base dei risultati ottenuti dai 20 docenti universitari e ricercatori Ogs raccolti nel Tavolo tecnico Rigassificatori Trieste della Uil Vigili del fuoco (Ttrt), che contribuii a organizzare.
Avevamo presente che i rigassificatori hanno un impatto sull'ambiente, che risulta minimo se sono galleggianti in mare aperto, con correnti e fondali profondi, e massimo se sono a terra e scaricano in una baia con poco scambio col mare. Nessun egoismo "Nimby" quindi. Non stava al Ttrt fare progetti alternativi (che costano milioni). Tuttavia, noi abbiamo spesso fatto notare (inascoltati) che la soluzione meno peggiore sarebbe stata una nave rigassificatrice, come quella 24 km al largo di Livorno.
1 - La scelta di scaricare le acque fredde e clorate sul fondo della baia di Zaule era dei progettisti; lo scarico in superficie avrebbe costituito un grave ostacolo fisso alla navigazione;
2 – Veglia: scaricano in un golfo di circa 700 km quadrati e con fondali abbastanza profondi. La baia di Zaule ha circa 2,8 km quadrati e profondità massima da 5-8 a 20 metri. Rotterdam: l'impianto non è a Rotterdam città, ma a Maasvlakte a oltre 20 km dalla periferia della città, non dentro il fiume del porto di Rotterdam ma su una penisola artificiale costruita appena fuori dall'estuario, ed è servito da un canale di accesso separato dal traffico commerciale;
3 – Il danno viene dal forte raffreddamento locale (e dalla clorazione). L'idea che questi scarichi possano contrastare il riscaldamento globale è un po' estemporanea;
4 – Nel Ttrt non abbiamo mai affrontato il tema idrogeno, né mai nessuno ha proposto un impianto tipo-rigassificatori per l'idrogeno. Comunque, il danno esteso non viene da piccole quantità di liquido freddissimo, ma da enormi quantità di acqua raffreddata di 5 gradi (caso di Zaule: volume giornaliero come un edificio di 20 piani su tutta Piazza Unità). La Hydrogen Valley sarà una struttura di ricerca dell'ENEA (a Casaccia, in terraferma);
5 - In Italia, sta agli investitori proporre i siti. In generale, è evidente che le zone migliori sono su mari aperti e profondi.
Il presidente della regione ha parlato di un rigassificatore a 24 km dalla costa. Raffreddamento e clorazione andranno ricalcolati perché la proponente Endesa li aveva stimati assumendo una profondità del mare di 50 metri (invece di circa 20), e le conseguenze sulla navigazione andranno accuratamente soppesate perché siamo all' "incrocio" tra acque territoriali italiane, slovene, croate e internazionali. La lunghezza del tubo è un problema secondario (nei progetti finora presentati approdava in zona Cavanata per collegarsi alla rete a Villesse).

Livio Sirovich

Turisti
Ai privati recano disagi

Gentile direttore,
so che non servirà a nulla perché non è particolarmente sensibile a quello che pensano e vogliono i triestini, ma al sindaco dico che 30.000 turisti al giorno io non li voglio. Non credo di essere l'unica, e non per il "non se pol" ma perché ai privati cittadini triestini questa massa di gente porta solo disagi, nessun vantaggio.
Sono curiosa di vedere se il sindaco questa volta interpellerà i cittadini perché, come dice l'ammiraglio Vitali, è «Una grande opportunità ma spetta alla città decidere», o se come al solito si arrogherà la decisione sulle spal-

GLI AUGURI DI OGGI



LUCIANA E BRUNO
Viva gli sposi! Il traguardo del 60° anniversario di matrimonio è arrivato! Tanti auguri dalle figlie Cristina e Claudia, dai generi, dai nipoti e dagli amici!



EDDA E ANTONIO
Il vostro amore è un esempio. Buon 60° anniversario di matrimonio! Cari auguri dalla vostra famiglia



EMILIA E ANTONIO
Festeggiano i 65 anni di matrimonio. Felicitazioni per il traguardo "record" dal figlio, nuora, nipoti e amici

IN CENTRO IL SET DEL FILM RAI

Si gira "La fortuna di Laura": cambia la viabilità



Per consentire le riprese del film "La fortuna di Laura", con Lucrezia Lante della Rovere, potrà essere necessaria la chiusura del tratto di via Genova tra via Roma e via San Spiridione e la sospensione della circolazione su piazza San Giovanni. Le limitazioni saranno tempestivamente segnalate. Foto Bruni

le degli abitanti, perché a lui piace l'idea e i suoi amici dei locali possono avere vantaggi. Temo la seconda.

Sofia Marinoni

Pineta di Cattinara
Un appello anche in dialetto

Tajemo la pineta, femo el Burlo a Cattinara!!!
I sta fazendo una vita per sti 4 alberi!!!
No ma, ieri mai in pineta nei giorni de bora? Per no parlar co xe neve?
ieri mai in ospedal de cattinara nei giorni de bora, pien de spifferi? Un giretto, da visitator no faria mal sa?
No faria gnianche mal parlar con i dottori e infermieri per veder cossa veramente "manca" a Cattinara.
no xe tanti posti pei auti? Bus navetta, costa meno e inquina de meno!!
E comunque Gavemo un signor servizio de autobus..
Bon, mi son l'ULTIMA che pol dir le robe, saria tante le soluzioni, ma son la prima a pretender un poco de rispetto per la mia persona e per el mio ben star!
Mi me par che i vol far ste robe solo per buttar ancora più zo Trieste.

Manuela Sapla

Monumenti
Il tallero va ruotato

Leggo sul Piccolo lo stato dei lavori per la realizzazione del "Tallero" di Maria Teresa. Questo omaggio meritato e originale sarà posizionato nel suo borgo nato dalla bonifiche delle saline. Giusta riconoscenza per i suoi tanti meriti, abolizione dei dazi, concessione del liberi culti, fondazione del "Nautico" prima scuola superiore a Trieste in lingua italiana, il Tavolare, ancora oggi inesistente in Italia. Il punto ove prevista la collocazione è uno dei più esposti alla bora e, da come figura posizionato, subirebbe un impatto considerevole su una superficie di tre metri e mezzo di diametro. Mi permetto di osservare che per sopportare il vento d'infilata, sarebbe il caso di ruotarlo di 90 gradi rispetto a come figura nella foto sul giornale.

Francesco Hlavaty

Traffico
Camion in centro

Ho rilevato un continuo passaggio di Tir in via Fabio Severo e in via Filzi. Ho chiesto il motivo alla Polizia locale e mi è stato risposto che a seguito della chiusura al traffico pesante dei ponti Bianco e Verde tutti i divieti sono stati rimossi. Non mi sembra che la cosa abbia molto senso. Sarebbe sufficiente permettere il paesaggio dei pochi camion diretti in porto vecchio sulle vie Teatro Romano, San Spiridione e Filzi verso piazza Libertà e il relativo percorso inverso come fanno i bus. Adesso si verifica che anche i camion provenienti dalla zona di Campo Marzio e diretti fuori città trovano più comodo raggiungere via Milano e via Fabio Severo intasando inutilmente vie cittadine già molto trafficate con rischi per gli altri utenti di tali vie. Penso che il Comune dovrebbe ripristinare i relativi divieti.

Cristiano Prezzi

ELARGIZIONI

In memoria di Nevio Rosai da parte del Policlinico Triestino 150 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

A Micky , ti ricordiamo sempre con tanto amore, Loredana e Clara 50 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

IL CALENDARIO

Il santo Marcellino e Pietro (martiri)
Il giorno è il 153°, ne restano 212
Il sole sorge alle 5.19 tramonta alle 20.47
La luna sorge alle 7.09 cala alle 23.49
Il proverbio Casa fatta e vigna posta, non si sa quello che costa

LE FARMACIE

In servizio dalle 8.30 alle 19.30

Viale XX Settembre 6 040 371377
Via Pasteur 4/1 040 911667
Via del'Orologio 6 040 300605
Via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia 040 232253

Aperta dalle 8.30 alle 13:

Fernetti 14 - Monrupino (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13 alle 19.30)
farmacia 040 212733
reperibilità 040 212733

In servizio fino alle 21.00:

via G. Brunner, 14
angolo via Stuparich 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:

Viale XX Settembre 6 040 371377

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	Nd
Via Carpineto	µg/m³	Nd
Piazzale Rosmini	µg/m³	Nd

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	Nd
Via del Ponticello	µg/m³	12
Via Pitacco	µg/m³	13

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	Nd
Basovizza	µg/m³	Nd

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
AcegasApsAmga - guasti	**800 152 152**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Corpo nazionale guardiafuochi	**040425234**
Cri Servizi Sanitari	**0403131311 /3385038702**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Guardia di Finanza	**117**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Protezione civile	**800 500 300 /347-1640412**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**
Aeroporto - Informazioni	**0481476079**

L'INTERVENTO

Si logora il fronte pro-Ucraina e il tempo è alleato di Putin Le cessioni territoriali saranno il prezzo della pace



MARCO ORIOLES

Dopo lunghe ed estenuanti trattative che hanno evidenziato le divisioni interne all'Europa anche su un tema apparentemente unificante come la guerra all'Ucraina, nella notte di lunedì il Consiglio Ue ha finalmente approvato il sesto pacchetto di sanzioni contro la Russia. Si tratta di un provvedimento molto atteso perché dispone l'embargo del greggio russo seppur in misura parziale, in quanto ad essere bloccato entro la fine dell'anno sarà esclusivamente il petrolio trasportato via mare, che rappresenta comunque il 70% dell'import Ue.

Le quattro settimane necessarie affinché dall'annuncio di Ursula von der Leyen si arrivasse all'unanimità di consensi sulle sanzioni sono dipese dal granitico veto del premier magiaro Viktor Orbán, il cui Paese, oltre che privo di accessi al mare, è totalmente dipendente per i suoi approvvigionamenti energetici dal vecchio oleodotto Druzhba, a cui sono collegati anche Germania, Polonia, Repubblica ceca e Slovacchia che, a differenza dell'Ungheria, si sono impegnate a rinunciare a questo canale (e a quel punto il taglio globale della fornitura russa avrà raggiunto il 90%). Tutti hanno cantato vittoria, soprattutto i vertici Ue che in questa complessa partita hanno messo la faccia rischiando di perdere credibilità di fronte alla comunità internazionale e all'Ucraina aggredita, ma il più raggiante è sicuramente Orbán, che è riuscito a scongiurare quella che lui stesso aveva definito, a proposito del sesto pacchetto di sanzioni, "una bomba atomica scagliata sull'economia ungherese".

Il leader russo può gioire: nei prossimi mesi l'Europa continuerà a pagare miliardi per gas e petrolio

Ma anche Vladimir Putin ha motivi per ritenersi soddisfatto. Le misure Ue non entreranno in vigore prima della fine dell'anno durante il quale nelle casse dei colossi energetici russi continuerà ad affluire dall'Europa circa un miliardo di dollari al giorno tra forniture di gas e petrolio: quanto basta dunque allo zar per ottenere sui campi di battaglia dell'Ucraina quei risultati strategici che gli consentiranno di cessare da vittorioso le operazioni militari. In Europa ci sarebbe in realtà un principio di discussione su un settimo e ancor più duro pacchetto di sanzioni, ma le evidenti lacerazioni e il percorso a ostacoli che ha condotto all'approvazione del precedente lasciano pensare che Putin possa dormire sonni tranquilli. Non è certo un caso che le iniziative e i propositi diplomatici si stiano moltiplicando, e che il clima marziale delle prime ore si sia in parte stemperato.

Si fa anche strada il sospetto che dietro mosse come la telefonata congiunta di Scholz e Macron a Putin si stia preparando il terreno ad una pace conquistata solo al prezzo di pesanti cessioni territoriali da parte dell'Ucraina. Persino nell'America di Biden, fin qui risoluta nel sostegno politico e militare all'Ucraina, cominciano a farsi largo i distinguo sull'opportunità di dotare gli ucraini delle batterie di missili Mlrs in grado di colpire fino a trecento chilometri e dunque ben dentro il territorio russo. Si ha come l'impressione di un certo logoramento da parte del fronte pro-Ucraina, e che il tempo giochi inesorabile a favore di Putin.



CORINNA E FABIO
"Gavè ciapà l'argento, ma adesso 'riva altrettanti per el primo posto"! Auguri da Fabrizio e tutti quanti



MIRELLA E GIANNI
Auguri per i vostri 60 anni di matrimonio dai figli Roberta, Mauro con famiglie e parenti. C'è solo una felicità nella vita: amare ed essere amati



ROMILDA E MARIO
Il 2 giugno 1962 si sono uniti in matrimonio! Auguri e complimenti da tutta la famiglia!

CULTURE

La ricorrenza

Il 2 luglio 1922 nasceva a Newcastele il mitico ''Falello'' che regalò le migliori stagioni liriche al Teatro Verdi di Trieste. Il suo balletto ''Le combat'' fu coreografato dal leggendario Petit

Raffaello de Banfield cento anni di un gentelman che visse per la musica

LA STORIA

Rossana Paliaga

Il 2 giugno 1922 nasceva a Newcastle upon Tyne il barone Raphael Douglas de Banfield Tripcovich, figlio di uno dei migliori aviatori della marina austroungarica, Goffredo de Banfield, e di Maria Tripcovich, erede della nota famiglia di armatori. Erano gli anni di transizione in cui il padre si era allontanato da Trieste dopo la caduta dell'Impero e stava per iniziare una nuova carriera affiancandosi nella gestione della società armatrice della moglie e come diplomatico.

Raffaello studiò al liceo Dante a Trieste e all'università di Bologna. Musicalmente si formò invece a Trieste con Vito Levi, a Venezia con Malipiero e al conservatorio di Parigi con una delle più leggendarie insegnanti di tutti i tempi, Nadia Boulanger. Per il giovane intellettuale la frequentazione diretta con i pilastri della storia culturale del secolo scorso iniziò presto; al suo tavolo si potevano incontrare Stravinsky e Maria Callas, Tennessee Williams (autore del libretto della sua opera Una Lettera d'amore di Lord Byron), Cocteau e il direttore Herbert von Karajan, con il quale instaurò un rapporto di amicizia destinato a durare nel tempo. Visse venticinque anni in Francia, sei a New York, ma dal 1972 al 1996 scrisse a Trieste alcuni dei capitoli più rilevanti nella storia del teatro lirico Giuseppe Verdi. Tra il 1978 e il 1986 diresse anche il prestigioso Festival dei due mondi di Spoleto.

L'altro ambito della sua attività era la composizione. Il suo stile eclettico vestì musiche di scena, opere in un atto, liriche da camera, le cui prime esecuzioni vantarono interpreti del calibro di Kiri Te Kanawa e Astrid Varnay. Il suo balletto "Le combat" (1949), su temi dalla Gerusalemme liberata di Tasso, venne coreografato dal leggendario Roland Petit, conosciuto attraverso l'estrosa artista triestina Leonor Fini. Nel 1976 scelse di aggiungere alle molte esperienze di una vita intensa anche il matrimonio con Maria delle Grazie dei Conti Brandolini d'Adda, come lui amante della lirica. Per nascita e cultura uomo d'élite, per natura e intelligenza accogliente uomo di mondo, Raffaello era per tutti anche "Falello". La sua vita trascorse nella ricerca del bello, un bene e una necessità tanto irrinunciabile da indurlo a procurare alla città un teatro nel momento in cui ne sarebbe stata priva, ricavandolo da una stazione delle autocorriere intitolatagli a pochi mesi dalla morte, nel 2008.

Gli ultimi anni furono amarissimi, funestati dalle vicende giudiziarie che seguirono il fallimento, nel 1994, della storica Società Tripcovich e agenzia marittima della quale era stato presidente per successione familiare più che per vocazione, e che lo costrinsero a lasciare anche la prestigiosa dimora di famiglia, Villa Tripcovich.

Colto, raffinato, affascinante conversatore, spontaneamente disinteressato a questioni venali, abile inventore di situazioni artistiche, parlava la lingua degli artisti, delle loro ambizioni ed emozioni; loro sapevano di essere compresi e rispondevano con equivalente fiducia. Furono questi rapporti a portare al teatro di Trieste personaggi di calibro internazionale, come ricorda in questi giorni il ciclo di eventi a lui dedicato e ideato da Alessandro Gilleri. Per molti artisti l'incontro con De Banfield si trasformò in una duratura amicizia. È stato così per il direttore Tiziano Severini, folgorato dalla sua capacità empatica e dalla cultura enciclopedica fin dal primo incontro. «Io ero un giovanissimo direttore, lui un personaggio famoso e ne avevo soggezione, ma da quando abbiamo iniziato a parlare mi è sembrato di conoscerlo da anni», ricorda Severini del primo incontro e aggiunge: «Di lui non dimenticherò mai lo sguardo luminoso, sereno anche nei momenti più tragici della sua vita, il suo modo di parlare pacato. Aveva una memoria di ferro ed era una fonte inesauribile di riferimenti, aneddoti, ma anche di critiche costruttive. In lui c'era una signorilità innata e quando si accalorava nelle discussioni risultava persino simpatico, senza traccia di arroganza».

L'ammirazione per il cosmopolita le cui frequentazioni raccontavano la storia del Novecento musicale è andata oltre le generazioni, portando a un incontro tra il barone, nell'ultimo periodo della sua vita, e il giovane musicista Elia Macrì, che anni fa ha pubblicato prima un volume con le romanze da camera inedite di De Banfield, poi un cd insieme al soprano Daniela Mazzucato. «Gli avevo chiesto di incontrarlo per conoscere la sua carriera e ne sono rimasto incantato - racconta Macrì -. Nella sua musica il suono e il valore di ogni parola assumono un significato profondo, così come ogni parola assumeva un peso specifico durante le sue conversazioni. L'unico rimpianto è quello di non averlo frequentato ancora di più; non volevo disturbare, ma capivo che quegli incontri del sabato pomeriggio gli procuravano gioia. Ha avuto una vita invidiabile, ma negli ultimi anni ha pagato il conto, salatissimo. Forse il più grande insegnamento che una persona come lui ci abbia potuto dare è stata la capacità di mantenere lo stile e la cortesia che lo hanno sempre distinto, ma anche la pace con il mondo che lo circondava. È stato un gran signore fino all'ultimo».—

Al suo tavolo si potevano incontrare Stravinsky e Maria Callas, Tennessee Williams, Cocteau e Herbert von Karajan

Gli ultimi anni furono funestati dal fallimento della società armatrice di cui era presidente



LA RASSEGNA

Il 13 giugno tavola rotonda con Raina Kabaivanska

Prosegue fino al 19 giugno ''RdB 100'', la rassegna dedicata al centenario di Raffaello de Banfield nel palazzo Mittelcult in via del Coroneo, 15 a Trieste. Il 13 giugno, alle 18, si terrà la tavola rotonda ''Musica e Teatro di un gentleman europeo'' con relatori Gianni Gori, Rino Alessi, Paolo Quazzolo e Raina Kabaivanska. Il 17 giugno alle 20.30 ci sarà lo spettacolo Balkcanikaos e il 18 giugno il Concerto ''Mi Pasion'' con Sylvia Pagni.

IL SAGGIO

"Shakespeare Goldoni Brecht" il grande teatro di Giorgio Strehler

Flavia Foradini

Nella folla degli autori che **Giorgio Strehler** portò in scena, sono tre quelli che incisero in modo particolare sulla sua lunga carriera: Shakespeare, Goldoni e Brecht. "Shakespare è stato per me come un padre severo e dolce, che consola e anche che spaventa, e mi ha fatto capire il mondo. A lui devo le mie angosce più profonde, le mie conquiste più vere" diceva Strehler dell'eccelso drammaturgo e poeta inglese. A Goldoni si sentiva invece legato da affetto: "E' stato una specie di fratello maggiore, ho sempre visto in lui una grande luce di bontà non pacificante, anzi piuttosto critica e persino a suo modo severa, qualche volta quasi impietosa, ma sempre infinitamente umana", mentre Brecht gli aveva indicato la "conquista dell'aspetto sociale, ma non inteso come programmatico, o come lezione dottrinaria, bensì come 'modo d'essere', e il teatro come modo di stare nella società e aiutare a cambiarla".

Nel 1984 aveva deciso di raccogliere in un volume i suoi scritti su quei tre maestri, in particolare su Re Lear e La Tempesta, la Trilogia della villeggiatura e l'intramontabile Arlecchino, Galileo e l'Opera da tre soldi. Ora quel volume ritorna in libreria per i tipi del Saggiatore, nella collana che l'editrice milanese sta dedicando al Piccolo Teatro e a Strehler nel centenario della nascita. La nuova edizione di **"Shakespeare Goldoni Brecht" (Il Saggiatore, pp 248, Euro 22)** curata, come la prima, da Giovanni Soresi, si propone in versione riveduta e ampliata, e provvista di una prefazione del critico teatrale Maurizio Porro, che rievoca fra l'altro il rammarico di Strehler per non essere riuscito a allestire certi testi che gli stavano a cuore: "Non ho fatto neanche Amleto", aveva detto ripetutamente. Ma, ha ricordato Porro alla presentazione del libro al Piccolo Teatro, in occasione del 75° anniversario della fondazione, "Strehler avrebbe voluto allestire anche lo shakespeariano Antonio e Cleopatra, da recitare insieme a Andrea Jonasson, e voleva naturalmente pure portare in scena quel copione tratto dai Mémoires di Goldoni, che lo accompagnò per lunga parte della sua carriera.



"Shakespeare, Goldi e Brecht sono le voci che con maggiore continuità mi hanno guidato", scrive Strehler nella sua introduzione al volume: "Essi sono come una specie di basso continuo che risuona e dal quale divergono e si innalzano linee melodiche diverse, per sempre in qualche modo legate a un filo conduttore segreto."

Gli scritti raccolti per questo nuovo omaggio a Strehler si immergono nella poetica del regista, nel suo modo di vedere la letteratura drammatica e di trasformarla in parola viva e vibrante sul palcoscenico.

Nuovi in questa edizione sono fra l'altro gli appunti di regia per Il gioco dei potenti, nell'edizione che Strehler curò nel 1973 per il Festival di Salisburgo, mentre la parte dedicata a Goldoni si apre ora anch'essa con degli appunti: "Io, veneto d'altro li-

FATTI & PERSONE

Il Leone d'oro alla carriera a Catherine Deneuve



È stato attribuito a Catherine Deneuve il Leone d'oro alla carriera della 79/a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica della Biennale di Venezia, in programma dal 31 agosto al 10 settembre. La decisione è stata presa dal Cda su proposta del direttore della Mostra Alberto Barbera. «È una gioia ricevere questo premio prestigioso alla Mostra di Venezia - dichiara Deneuve - che amo e conosco da molto tempo, da quando "Bella di giorno" di Luis Buñuel ha ricevuto a suo tempo il Leone d'oro. È un onore essere stata scelta per questo omaggio dalla Mostra, perché mi ha accompagnato molto spesso per tanti film».

«Un numero impressionante di film - ricorda Barbera - . Un susseguirsi di sodalizi artistici con alcuni tra i più importanti registi e attori europei: Roger Vadim, Jacques Demy, Luis Buñuel, François Truffaut, Roman Polanski, Marco Ferreri, Marcello Mastroianni e Gérard Depardieu.

Il barone Raffaello de Banfield con il soprano Maria Callas. Fondo de Banfield/Museo Schmidl Trieste

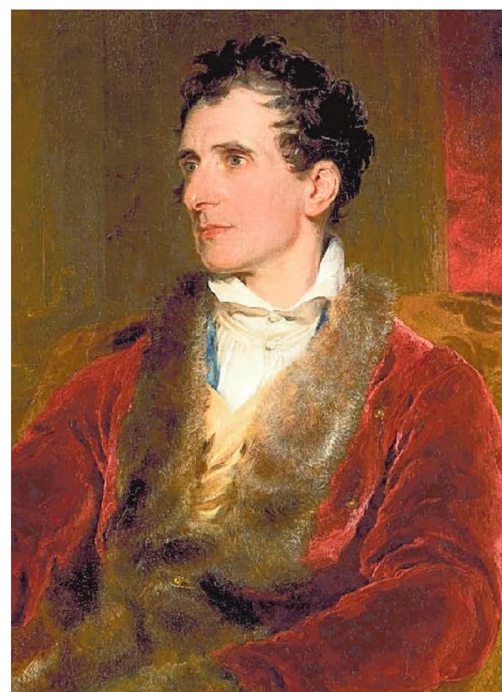
do, triestino (quindi bastardo per i veneti veri di Venezia), ho sempre pensato a questo cammino goldoniano che stavamo facendo anche come a una grande impresa linguistica", è l'incipit del capitolo, che accoglie anche un amarcord sulla genesi dell'Arlecchino ("Andò in scena, me lo ricordo benissimo, il 24 luglio del '47. Io stesso ho sostituito per alcune sere Antonio Battistella, ch'era Pantalone e aveva avuto un infortunio") e si apre ad un estratto dalle note di regia per le Baruffe chiozzotte e per Campiello. Anche la sezione dedicata a Brecht apre a riflessioni a tutto campo, con più folti materiali fra l'altro su L'opera da tre soldi e Vita di Galileo. —

LA MOSTRA

L'Eneide e l'Odissea nei bassorilievi del Canova esposti dalle Generali

Al Museo Bailo di Treviso le due grandi opere appartenenti alle collezioni d'arte della compagnia assicurativa





"La danza dei figli di Alcinoo" e, a destra, ritratto del Canova di Thomas Lawrence

LA RECENSIONE

Franca Marri

Un tempo parte della collezione Albrizzi, poi confluiti nelle raccolte d'arte delle Assicurazioni Generali; agli inizi del Novecento si potevano vedere negli ambienti del cinema San Marco di Venezia di proprietà della compagnia, prima di giungere a Trieste e trovare collocazione prima all'ingresso della "Sala Tripcovich", allestita vicino alla Stazione ferroviaria nel periodo dei restauri del teatro Verdi (1992-1993), quindi trasferiti all'ultimo piano del palazzo delle Generali in piazza Unità d'Italia. Attualmente sono tra le opere più spettacolari esposte nella mostra "Canova, gloria trevigiana. Dalla bellezza classica all'annuncio romantico" allestita al Museo Bailo di Treviso, aperta fino al 25 settembre. Si tratta di due grandi bassorilievi canoviani che rappresentano "La morte di Priamo" e "La danza dei figli di Alcinoo" ispirati rispettivamente al II canto dell'Eneide e all'VIII canto dell'Odissea. Realizzati in gesso, iscrivibili nell'ambito di una produzione "seriale", vengono esposti al pubblico per la prima volta dopo un loro accurato restauro. Bene esprimono il tema della mostra che oltre a celebrare l'artista, protagonista assoluto del Neoclassicismo, a duecento anni dalla sua scomparsa, intende proporre nuove riflessioni intorno alla sua poetica e la sua personalità, al suo rapporto con l'antico e le sue possibili anticipazioni del romanticismo.

Sono stati riuniti in tutto 150 pezzi suddivisi in undici sezioni, per la cura di Fabrizio Malachin, Giuseppe Pavanello e Nico Stringa, a ricreare il contesto culturale nella stretta relazione tra l'artista e la città di Treviso. Nel territorio trevigiano, ovvero a Possagno, Antonio Canova infatti nacque nel 1757 e a Treviso ebbe origine il suo mito a partire dall'anno successivo alla sua morte, avvenuta nel 1822 a Venezia, con la commissione di un busto in marmo a Luigi Zandomeneghi e di un componimento musicale a Gioachino Rossini, per onorarne la memoria. Sempre a Treviso iniziò la riscoperta critica della sua opera con l'organizzazione, nel 1957, nel salone monumentale del Palazzo dei Trecento, della prima mostra monografica dedicata a Canova curata da Luigi Coletti, allora docente all'Università di Trieste e direttore dei musei trevigiani. A 65 anni da quella mostra l'attuale esposizione si apre rievocando l'ambiente programmato da Canova in palazzo Papafava a Padova, dove il confronto tra antico e moderno avviene accostando l'"Apollo del Belvedere" con il "Perseo trionfante", il "Gladiatore Borghese" con il "Creugante", esposti sui loro basamenti originali restaurati per l'occasione. Per la prima volta viene esposto il "Cavallo morente", gesso preparatorio ripreso nel celebre gruppo "Teseo in lotta con il Centauro", mentre un'intera sala è dedicata al tema della della bellezza femminile con, tra la'ltro, la canoviana "Venere che esce dal bagno" nel gesso ottocentesco tratto dalla versione di Leeds. Uno spazio particolare è poi riservato all'"Endimione dormiente" la cui posa languidamente distesa, abbandonata al sonno, è in netto e curioso contrasto con quella dell'attento, ben sveglio cagnolino posto ai suoi piedi a vegliarlo.

Al piano superiore la mostra prosegue con una serie di materiali documentari, le foto di grandi dimensioni dei capolavori canoviani di Fabio Zonta, un bozzetto in argilla delle "Tre Grazie" dove sono state riconosciute le impronte dell'artista, fino a giungere nella Galleria dell'800 con le opere pittoriche e alcune opere scultoree del patrimonio museale. Tra queste il busto di Zandomeneghi ritraente la pittrice e miniaturista Marianna Pascoli, nata Monfalcone nel 1790 da genitori originari della Carnia. Dopo aver studiato a Udine, Trieste e Venezia, Marianna conobbe il Canova a Roma, intrattenendo con lui un'affettuosa amicizia proseguita anche dopo il suo matrimonio con l'avvocato Angelo Angeli e il suo trasferimento a Venezia, come sembrerebbe alludere pure il piccolo cammeo con il ritratto del maestro che compare sul suo busto conservato al Bailo. —

MUSICA

L'Orchestra di Padova a Miramare apre in città il Progetto Beethoven

Quattro appuntamenti dal 21 giugno al 15 luglio accompagnano i festeggiamenti per i 90 anni della Società dei Concerti. Nel nome delle contaminazioni

Patrizia Ferialdi TRIESTE

Trieste come faro culturale che si proietta nella regione ma nello stesso tempo attrattore di un pubblico che ci gravita intorno, grazie a progetti di ampio respiro che prevedono di portare la musica cameristica anche nelle periferie, in virtù della collaborazione con gli altri due più importanti enti di produzione culturale della città come il Teatro Verdi e il Politeama Rossetti. Lo ha dichiarato ieri in conferenza stampa il presidente Piero Lugnani alla presentazione del 'Progetto Beethoven', la rassegna musicale estiva interamente dedicata al compositore tedesco organizzata dalla Società dei Concerti di Trieste, che dal 20 giugno al 24 luglio porterà in città ma anche ma anche a Sagrado, Monfalcone e Gorizia, duecento artisti tra orchestre, strumentisti di fama, solisti e direttori d'orchestra di rilievo internazionale.


Il soprano Carmela Remigio Foto Mirco Panaccio

Il progetto, che nasce in occasione del 90° anniversario dalla fondazione della Società dei Concerti e costituisce il primo appuntamento di una serie di celebrazioni che culmineranno nel compleanno ufficiale del 26 novembre 2022, poggia sul concetto di coralità e contaminazione dei luoghi come sottolineato anche dal vicesindaco Serena Tonel e dall'assessore alla cultura Giorgio Rossi che, nell'esprimere il supporto dell'amministrazione comunale all'iniziativa, ha avuto parole di elogio anche per il nuovo direttore artistico «nel Maestro Marco Seco la città di Trieste ne ha apprezzato da subito la preparazione professionale unita a una grande carica umana e appoggiando i suoi progetti e proposte».

L'evento con il Teatro Rossetti assieme all'attore Fabrizio Bentivoglio

Emozionato «perché oggi parlo per la prima volta da direttore artistico» Marco Seco ha quindi illustrato il programma di questa rassegna estiva che «vuole essere il trampolino di lancio di un progetto più ambizioso ovvero quello di realizzare a settembre del prossimo anno un Festival in cui musica danza e teatro si alterneranno su diversi palcoscenici della città, dal Verdi al Rossetti, dal Castello di Miramare al Porto Vecchio, dai Caffè letterari al Museo Sartorio, tutti luoghi che diventeranno contenitori estemporanei di cultura». Il programma inizia con quattro concerti in regione dal 21 giugno al 15 luglio mentre a Trieste si inizia sabato 16 luglio al Castello di Miramare ove si terrà il concerto in coproduzione con il Teatro Stabile Rossetti, protagonisti l'Orchestra di Padova e del Veneto diretta da Marco Angius, con la partecipazione del soprano Valentina Corò e dell'attore Fabrizio Bentivoglio. Questi gli altri appuntamenti : al Castello di San Giusto due concerti con 'LaFil-Filarmonica di Milano' martedì 19 luglio (direttore Felix Mildenberger, soprano Carmela Remigio) e giovedì 21 luglio (con Alexander Lonquich pianoforte e direzione), a seguire musica da camera a Opicina venerdì 22 luglio e al Museo Sartorio sabato 23 luglio. Momento clou e gran finale sabato 24 luglio al Teatro Verdi, con il concerto sinfonico che, sotto la bacchetta del Maestro Marco Seco, unirà in palcoscenico l'Orchestra e il Coro della Fondazione Teatro Lirico G.Verdi, LaFil-Filarmonica di Milano e il pianista Alessandro Taverna, in programma l'Ouverture Leonore n.3, la Fantasia Corale in do mi.op.80 e la settima sinfonia. Ulteriori info sul sito www.societadeiconcerti.it.

RASSEGNA

Giornate del Luchetta domani e sabato al Teatro Miela

Dal conflitto in Ucraina alla Siria, dalla trappola di Gaza all'Afghanistan. "Il mondo in guerra" è il tema delle Giornate del Premio Luchetta 2022, in programma al Teatro Miela di Trieste domani e sabato. Domani alle 17 con Maria Concetta Mattei, presidente di Giuria del Premio Luchetta e Direttrice Scuola Giornalismo Perugia, dialogheranno Daniela Luchetta, presidente Fondazione Luchetta, e Gianfranco Schiavone, presidente Consorzio Italiano Solidarietà. Alle 17.30 focus su "L'infanzia negata" con le giornaliste Rita Rapisardi, Federica D'Alessio, Fabiana Martini e il pediatra Giorgio Tamburlini. Alle 18.45 si parla di "Gaza: città prigione" assieme alla squadra dei giornalisti di La7/Piazza Pulita.

Sabato il cantautore triestino si esibisce in Ponziana nello spazio dell'orto urbano rialzato: «Così invito a combattere la solitudine»

Toni Bruna torna al suo pubblico «Suono in mezzo alle cipolle»

IL PROGRAMMA

Elisa Russo

«No steve spetar el palco de la Barcolana, ma qualcossa se inventeremo»: tornano i concerti di Toni Bruna in luoghi insoliti; questa volta «andarò a sonar in mezo ale zivole in Ponziana». Il tono è scherzoso, ma la notizia è vera: Toni Bruna ha accolto l'invito di UGorà e suonerà nell'orto urbano rialzato di Via Orlandini 42, insomma in mezzo alle "zivole" (cipolle) del quartiere popolare che ospita anche la Casa delle Culture.

Il progetto sociale UGorà (Urban Gardening Ora!) è promosso dal gruppo Vedute di Trieste in collaborazione con il Progetto Area Giovani del Comune di Trieste e l'associazione Cas'Aupa di Udine che si occupa di «giardinaggio, orticultura, arte, condivisione intergenerazionale. Siamo un gruppo di giovani che si sta impegnando a costellare Trieste di tanti bei piccoli orti per promuovere una scelta alimentare maggiormente sana ed eco-sostenibile, ponendo anche i presupposti per una nuova socialità.


Il cantautore Toni Bruna Foto Marta Bellia

Infatti, vogliamo che l'orto diventi un pretesto per instaurare conversazioni con le persone anziane per combattere la solitudine, per avvalorare la loro conoscenza e per collezionare i migliori consigli riguardo la coltivazione della terra». Oltre che in Via Orlandini, UGorà si trova al Polo Toti di San Giusto e a San Luigi.

Toni Bruna in questo periodo è impegnato in un tour di promozione del suo secondo disco "Fogo Nero", che ha fatto tappa a Cuneo, Milano, Bologna, Vicenza, Treviso, Padova, Chioggia… La prima data era stata il 19 marzo al Teatro Miela di Trieste: un concerto sold out all'interno del teatro che aveva visto più tardi anche una performance all'esterno per tutti quelli che non avevano potuto accedere, per i motivi più vari, al live "ufficiale", una piccola iniziativa spontanea del cantautore triestino, nell'ottica nobile che la musica debba sempre essere inclusiva e non motivo di separazione. Sabato, nello spazio verde di Ponziana, Toni Bruna pescherà dai suoi due album, l'acclamato esordio "Formigole" e il più recente "Fogo Nero". —

CINEMA

Spilimbergo accende gli schermi sulle Giornate della Luce

SPILIMBERGO

Da sabato al 12 giugno a Spilimbergo l'ottava edizione de Le Giornate della Luce, il festival che racconta il cinema italiano a partire dallo sguardo attento degli autori della fotografia, ideato e diretto da Gloria De Antoni che lo dirige con Donato Guerra.

Una lunga carrellata di ospiti – oltre agli autori dei film che introdurranno al pubblico le loro opere – per 9 intense giornate di Festival: Marco Paolini, Paola Gassman, Enrico Vanzina, Maria Grazia Cucinotta, Chiara Sani, Andy Luotto ed Enzo De Caro.

L'inaugurazione sabato, con la mostra di Gianni Bozzacchi Memorie Exposte, a cura di Alvise Rampini in collaborazione con il Craf: in collegamento da Los Angeles anche il Premio Oscar, compositore di colonne sonore cinematografiche, Bill Conti.

E in serata l'attore Marco Paolini, dialogherà con Davide Ferrario, regista del film Boys, di cui Paolini è uno dei protagonisti. Domenica 5 giugno al Cinema Miotto, ospite la regista, attrice e conduttrice Chiara Sani, protagonista di una conversazione sul suo film Vecchie Canaglie con il direttore della fotografia Blasco Giurato e l'attore Andy Luotto.


Luciano Tovoli, premio Quarzo d'oro alla Carriera

L'Italia degli ultimi dieci anni vista da un liberale pop: mercoledì 8 giugno a Palazzo Tadea, Enrico Vanzina presenta il suo ultimo libro, Diario diurno (Harper Collins), in dialogo con Gian Paolo Polesini.

Mentre giovedì 9 giugno al Cinema Miotto la straordinaria partecipazione dell'attrice Mariagrazia Cucinotta. Anche quest'anno una giuria attribuirà il premio Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione: la terna finalista è composta Daria D'Antonio per "E stata la mano di Dio", Michele D'Attanasio per "Freaks Out" e Mitja Licen per "Piccolo Corpo".

Inoltre, sarà consegnato il Quarzo d'oro alla Carriera a Luciano Tovoli, uno dei più grandi direttori della fotografia della storia del cinema. Per l'edizione 2022, le Giornate della Luce ha arricchito il suo cartellone con "Ad altezza di bambino", un omaggio a Luigi Comencini e al suo incomparabile sguardo sull'infanzia, martedì 7 giugno al Cinema Miotto. Info e programma: www.legiornatedellaluce.it . —

APPUNTAMENTI

Alle 16
Note in Caffè al Teatro Miela

Oggi, alle 16, al Teatro Miela andrà in scena lo spettacolo “Donne donne, eterni dei! - dive, divette e chantose nel mondo della “piccola lirica”, finale della Stagione “Note in caffè 2021-2022”, con Alessio Colautti eMarco Ballaben al pianoforte. Biglietti alla cassa del Teatro.

Alle 17
Arciduca e architetto al Castello di Miramare

Oggi, alle 17, nel Parco del Castello di Miramare a cura dell'Associazione Studio Didattica Nord Est, si terrà l’evento “L’arciduca e l’architetto” in occasione del sessantasettesimo anniversario dell’apertura del Museo di Miramare. Si tratta di un percorso dedicato all’approfondimento delle origini e dell’evoluzione del complesso culturale attraverso la descrizione del rapporto tra Massimiliano d’Asburgo e l’architetto Carl Junker. L’analisi architettonica del Castello e delle diverse sezioni del Parco permetterà ai visitatori di immergersi nell’atmosfera eclettica dell’architettura europea della metà dell’Ottocento. Per partecipare scrivere una mail a eventi.miramare@beniculturali.it.

Mostre
Il Carnevale di Trieste al Magazzino 26

Prosegue con apertura ogni fine settimana, da giovedì a domenica, con orario 16-20 e ingresso libero, la mostra fotografica che ripercorre la storia moderna del Carnevale di Trieste che sarà ospitata fino a domenica al Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste. Ingresso libero.

Domani
"Pensare la fine" alla libreria Dedalus

“Pensare la fine. Discorso pubblico e crisi climatica”, il nuovo saggio del giornalista Marco Pacini, edito da Meltemi, sarà presentato a Trieste domani alle 18 alla libreria Dedalus (via Torrebianca 21). Dialogheranno con l’autore Andrea Muni e Stefano Tieri dell’associazione culturale Charta Sporca, che cura l’evento.

Domenica
Alla scoperta di doline e "hiške"

Per “Piacevolmente Carso”, domenica 5 giugno la cooperativa Curiosi di natura propone dalle 9.30 alle 13 una visita guidata tra i boschi di Basovizza (a Trieste), alla scoperta di doline e “hiške” (i caratteristici capanni in pietra a secco). Con la guida naturalistica Barbara Bassi e il restauratore di “hiške” Vojko Ražem. Ritrovo alle 9.10 a Padriciano , al parcheggio sulla Strada Provinciale 1, alla deviazione per il Sincrotrone. Richiesta la prenotazione a curiosidinatura@gmail.com o al cellulare 340.5569374.

Domenica
Visite guidate alla Grotta Nera

Il Gruppo Speleologico San Giusto comunica che domenicasarà possibile visitare la Grotta Nera sita nella Particella Sperimentale del Bosco Bazzoni di Basovizza. Nella Grotta Nera è possibile conoscere come i primi abitanti del nostro Carso vivevano nelle grotte. La grotta si raggiunge a piedi in 25 minuti dalla Foiba di Basovizza, seguendo i cartelli indicatori. Le visite guidate, con un massimo di 10 persone alla volta avranno inizio alle 10 poi 11.30 - 13 e 14.30. È necessaria la prenotazione telefonica al seguente numero: 3386416973.

Mostre
"Io, lei, l'altra" aperta al pubblico

Oggi, in occasione della Festa della Repubblica, tutte le sedi Erpac Fvg saranno aperte al pubblico. A Trieste, il Magazzino delle Idee con la mostra “Io, lei, l’altra – Ritratti e autoritratti fotografici di donne artiste” (dalle 10 alle 19) e il Faro della Vittoria (dalle 10 alle 19).

Mostre
Impressionisti fino al 26 giugno

È stata prorogata fino al 26 giugno la mostra “Monet e gli Impressionisti in Normandia al Museo Revoltella di Trieste (via Diaz 27).

RASSEGNA

“Prua a siroco” salpa da Trieste con il concerto dei “Cantadori”

Domani l’esibizione al Museo istriano dell’Irci
Sabato a Muggia i canti quarnerini di Abbazia


L'immagine del manifesto della rassegna "Prua a siroco"

Gianfranco Terzoli

Conferenze, concerti e libri a tema marinaro per fare rotta sul mare Adriatico orientale narrandone storia, musica e tradizioni. Venerdì e sabato, l'Orchestra a fiati "Città di Muggia Amici della Musica" punterà la "Prua a siroco" per la settima edizione della manifestazione a ingresso libero fino che annualmente getta lo sguardo sulla marineria minore e la pesca - e suoi usi e costumi - dell'est Adriatico con un fitto programma che, nel 2022, si svolgerà tra Trieste e Muggia. Si salpa domani alle 17.30 al Museo della Civiltà istriana, fiumana e dalmata di via Torino con il concerto di benvenuto dei "Cantadori" di San Lorenzo dell'Umaghese che proporranno i "Canti del mare a discanto". "Si passerà poi - anticipa il direttore artistico, Andrea Sfetez - alla storia navale con una relazione sulla Galea che la Magnifica Comunità di Cherso ha inviato alla Battaglia di Lepanto a cura della Comunità Italiana di Cherso. Quindi sarà la volta del primo degli omaggi alla Grecia: la decantazione del magico vino ambrato che, dalla Morea, Venezia ci ha fatto conoscere e assaporare: il Malvasia. A descriverlo, il giornalista Sergio Tazzer, autore del volume scritto assieme ad Angelo Costacurta "Malvasia" (Kellerman, 2020). Si parlerà poi della Brioni di fine Ottocento e di uno tra i primi esperimenti di turismo d'élite che il magnate austriaco Paul Kupelwiser volle insediare proprio nelle isole "pullariae" nella relazione di Germano Fiornati della Galleria d'arte "El magazein" di Dignano. La conclusione sarà affidata ai canti del mare del coro "Semplici Note" diretto da Giulia Fonzari".

La seconda giornata, ospitata proprio in riva al mare, al Circolo della Vela di Muggia, inizierà alle 20.30 con il Coro della Comunità degli Italiani di Abbazia che intonerà dei canti quarnerini. Ci sposterà quindi più a sud per conoscere i segreti di un "maestro d'ascia" sulla costruzione di un gozzo "gusso" lauranese, barca da pesca e trasporto presente su tutta la costa adriatica, grazie a una relazione della Comunita degli Italiani di Laurana. Ci sarà anche il tempo per due risate con le storie vere, semivere o semplicemente fantastiche illustrate da Manuela Rassini e Cesare Tarabocchia. Ugo Gerini, medico con la passione per la storia della marina, si concentrerà sugli eventi bellici, oggetto di alcuni dei suoi libri usciti per i tipi di Luglio: presenterà due "lupi di mare" istriani:

Antonio Marceglia e Spartaco Schergat, in prima linea nell'impresa di Alessandria del 1941". Si torna quindi al canto ellenico, con il coro "Messegheios" della Comunità Greca di Trieste che omaggerà anche Vangelis. Il finale sarà affidato a Serenade Ensemble e Muja Folk. Nelle due giornate sarà possibile visitare le esposizioni della Comunità degli Italiani" Tartini" di Pirano con la "Famea ed Salineri" e dell'associazione "Aldebaran" che presenta modelli sul piccolo cabotaggio del golfo. —

DOMANI

“I reduci” di Premuda allo Studio Tommaseo con il fantasma di Kantor

Annalisa Perini


Corrado Premuda

Un'inattesa e imperscrutabile città svuotata dal vento e sospesa nel tempo e nello spazio fa da ambientazione al libro “Trieste senza bora” di Corrado Premuda, edito da Watson. I protagonisti del suo “romanzo in tre racconti” sono altrettanti artisti colti in un momento privato, cruciale, una pausa forzata imposta da un legame che può salvare la vita, può accompagnarla alla conclusione o può inquietare. Venerdì alle 18 allo Studio Tommaseo in via del Monte, una conversazione con Alessandro Marinuzzi e Paolo Fagiolo sarà dedicata, tra le tre storie del libro, al racconto “I reduci”. L’appuntamento è realizzato da Trieste Contemporanea in collaborazione con la Libreria Minerva.

“I reduci” vede al centro un misterioso passaggio di un anziano Tadeusz Kantor in una nebbiosa Trieste degli anni Ottanta. «Si parla di progetti teatrali – spiega Corrado Premuda - dell'Europa ai tempi della guerra fredda e di una città che rimane inafferrabile meta di incontri impossibili. È un racconto teatrale perché si parla di Tadeusz Kantor, pittore, scenografo e regista polacco, tra i maggiori teorici del teatro del Novecento, ma anche perché la storia è incentrata sui sopralluoghi per realizzare un suo futuro spettacolo che infine non verrà mai realizzato. È vero che Kantor venne a Trieste così come è reale l’idea dello spettacolo, ma da queste suggestioni, e dal mio amore per la sua figura e la sua poetica, sono partito per comporre e ricamare un mio racconto».

A Kantor lo Studio Tommaseo in passato ha dedicato mostre ed eventi. L'ingresso all'evento di venerdì è libero. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

L'angelo dei muri	16.30, 21.00
Piccolo corpo	18.45

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Nostalgia Di Mario Martone con Pierfrancesco Favino.	16.00, 18.00, 19.30, 21.30
Marcel! Di Jasmine Trinca con Alba Rohrwacher, V.Golino.	16.00, 17.45, 20.00, 21.45
Alcarràs Di Carla Simón. Orso d'Oro miglior film a Berlino.	16.30, 18.45
Esterno notte Di M.Bellocchio con Toni Servillo, Margherita Buy.	21.00

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Jurassic world – Il dominio	16.15, 17.45, 18.45, 20.15, 21.15, 21.30 (21.15 in originale con s.t.)
Top Gun Maverick	16.30, 18.45, 20.00, 21.15
Marvel: Doctor Strange nel Multiverso della Follia	16.30, 18.45, 21.30
Io e Lulù	16.30, 18.15
La doppia vita di Madaleine Collins Di A. Barraud con Virginie Efira, Jacqueline Bisset.	16.15, 18.00, 19.45

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Jurassic park – Il dominio	15.15, 16.45, 18.00, 20.15, 21.15, 22.00
Jurassic park – Dominion V.O. Vers. orig. st. ita.	19.00
Top Gun Maverick	16.30, 17.45, 18.45, 20.00, 21.00
Marvel: Doctor Strange nel Multiverso della Follia	17.30, 22.00
Nostalgia	15.30, 20.45
Sonic 2 – Il film	16.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Jurassic world – Il dominio	15.30, 17.30, 18.15, 20.30, 21.30
Jurassic worl – Il dominio Vers. orig. con sott. ita.	20.45
Top Gun Maverick	15.20, 17.40, 18.20, 21.00
Doctor Strange nel Multiverso della Follia	16.00
Nostalgia	15.30, 17.45, 20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO MIELA
Note in caffè - Oggi, ore 16.00: **"MAH, SENZA DONNE PROPRIO NO, NON VA** di e con Alessio Colautti. Ingresso €15,00.

POLITEAMA ROSSETTI

“Stelle” da spendere per gli eventi “Joyce” di Covacich e Morgan

Sia per lo spettacolo “Joyce” di e con Mauro Covacich in scena alla Sala Bartoli il 17, 18 e 19 giugno alle ore 19 sia per il Joyce, il piano-recital di Morgan del 17 giugno alle ore 21 al Politeama Rossetti - anch’esso fra gli eventi del Bloomsday - il Teatro Stabile ricorda che sarà possibile “spendere” le stelle rimaste degli abbonamenti alla stagione 2021-2022, e che rimarranno valide le School Card e gli abbonamenti Under 26. Info al numero del Teatro 040.3593511.

MOSTRA

Quelle “ città invisibili” disegnate dai bambini

L'associazione il Ponte in collaborazione con l’Istituto comprensivo Dante Alighieri, ha realizzato il progetto "Le città invisibili" ispirato all’omonimo romanzo di Italo Calvino. «Alla luce di due anni di pandemia - spiega Elena Toncelli, presidente dell'associazione il Ponte - abbiamo proposto ai bambini della scuola primaria Sauro e ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado Dante succursale di disegnare, suonare e narrare la loro città immaginaria. Gli alunni si sono divertiti e impegnati con entusiasmo e i lavori presentati sono stati tantissimi. Sono stati premiati gli alunni che hanno dimostrato maggior creatività e capacità di lavorare in gruppo all’interno del progetto».

L’inaugurazione di tutti i lavori si terrà sabato 4 giugno alle 18 nella sede dell’associazione il Ponte di via Giulia 39/b a Trieste. La mostra sarà visitabile anche domenica dalle 10 alle 13».

SPORT



BASKET

Trieste, assemblea il 10 giugno È già corsa contro il tempo

Solo dopo l'incontro tra i soci e il passaggio delle quote potrà venir definito il budget, comunque in ritardo rispetto alla concorrenza. Ciani piace a Torino

Roberto Degrassi / TRIESTE

E adesso per la costruzione della prossima stagione della Pallacanestro Trieste parte davvero una corsa contro il tempo.

Questa settimana, infatti, rischia di scivolare via senza concreti sviluppi: con una nota la società biancorossa informa di aver indetto la convocazione dell'assemblea dei soci per il prossimo 10 giugno. Un'assemblea che vede all'ordine del giorno il budget per il prossimo campionato e l'ingresso nella compagine societaria del Gruppo Edilimpianti Trieste.

Un ritardo che formalmente si giustifica con i tempi tecnici imposti per la convocazione di tutti i soci ma oltre alla forma bisogna fare i conti soprattutto con la sostanza. E quella racconta che dopo l'assemblea dei soci dovrà esserci un passaggio ulteriore per il passaggio delle quote e la definizione del nuovo Consiglio di amministrazione nello studio del notaio Giarletta. Si arriverà dunque a metà giugno.

Solo a quel punto chi dovrà occuparsi della costruzione della nuova stagione conoscerà l'importo del budget sul quale contare. Fino a quel momento le bocce rimarranno ferme. Almeno in superficie. La speranza infatti è che, aldilà dei passaggi formali, il cantiere - per restare in tema...- sia già stato avviato.

Di offerte da parte di procuratori, nel frattempo, ne arrivano eccome alla Pallacanestro Trieste ma non ci sono ancora le condizioni per dare risposte certe. Intanto, le altre società si stanno muovendo. Reggio Emilia ha già presentato coach Menetti, non c'è giorno in cui non circolino rumors su Venezia, Trento è divisa tra Flaccadori e la tentazione Cinciarini. E in A2 la Reale Mutua Torino ha inserito il nome di Franco Ciani tra i papabili per la panchina insieme a Sandro Dell'Agnello e alla suggestiva rimpatriata di Meo Sacchetti. Ricordiamo che la Pallacanestro Trieste era uscita dal contratto 1+1 con il coach friulano per permettere alla proprietà entrante di scegliere la guida tecnica di proprio gradimento. Teoricamente la nuova governance potrebbe anche convenire che proseguire con Ciani comporterebbe meno rischi rispetto ad altre strade. Ma intanto Ciani potrebbe aver già preso altre direzioni, come del resto qualcun altro dei tecnici proposti o autopropostisi (eh già) nel corso delle ultime settimane.


Alessandro Lever, una delle certezze nel futuro roster biancorosso

E l'impasse per la guida tecnica si estende naturalmente al roster. Fino a quando aspetteranno i giocatori che non hanno in pugno un contratto di riconferma ma sarebbero risposti a rimanere? Davis e Banks, tanto per non far nomi.

Per saperlo bisogna prima conoscere il budget a disposizione per l'allestimento di una stagione che si preannuncia ancora più complicata di quella appena conclusa. Club come Brindisi devono riscattarsi e le neopromosse saranno comunque competitive. Un eventuale derby con l'Apu Old Wild West Udine - che ora andrà a giocare la finale play-off per la promozione - si preannuncia già incandescente.

Non è mai troppo tardi, raccomandava la tv di una volta. Ma è meglio evitare di ritrovarsi a dover agire in fretta.

LA FINALE SCUDETTO
Era la finale scudetto annunciata e così sarà. Virtus Segafredo Bologna e Armani Milano saranno di nuovo di fronte, dodici mesi dopo. I lombardi hanno espugnato Sassari in gara3 69-87 chiudendo la serie. Il miglior realizzatore è stato Tommy Baldasso con 17 punti. In doppia cifra anche Melli (10), Rodriguez (12) e Datome (11). —

BASKET

Italia-Slovenia cominciata la prevendita online

TRIESTE

Cominciata la prevendita dei biglietti per l'amichevole di prestigio dell'estate. All'Allianz Dome gli azzurri sfideranno la Slovenia sabato 25 giugno alle ore 20.30. Sono in vendita da ieri, sul circuito Vivaticket (https://www.vivaticket.com/it/Ticket/italia-vs-slovenia/182475) i biglietti per un match che si preannuncia di altissimo livello contro la squadra campione d'Europa in carica e quarta agli ultimi Giochi Olimpici.

L'evento, organizzato dalla Fip in collaborazione con l'advisor commerciale Master Group Sport, è di fatto il primo impegno dell'Italbasket sulla strada che porta alle gare del girone di EuroBasket 2022 che si disputeranno al Milano Forum dal 2 all'8 settembre.

Per la Nazionale italiana sarà la partita del debutto di Gianmarco Pozzecco in panchina.

L'ufficializzazione della nomina del Poz come nuovo ct dovrebbe avvenire a inizio della prossima settimana.

Dopo l'amichevole contro la Slovenia (che dovrebbe schierare i talenti Nba Luka Doncic e Goran Dragic) l'Italia affronterà i Paesi Bassi in trasferta ad Almere il 4 luglio nell'ultima gara della prima fase di qualificazione al Mondiale 2023. —

IL PERSONAGGIO

Chi si rivede all'Allianz Dome: Corvo, capitano della ripartenza «Mi siete rimasti nel cuore»

A 17 anni dalla promozione in B1 con i biancorossi Pino è tornato in veste di dirigente degli Under 15 di Salerno. «Quell'Acegas era un super gruppo organizzato»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

È tornato a Trieste, nell'ambito delle finali nazionali Under 15 in programma in questi giorni all'Allianz Dome, diciassette anni dopo la promozione in serie B1 conquistata con la maglia dell'Acegas. Capitano di una squadra ripartita dalle serie minori dopo il fallimento del 2004, Pino Corvo ha ritrovato in città i tanti amici lasciati nei due anni di permanenza in maglia biancorossa. Due stagioni intense che gli sono rimaste nel cuore.

«Due campionati bellissimi- racconta Corvo- due stagioni che mi sono rimaste dentro e che restano tra i ricordi più belli della mia carriera. Quando ho visto dove si sarebbero giocate le finali nazionali sono stato felice, poter tornare a Trieste è stato un bel regalo».

Terminata la sua lunga carriera da giocatore con la maglia di Agropoli, Corvo ha intrapreso la carriera da direttore sportivo e dal 2017 ha iniziato la sua nuova vita con Salerno passando dal campo alla scrivania. «Non ho mai avuto l'ambizione di diventare allenatore - racconta - devo dire che mi piace molto questo lavoro che richiede grande impegno e capacità organizzativa».

Un ruolo di leadership e una mentalità costruita in una carriera che, da giocatore, lo ha sempre visto protagonista delle squadre in cui ha giocato. Non a caso, nel momento in cui Furio Steffè si trovò a ricostruire la squadra dopo il fallimento che vide Trieste ripartire dalla B2, pensò a lui per ripartire.


Pino Corvo in maglia Acegas

«Uscivo da nove stagioni con la maglia di Scafati, avevo bisogno di trovare nuovi stimoli e una piazza in grado di motivarmi. Il progetto dell'Acegas mi convinse da subito. Una realtà importante del nostro basket che voleva ripartire, c'erano le condizioni per fare bene». E i risultati premiarono quella squadra, arrivata seconda a pari punti con Venezia in stagione regolare ma capace di inanellare una striscia vincente nei play-off conquistando al primo tentativo la promozione.

«Un super gruppo - ricorda Corvo- una società organizzatissima che non mi fece sentire il passo indietro a livello di categoria, una delle stagioni più divertenti della mia carriera. Ma, aldilà dell'aspetto sportivo, è stata una grande esperienza a livello umano. Mi allontanavo per la prima volta da casa a 36 anni, ho trovato un ottimo ambiente e persone eccezionali che mi hanno fatto sentire a casa».

Di quelle due stagioni, Pino Corvo conserva il ricordo anche a quasi vent'anni di distanza. «Di aneddoti ce ne sarebbero tanti, la soddisfazione maggiore resta aver aiutato Trieste a compiere il primo passo di una rinascita che, mattone dopo mattone, l'ha riportata negli anni nella massima serie. Il ricordo più bello? Il viaggio a Barcellona che il sindaco e allora presidente Dipiazza e il patron Paniccia ci regalarono per la promozione. Un premio inusuale ma davvero gradito». —

CALCIO: L'INTERVISTA







Nella foto grande il Monza festeggia la promozione e spicca uno scatenato Filippo Antonelli, in giacca e cravatta. A destra in alto Antonelli quando giocava nella Triestina mentre si scambia la fascia di capitano con Emiliano Testini. Sotto ora direttore sportivo al Monza con Adriano Galliani e Silvio Berlusconi

Antonelli, un ex alabardato tra gli artefici del Monza in A

L'esterno della Triestina 2009 che accarezzò il sogno di lottare ai play-off ora è il ds dei brianzoli: «Berlusconi e Galliani mi hanno dato fiducia»

Antonello Rodio / TRIESTE

Filippo Antonelli ha potuto festeggiare da direttore sportivo con il Monza l'approdo in serie A che nel 2009 con la Triestina da giocatore riuscì solamente ad accarezzare. L'ex esterno alabardato, che in quegli anni fece tre volte andata e ritorno da Trieste collezionando ben 88 presenze, ha centrato un traguardo storico portando i brianzoli in A per la prima volta nella loro storia, chiudendo una scalata partita nel 2015 dalla serie D.

Antonelli, cosa si prova a ottenere una promozione storica?

Ci ho messo un po' a metabolizzare quanto fatto, perché vincere e portare in serie A una società che non ci era mai stata in 110 anni di storia è stato incredibile. Ed è vero che sono stati fatti grandi investimenti, ma è stato difficile, era un traguardo sfiorato e mai realizzato e dopo la sconfitta di Perugia all'ultima giornata c'era parecchio scoramento, però ci abbiamo creduto.

È stato il momento più difficile?

Sì, in quei giorni abbiamo lavorato per superare le prime due partite con il Brescia, paradossalmente mi preoccupavano di più le semifinali venendo dalla delusione dell'ultimo turno, che la finale con il Pisa. Poi vincere sul campo dove il Monza aveva perso uno storico spareggio nel 2007, è stato ancora più bello.

Una scalata iniziata nel 2015 dalla D...

È stata una bella cavalcata, in sette anni abbiamo vinto tre campionati, ringrazio Berlusconi e Galliani per la fiducia che mi hanno dato, e anche Stroppa che è stato davvero magnifico.

A proposito di Berlusconi, com'è lavorare in una società con lui presidente e rapportarsi per il mercato con uno come Galliani?

Quando Silvio viene da noi illumina, trasmette fiducia, ti sprona a fare sempre meglio e da lui prendiamo la giusta energia. Poi il mio rapporto quotidiano diretto è con Galliani: da lui arrivano delle direttive e noi cerchiamo di farci trovare pronti e di concretizzarle. Dopo tanti anni di Milan e di grande calcio è molto esigente, per questo bisogna far meglio giorno dopo giorno e non fermarsi nemmeno quando le cose vanno bene.

I pro e i contro di fare un mercato con tante risorse economiche a disposizione?

Non è facile, per il semplice fatto che arrivano una marea di proposte, il ventaglio si allarga, tutti vogliono venire al Monza e non è facile scegliere. Per carità, da una parte è una cosa meravigliosa farlo con tante risorse, ma aumentano anche le responsabilità. Per fortuna fino a oggi le scelte sono risultate vincenti.

Ora si sogna in grande?

La proprietà è vincente, conosce bene la serie A, chiaro che la visione è quella di costruire una squadra che possa competere ad alti livelli.

Le è riuscito quel salto che con la maglia della Triestina nel 2009 ha solo accarezzato per un po'.

Sì, c'era una possibilità di salire quell'anno, a marzo eravamo terzi e abbiamo fato un campionato straordinario. Poi senza qualche infortunio di troppo e un calo fisico avremmo fatto comunque i play-off, e lì non si sapeva cosa poteva accadere.

Quella Triestina cosa avrebbe fatto nell'attuale serie B?

La serie B anche adesso è molto competitiva come lo era prima. Anche quell'anno ricordo piazze importanti come Bari, Brescia, Parma, Livorno. Quella Triestina avrebbe fatto anche oggi un grande campionato, e con la possibilità dei play-off allargati ci saremmo entrati.

Ha seguito negli ultimi anni la squadra alabardata?

Certo, ero anche venuto al Rocco per lo spareggio con il Pisa. E la seguo sempre e mi sento con tanti amici. Peccato l'eliminazione con il Palermo, ma Bucchi ha fatto un buon lavoro, ha dato un'identità alla squadra e può solo migliorare: giocammo assieme nell'Ascoli e siamo molto amici, ci sentiamo spesso. Dispiace ora aver sentito della scomparsa del presidente Biasin, speriamo che Milanese torni dall'Australia con buone notizie. —

CICLISMO

Adriatica Ionica Race, sabato Tarvisio-Monfalcone conclusione ad Ascoli Piceno

TRIESTE

Partito il conto alla rovescia per l'Adriatica Ionica Race, la corsa a tappe organizzata da Moreno Argentin e che rappresenta da qualche anno un appuntamento d'obbligo per gli appassionati di ciclismo del Friuli Venezia Giulia.

La manifestazione scatterà sabato da Tarvisio con la prima tappa che si concluderà a Monfalcone. Saranno diciassette le formazioni al via.



Lorenzo Fortunato

A causa di un calendario ricco di appuntamenti sarà presente una sola formazione WorldTour, l'Astana Qazaqstan Team cher schiererà tra gli altri Henao. Il commissario tecnico Bennati porta la Nazionale italiana con Scaroni.

Sei saranno le squadre Professional: Bardiani CSF Faizanè con Modolo e Battaglin, Drone Hopper Androni Giocattoli, Eolo Kometa con Lorenzo Fortunato il giovane scalatore vincitore sullo Zoncolan nel Giro di un anno fa, Equipo Kern Pharma, Euskaltel Euskadi e Team Novo Nordisk.

Tra le formazioni Continental naturalmente non può mancare il Cycling Team Friuli con Stockwell e Petrelli, e ancora General Store Essegibi F.lli Curia, Giotti Victoria Savini Due, MG K Vis Colors for Peace VPM, Team Colpack Ballan, Team Corratec, Team Qhubeka, Work Service Vitalcare Videa e Zalf Euromobil Désirée Fior.

Le altre tappe dell'Adriatica Ionica Race. 5 giugno: Castelfranco Veneto-Monte Grappa di 155 km. 6 giugno: Ferrara-Brisighella di 139 km. 7 giugno: Fano-Riviera del Conero di 165 km. 8 giugno: Castelraimondo-Ascoli Piceno di 119 km. —



TRA LIBRI, PARTITE E TALK-SHOW

I giorni del ritorno di Zico

Zico torna in Friuli. Oggi sarà al Città Fiera di Tavagnacco per presentare il libro "Delitto imperfetto" di Franco Dal Cin e del giornalista Massimo Meroi, domani giocherà a Fontanafredda con le vecchie glorie dell'Udinesee e sabato a Lignano sarà la star di un talk-show con Federico Buffa e Bruno Pizzul

LA FINALISSIMA TRA CAMPIONI EUROPEI E SUDAMERICANI

Dominio Argentina: l'Italia va ko a Wembley

Decidono Lautaro, Di Maria e Dybala. Pesante sconfitta degli azzurri di Mancini nel giorno del congedo di Chiellini

ITALIA	0
ARGENTINA	3

ITALIA (4-3-3): Donnarumma, Di Lorenzo, Bonucci, Chiellini (1' st Lazzari), Emerson (31' st Bastoni), Pessina (17' st Spinazzola), Jorginho, Barella, Bernardeschi (1' st Locatelli), Belotti (1' st Scamacca), Raspadori. All. Mancini.

ARGENTINA (4-3-3): Martinez, Molina, Romero (39' st Pezzella), Otamendi, Tagliafico, Lo Celso (45' st Dybala), Rodriguez, De Paul (30' st Palacios), Di Maria (45' st Nico Gonzalez), Lautaro (39' st Alvarez), Messi. All. Scaloni.

Arbitro: Maza Gomez (Cil).

Marcatori: nel pt 28' Lautaro, 46' Di Maria; nel st 49' Dybala.

Note: ammoniti Otamendi, Bonucci, Di Lorenzo e Barella per gioco falloso.

Michele Di Branco

Nel giorno dell'addio di Chiellini alla Nazionale, l'Argentina infligge all'Italia una dura sconfitta che va ben al di là del risultato. Ci è voluto tutto il mestiere di Donnarumma e anche un bel po' di superficialità in zona gol dei sudamericani (imbattuti contro l'Italia da 35 anni) per evitare agli azzurri una imbarcata peggiore del 3-0 finale.

Tuttavia la lezione subita dagli uomini di Mancini conferma quanto affermato dallo stesso Ct alla vigilia: dopo l'eliminazione dal Mondiale, il ciclo è finito. Partita senza storia a Wembley: comincia subito aggressiva l'Argentina ed al 6' Messi si guadagna una punizione dal limite: il sinistro del capitano si infrange sulla barriera. Timido squillo dell'Italia al 12': Raspadori batte da fuori area, ma Martinez non si fa sorprendere. I sudamericani si affidano al palleggio della coppa Messi-Di Maria per scardinare la difesa italiana. Italia pericolosa al 19': Bonucci pesca Bernardeschi in area e sul cross dell'esterno Romero anticipa Belotti pronto a battere e rete. Buon momento per l'Italia: al 22'Emerson costringe Romero a un fallo dal limite ma Raspadori non concretizza il calcio piazzato. Azzurri coraggiosi, ma è un'illusione perché l'Argentina ha Messi: al 28' il numero 10, che qualche minuto prima aveva dispensato giocate a ripetizione, si libera di Di Lorenzo, sfonda sulla fascia sinistra e serve a Lautaro un pallone che chiede solo di essere spinto in rete. Partita che si scalda: al 38' Bonucci alza il gomito in contrasto aereo con Messi e se la cava con giallo.

C'è troppa Argentina per l'Italia incerottata di Londra al 45' Lautaro si beve Bonucci e in contropiede serve Di Maria che supera Donnarumma con un tocco felpato. All'inizio del secondo tempo Mancini cerca di dare una scossa inserendo Scamacca, Locatelli e Lazzari ma al 55' si rischia il pasticcio: retropassaggio avventato di Bonucci a Donnarumma che evita un goffo autogol. Ci sono solo gli argentini in campo: al 60'miracolo di Donnarumma su un tiro a giro di Di Maria.

L'ala sinistra è scatenata e ci riprova due minuti dopo con un sinistro al volo: Donnarumma è vigile. Si gioca ad una porta sola: al 63' Lo Celso, servito dal solito Messi, sbaglia una facile conclusione sotto misura.

Argentina devastante e azzurri alle corde: al 65' Messi ruba palla a Jorginho nella propria area, si fa tutto il campo e sfiora il terzo gol, salva ancora Donnarumma. La partita assume i connotati di un tiro a segno: al 68' il portiere azzurro sbarra la strada a Messi. Adesso gli argentini cominciano pure a cercare qualche giocata irridente: al 72' Di Lorenzo entra duro su un avversario a caccia di tunnel. Così i sudamericani capiscono che è meglio non rischiare le gambe e chiudono al 94' con un sinistro velenoso di Dybala. —



Gabbia azzurra attorno a Leo Messi, 34 anni: la compongono Giorgio Chiellini (37), Jorginho (30), Matteo Pessina (25) e Nicolò Barella (25)

La Nazionale in esilio batte la Scozia a Glasgow e sogna il Mondiale

Lacrime, gol e una vittoria da urlo l'Ucraina si regala una speranza

LA STORIA

Gianluca Oddenino

Hanno applaudito anche gli scozzesi, battuti in casa e ancora una volta rimandati alle prossime qualificazioni mondiali (che non frequentano dal 1998), ma ieri sera a Glasgow era difficile non farsi travolgere dalle emozioni e dall'empatia. Vedere l'Ucraina di nuovo in campo, di nuovo viva e di nuovo vincente è stato un brivido per chi era in campo e anche sugli spalti, dove le bandiere gialloblù si mischiavano a quelle con la croce di Sant'Andrea in un fiume di lacrime. Il 3-1 alla Scozia non regala agli ucraini solo la possibilità di giocarsi il pass per il Qatar contro il Galles, domenica a Cardiff, ma anche un sorriso ad un popolo che da cento giorni sta combattendo contro l'invasore russo. Dopo la musica, con la conquista dell'Eurovision da parte della Kalush Orchestra a Torino, tocca al calcio dare un segnale di forza e di speranza nella partita più attesa. Scozia-Ucraina si doveva giocare il 24 marzo, ma è andata in scena solo adesso con una nazionale da mesi in esilio e sempre più preoccupata per le condizioni di famigliari, amici e compagni di squadra. Per questo gli undici titolari, guidati dal capitano Andriy Yarmolenko, hanno portato la bandiera della propria nazione sulle spalle durante l'esecuzione dell'inno e poi l'hanno onorata con una vittoria netta. Ci ha pensato proprio l'attaccante-simbolo, nato a Leningrado 32 anni fa da genitori ucraini, a segnare il gol che dopo 33 minuti ha sbloccato la partita e le mille emozioni di questo atteso ritorno in campo. Il raddoppio l'ha firmato Roman Yaremchuk con un colpo di testa ad inizio ripresa, mentre il tentativo scozzese di riaprire i giochi (2-1 momentaneo di Collum McGregor al 79') è stato spento in pieno recupero dal tris di Artem Dovbyk. —



I giocatori dell'Ucraina avvolti nella bandiera nazionale

Tennis, vittoria dopo 4 ore. E ammette: «Con questo piede sarà dura»

Nadal stellare al Roland Garros Batte Djokovic e vola in semifinale

IL PERSONAGGIO

ROMA

L'entusiasmo per la vittoria, l'amore per il "suo" Roland Garros, la voglia di giocare una nuova finale, ma anche i timori per un futuro che, età a parte, è in balia di un dolore cronico al piede sinistro che potrebbe costringerlo alla resa. Dopo quattro ore di combattimento sul campo con l'eterno rivale Novak Djokovic, Rafa Nadal, ha parlato di tutto questo nella conferenza stampa svoltasi in piena notte, quando il buio ha fatto affiorare la preoccupazione per un problema fisico che «per ora non ha soluzione». Il fuoriclasse maiorchino compirà 36 anni proprio domani, quando affronterà Alexander Zverev in semifinale e per ora il suo orizzonte si ferma a quel match, anche se il solo pensiero di esserci, di essere riuscito a raggiungerla, gli dà una carica unica. Il dolore continuo al piede sinistro, che lo affligge da anni, lo ha fermato o frenato varie volte di recente, l'ultima proprio a Roma nella sconfitta con Shapovalov, e diventa sempre più difficile da gestire. «Al Foro Italico non avevo il mio medico – ha sottolineato Nadal –. Qui la sua presenza mi aiuta. Sto facendo di tutto per cercare di giocare questo torneo nelle migliori condizioni, ma non so cosa può succedere dopo, onestamente. Sono vecchio abbastanza per non nascondere o falsare la realtà: se non riesco a trovare un miglioramento o una piccola soluzione, diventerà super difficile per me. Gli ultimi tre mesi e mezzo non sono stati facili per me, questa è l'unica cosa che posso dire. Mi sto godendo ogni giorno in cui ho possibilità di essere qui, senza pensare molto a cosa può succedere in futuro». La vittoria sull'eterno avversario resta comunque speciale, nonostante tutte le preoccupazioni, e forse proprio aver di fronte il serbo n°1 al mondo è bastato per superare ogni sofferenza. Ma la rivalità, ha spiegato, non c'è quasi più, almeno sul fronte di "chi ha vinto cosa", comprendendo anche il terzo tenore, Roger Federer: «Per me non ha molta importanza. Abbiamo fatto cose che prima non erano mai accadute e quindi non importa molto chi finirà con più Slam o chi sia il migliore della storia, perché il livello di noi tre è molto simile». Djokovic, da parte sua, ha ammesso la superiorità del maiorchino, sottolineando di non aver notato nessun problema fisico, «ma non sono sorpreso – ha detto – perché non è la prima volta che gioca al 100% pochi giorni dopo aver a malapena lasciato il campo sulle sue gambe». A proposito di arti inferiori, non pochi degli oltre 15mila spettatori che hanno assistito al match fino all'1 e 15 del mattino hanno dovuto metterli in moto, perché a quell'ora era già finito il servizio di metropolitane e autobus. La conseguenza è stata il ricorso massiccio a taxi e Uber, con il risultato di far impennare i prezzi e di lasciare molte persone a piedi in piena notte. —



Rafael Nadal impegnato nel match contro Novak Djokovic

ATLETICA: IL CASO

Sopralluogo al Grezar: «La pedana di "Gimbo" è utilizzabile»

Il sindaco Dipiazza rivendica la delega allo stadio e si impegna a sveltire l'iter per il rifacimento della pista tra marzo e luglio del prossimo anno

Emanuele Deste / TRIESTE



Tamberi con i tecnici durante il meeting Triveneto Lasorte

È stata messa, almeno per il momento, la parola fine alla polemica sulle condizioni dello stadio Grezar.

Ieri mattina un'ampia delegazione, tra istituzione politiche con in testa il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, presidenti della federazione provinciale e regionale di atletica leggera, tecnici del Comune, omologatore della Fidal, fiduciario provinciale dei giudici di gara e rappresentante della ditta Mondo, ha effettuato un sopralluogo sulla pedana del salto in alto incriminata e al centro del post polemico di Gianmarco Tamberi nei giorni scorsi.

L'esito del controllo ha dato i risultati sperati, da parte di tutte le società, e a partire dal pomeriggio le atlete e le atlete hanno potuto allenarsi sia in pista che sulle pedane. «È stata sicuramente una mattinata produttiva, il sopralluogo ha confermato come la pedana sia a norma e utilizzabile. Sabato scorso si è rovinata sia a causa dei drastici cali di temperature tra venerdì e sabato sia perché non è un terreno abituato a ospitare saltatori di livello internazionale capaci di imprimere sul tartan spinte di una potenza così rilevante», ha spiegato il presidente della Fidal provinciale Giacomo Biviano. Quest'ultimo ha voluto poi sottolineare l'impegno preso in prima persona dal sindaco Roberto Dipiazza: «Lo ringrazio perché si è voluto prendere lui stesso la delega sullo stadio Grezar, aggiungendo come si prodigherà a velocizzare l'iter burocratico per attuare il rifacimento della pista tra marzo e luglio del prossimo anno. Inoltre c'è l'intenzione, dopo aver terminato il lavoro relativo ai fari, di completare finalmente le aree dello stadio che sono ancora un cantiere».

L'assessore comunale ai lavori pubblici Elisa Lodi ha precisato che «le opere per la riqualificazione del Grezar sono state inserite nel piano triennale delle opere approvato con il Bilancio. C'è la previsione di spesa ed intervento nel 2023 sull'anello per euro 800 mila e la tribuna per altrettanti 800 mila euro».

Ristabilita la normalità già dal prossimo fine settimana l'impianto triestino continuerà ad ospitare manifestazioni di carattere regionali: «Ci aspetta un giugno intenso dove ogni fine settimana organizzeremo gare, tra i Campionati Regionali Allievi e Cadetti, la prima prova del Trofeo Giovanile Cinque Cerchi, il meeting Nereo Svara curata dalla Sgt» ha aggiunto Biviano che ha poi concluso «Credo e spero che il 2023 possa essere un anno importante per tutto il nostro movimento, dopo questi giorni di discussioni. L'intenzione delle istituzioni è procedere appunto al restyling del Grezar e all'omologazione, speriamo già entro il 2022, del Draghicchio di Cologna per ospitare gare. Poi ci sarà da discutere delle convenzioni e gestioni dei due impianti che ci auguriamo possano essere concesse alla stessa federazione o ad una società di atletica del territorio». —

PODISMO



La partenza di una edizione della Napoleonica

Stamani il ritorno della Napoleonica In 300 su un tracciato attorno a Monte Grisa

TRIESTE

Un gradito ritorno di una delle competizioni di corsa su strada più celebri della nostra città. Dopo la pausa forzata degli ultimi due anni (2020 e 2021) questa mattina si svolgerà la 43 edizione della Napoleonica. L'evento, curato dall'Asd Cral Trieste Trasporti, è valido come quarta prova del Trofeo Trieste e sarà il penultimo appuntamento estivo del circuito prima del Giro di San Giacomo, curata dall'omonima società, di sabato 11 giugno.

Oggi dunque l'attenzione sarà tutta per la Napoleonica, che vedrà oltre trecento, tra atlete e atleti, partire alle 9.30 per sfidarsi su un rinnovato tracciato di 7,2 chilometri. Partenza e arrivo saranno allestiti proprio di fronte al Tempio Mariano di Monte Grisa: dopo lo start i partecipanti si immetteranno sulla Via Crucis, per poi prendere il Sentiero Cobolli, transitare all'Obelisco, affrontare parte della Strada Vicentina, risalire sul Cobolli e proseguire nuovamente sulla Via Crucis sino al traguardo.

Gli organizzatori ci tengono a sottolineare come ci si potrà iscrivere sino a quindici minuti prima dello start e al termine della loro fatica ai runner verrà offerta un piatto di pasta, cucinato dal ristorante "La Casa del Pellegrino".

«Siamo molto contenti che finalmente, dopo due difficili stagioni, sia ritornato il Trofeo Trieste nella sua interezza compreso il nostro appuntamento. Abbiamo dovuto spostare l'area di partenza dati i lavori che stanno interessando il parcheggio di Monte Grisa ma sono certo che il percorso piacerà anche in questa occasione a tutti i partecipanti», il commento di Giuseppe Marinuzzi, responsabile della sezione atletica della Cral Trieste Trasporti. —

E.D.

PALLANUOTO

Le orchette Under 20 nel quadrangolare centrano il pass per le finali scudetto

Franz Bevilacqua / TRIESTE



Giorgia Klatowski

Non smettono di nuotare le baby orchette della Pallanuoto Trieste Under 20 che dopo non essersi accontentate del secondo posto in campionato conquistato all'ombra di una strepitosa Plebiscito Padova, corrono con decisione verso le finali scudetto che saranno in programma dall'8 all'11 giugno nella vasca comunale di Avezzano.

Nel quadrangolare delle semifinali, la formazione allenata da Ilaria Colautti ed Andrea Piccoli conquista il pass per lo scudetto dopo aver stregato Busto per 3-11 (0-2; 0-2; 2-3; 1-4) e strappato di misura una vittoria sulle padrone di casa della Vela Ancona (5-6, parziali: 1-2; 2-1; 0-2; 2-1) che neutralizza la sconfitta, piuttosto rotonda contro Rapallo (13-3, parziali: 2-3; 1-2; 0-2; 0-6) e lancia Trieste tra le migliori otto squadre della stagione.

In Abruzzo le triestine proveranno ad ogni costo a difendere il terzo posto ottenuto alla "Bruno Bianchi" lo scorso anno. Un bronzo tempestato dai 12 sigilli di Giorgia Klatowski che le sono valsi il titolo di miglior marcatore delle finali giovanili per il tricolore del 2021. In questa edizione, le giovani rosalabardate sono state inserite nel girone 2 assieme a Bogliasco, Locatelli Genova e l'Ekipe Orizzonte. Nel gruppo 1 scenderanno invece in acqua Vetrocar Verona, Plebiscito Padova, Rapallo Pallanuoto e Sis Roma. Primo sprint in programma per mercoledì alle 20 al cospetto della formazione etnea campione in carica, mentre giovedì il calendario apparecchia il doppio appuntamento ligure contro Bogliasco (11.30) e Locatelli Genova (18.30). Dai gruppi, usciranno gli abbinamenti per i quarti di finale di venerdì mattina mentre dalle 16 spazio alle semifinali. Sabato 11 i verdetti.

Pallanuoto Trieste: R. Apollonio, Lonza 1, Bozzetta 3, Della Porta, Marussi 2, Zoch 2, Klatowski 7, Folchini, Gaspardo, A. Apollonio, Jankovic 5, Zavattin, Sblattero. All. I. Colautti. —

BASKET

Under 15, Azzurra fuori Futurosa passa ai quarti

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Azzurra eliminata dal tabellone maschile, Futurosa a segno nello spareggio e qualificata ai quarti di finale.

Pomeriggio dolce amaro per il basket triestino alle finali nazionali Under 15 in svolgimento in regione. A casa i ragazzi di coach Ponga, comunque da elogiare per essere arrivati tra le migliori dodici squadre d'Italia.

Continua, invece, in campo femminile l'avventura di Tigrotte e Futurosa in campo oggi alle 15 nei quarti rispettivamente contro Peperoncino Basket di Castello d'Argile (si gioca all'Allianz Dome) e Ororosa Basket Bergamo (a Pordenone).

Nelle gare di ieri niente da fare per l'Azzurra che dopo il convincente successo di martedì sera contro Salerno che era valso l'accesso al barrage, si è arresa al team del Basket Roma.

Break decisivo all'inizio del secondo quarto quando la formazione capitolina ha preso il largo per poi gestire il vantaggio fino alla sirena finale.

A strappi, invece, il match femminile con Futurosa che chiude il primo tempo in parità, scivola sotto anche di sette punti in apertura di ripresa ma reagisce e trascinata dai canestri di Muller recupera e allunga alla fine del terzo quarto mettendo poi definitivamente le mani sul match nell'ultimo periodo.

Le triestine riescono così a qualificarsi per il turno successivo delle finali Under 15.

BASKET ROMA 60 AZZURRA TRIESTE 43 (11-5, 33-21, 47-31)

BASKET ROMA: Mohamud 20, Borgna 2, Colacicchi, Regini 3, Manfroni, Capodicasa 2, Calzone, Moretti 19, Prelati 5, Zirpoli 9, Rossi, Guidi. All. Moscovini. **AZZURRA TRIESTE:** Miloch 3, D. Covacich, Bottaro 4, Verzì 6, Termini 4, Tessaris 9, Domenis, Cossutta 13, L. Covacich 2, Lomartire, Bastianelli 2, Mura. All. Ponga. **ARBITRI:** Boncristiani-Greco.

FUTUROSA-PUIANELLO 66-45 (14-10, 29-29, 45-38)

FUTUROSA: Iurkic 13, Valentinuzzi 4, Altin 13, Ravalico 2, Muller 25, Bisca, Nizzica 2, Divo 3, Paulissich, Giamba, Gimona, Nider 4. All. Attruia. **PUIANELLO:** Ferrarini 5, Torelli 9, Cherubini 13, Castagnetti 12, Rinaldi 3, Loffi 3, Valdo, Malavasi, Vezzosi, Cocchi, Stupazzoni, Cattani. All. Olivari Agnini. **ARBITRI:** Maino-Giovagnini. —

BASKET

Si chiude la stagione Uisp con Dai&Vai e Muiesana

GORIZIA

La palestra della Stella Matutina a Gorizia si appresta ad ospitare tra sabato e domenica il momento culminante della stagione delle cosiddette "Minors", le categorie della palla a spicchi amatoriale. Il parquet ospiterà le "Final four" della Coppa Friuli e dello Scudetto del basket Uisp regionale. Si partirà sabato alle 15 con Fagagna contro Buscaglieros, prima semifinale di Coppa, seguita alle 17 da Dai&Vai Ucpt contro Laipacco. Poi sarà la volta dell'inizio della volata per il titolo del campionato: alle 19 i goriziani della Old Stars se la vedranno con la Muiesana nella prima semifinale, e alle 21 andrà in scena Attimis–Sbrindella. Partite che sceglieranno i nomi delle finaliste, con le gare di domenica: alle 15 l'ultimo atto della Coppa Friuli, alle 20 finale Scudetto. —

Scelti per voi





Don Matteo
RAI 1, 21.25
Mentre Anna e Marco sono alle prese con l`organizzazione delle nozze, il figlio di un cardiochirurgo viene rapito. Intanto, una strana caccia al tesoro mette in subbuglio Spoleto e qualcuno ne approfitta per fare del male a don Matteo (**Terence Hill**).



Appena un minuto
RAI 2, 21.20
La vita incasinata di Claudio (**Max Giusti**), mollato dalla moglie, cambia quando l`uomo acquista uno smartphone che ha il potere di far tornare indietro nel tempo...



Caro Presidente
RAI 3, 21.20
A partire dalle lettere scritte da donne, uomini e bambini, ai Presidenti della Repubblica, conservate presso l`Archivio storico del Quirinale, "Caro Presidente" vuole raccontare le paure, i sogni e le speranze degli italiani.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



La mia banda suona il pop
CANALE 5, 21.20
Quella che doveva essere una réunion di un mitico gruppo degli anni `80, i "Popcorn", a San Pietroburgo si trasforma in una rapina ai danni di un magnate russo. Con **Christian De Sica** e Diego Abatantuono.

RAI 1
7.00 TG1 Attualità
7.15 Speciale Tg 1 Attualità
8.55 TG1 L.I.S. Attualità
9.00 Unomattina Attualità
9.45 Parata Militare in occasione della Festa della Repubblica Attualità
11.30 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità.
15.45 Sei Sorelle Soap
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Gianni Morandi - Il canto degli italiani Spettacolo
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Don Matteo Fiction
23.40 Porta a Porta Attualità
1.25 RaiNews24 Attualità

RAI 2
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle
14.45 Tu non sai chi sono io Doc.
15.10 Corpo di Ballo. L'avventura di Giselle alla Scala Documentari
15.35 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
16.25 Castle Serie Tv
17.55 Tg Parlamento Attualità
18.00 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.20 Tribuna elettorale Confronti ''12 giugno 2022 - Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia'' Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
19.40 The Good Doctor Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Appena un minuto Film Commedia ('19)
23.10 Anni 20 notte Attualità
1.00 I Lunatici Attualità

RAI 3
10.50 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 Piazza Affari Attualità
15.10 TG3 - L.I.S. Attualità
15.15 Tribuna elettorale Att.
16.00 Camera dei Deputati: Attualità
17.00 Storie Benemerite Documentari
17.05 Il Futuro Passa Di Qui Attualità
17.40 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 La Gioia della Musica Spettacolo
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Caro Presidente Doc.
23.10 Tribuna elettorale Confronti ''12 giugno

RETE 4
9.15 Viva l'Italia Film Biografico ('61)
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo Sportello Di Forum E Rubrica
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
16.45 Roba da ricchi Film Commedia ('87)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.50 Slow Tour Padano Spettacolo
1.55 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
8.45 Mattino cinque Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.10 Una Vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Una Vita (1ª Tv) Telen.
15.50 L'Isola Dei Famosi Real Tv
16.00 Brave And Beautiful (1ª Tv) Telenovela
16.45 Brave And Beautiful (1ª Tv) Telenovela
17.25 Pomeriggio Cinque Festivo News
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spett.
21.20 La mia banda suona il pop (1ª Tv) Film Commedia ('20)
23.30 X-Style Speciale Accademia Del Profumo Rubrica

ITALIA 1
7.30 è Un Pò Magia Per Terry E Maggie Cartoni animati
8.00 Georgie Cartoni animati
8.30 Dr. House - Medical division Serie Tv
10.20 C.S.I. New York Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 I Simpson Serie Tv
14.20 I Simpson Cartoni Animati
15.15 I Griffin Cartoni Animati
15.45 Lethal Weapon Serie Tv
16.40 Ncis: Los Angeles Telefilm
18.25 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 Spagna - Portogallo Calcio
22.45 Speciale Monza Rubrica

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus News - Rassegna Stampa News
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Speciale Tg La7 Attualità
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
19.15 Home Restaurant (1ª Tv) Show
20.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Show
21.30 Antonino Chef Academy Lifestyle
23.30 Name That Tune - Indovina la canzone Spettacolo
1.45 Mordimi Film Commedia ('10)

NOVE
18.15 Ce l'avevo quasi fatta Rubrica
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Quiz
21.25 Only Fun - Comico Show (1ª Tv) Spettacolo
23.35 Viva l'Italia Film Commedia ('12)

20 — 20
14.05 Southland Serie Tv
15.40 Chuck Serie Tv
17.20 Supergirl Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Sherlock Holmes - Gioco di ombre Film Azione ('11)
23.40 Final Score Film Thriller ('18)
1.45 Agent Serie Tv
3.05 Distretto di Polizia Serie Tv

RAI 4 — 21
14.10 La resistenza dell'aria Film Drammatico ('15)
15.55 Scorpion Serie Tv
16.40 Senza traccia Serie Tv
18.10 Il Commissario Rex Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 CSI: Vegas Serie Tv
22.05 CSI: Vegas Serie Tv
22.50 Charlie Says Film Drammatico ('18)
0.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

IRIS — 22
12.40 Love Affair - Un grande amore Film Drammatico ('94)
14.55 I soldi degli altri Film Commedia ('91)
17.00 Il pescatore di sogni Film Drammatico ('11)
19.15 Hazzard Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Caccia a Ottobre Rosso Film Azione ('90)
23.45 I 3 dell'Operazione Drago Film Azione ('73)

RAI 5 — 23
18.20 Concerto Pappano - Ganassi Spettacolo
19.15 Rai News - Giorno Attualità
19.20 Art Night Documentari
20.15 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Concerto per la Festa della Repubblica Spettacolo
22.25 Rock Legends Documentari
23.10 David Gilmour Live At Pompei

RAI MOVIE — 24
16.00 Mani di pistolero Film Western ('65)
17.30 La strage del settimo Cavalleggeri Film Western ('54)
19.20 Zum zum zum. La canzone che mi passa per la testa Film Musical ('69)
21.10 Fuori controllo Film Thriller ('10)
23.10 The Constant Gardener - La cospirazione Film Giallo ('05)

RAI PREMIUM — 25
14.05 Una famiglia in giallo Serie Tv
15.50 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.55 Un'estate in Grecia Film Commedia ('14)
17.35 Provaci ancora Prof! Fiction
19.25 Che Dio ci aiuti Fiction
21.20 Un amore di lana Film Commedia ('10)
23.00 Un'estate in Florida Film Commedia ('16)
0.25 La squadra Fiction

CIELO — 26
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Sniper: Forze speciali Film Azione ('16)
23.15 Gola profondissima Documentari

TWENTYSEVEN — 27
14.50 A-Team Serie Tv
15.40 Chips Vi/B Telefilm
17.35 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Junior Film Commedia ('94)
23.10 L' Isola Delle Coppie Film Commedia ('09)
1.05 Una mamma per amica Serie Tv
2.45 A-Team Serie Tv
4.05 Tgcom24 Attualità
4.10 Chips Vi/B Telefilm
5.35 Camera Café Serie Tv

TV2000 — 28
16.00 Rubi Soap
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Aldo Moro - Il presidente Film Storico ('08)
24.00 Il Nostro Paese Documentari

LA7 D — 29
15.35 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Little Murders by Agatha Christie Serie Tv
23.10 Downton Abbey Serie Tv
1.30 La cucina di Sonia Lifestyle
2.00 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 — 30
14.15 Hart of Dixie Serie Tv
17.15 Per Amore Serie Tv
19.20 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
19.30 Scene Da Un Matrimonio Show
21.10 Dolce novembre Film Drammatico ('01)
23.30 The Queen - La Favola Attualità
0.50 L'Isola Dei Famosi '22 - Extended Edition Spettacolo

REAL TIME — 31
11.00 Il giubileo della Regina Attualità
14.20 Trasformazioni incredibili (1ª Tv) Show
15.20 Abito da sposa cercasi Documentari
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Elisabetta - L'ultima regina (1ª Tv) Documentari
23.10 Piedi al limite (1ª Tv) Rubrica
0.05 Piedi al limite Lifestyle

GIALLO — 38
10.00 Profiling Serie Tv
11.10 Elementary Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Elementary Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Van Der Valk Serie Tv
23.10 Jack Taylor Serie Tv
1.05 Profiling Serie Tv
3.25 Tandem Serie Tv
5.30 L'investigatore Wolfe Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.35 The Closer Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
2.40 Chicago Justice Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 Hyde & Seek Serie Tv

DMAX — 52
14.35 A caccia di tesori Lifestyle
15.35 Lupi di mare Lifestyle
17.35 Vado a vivere nel nulla Lifestyle
18.30 Vado a vivere nel nulla (1ª Tv) Lifestyle
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Rubrica
23.15 Metal Detective Documentari
0.10 NASA X-Files Rubrica

RAI SPORT HD — 57
16.50 Scherma 2022: Campionati Italiani Assoluti Individuali e a Squadre, 3^Giornata
18.50 RadioCorsa Rubrica
20.00 Calcio Nazionale: Diretta Azzurra Rubrica
20.30 Basket : Campionato Italiano : Play Off - Semifinale Gara 4
22.45 Equitazione 2022: Piazza di Siena - Piccolo Gran Premio
24.00 Tg Sport Attualità

RADIO 1

RADIO 1
18.35 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Referendum Abrogativi 2022 in materia di giustizia

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
20.30 Il Cartellone: Teatro Comunale di Bologna Orchestra del Teatro Comunale di Bologna
23.00 Il teatro di radio3 - Archivio sonoro

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Say Waaad?
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Deejay Chiama Italia
22.00 Dee Notte

CAPITAL
9.00 Le mattine di Radio Capital
12.00 Doris Zaccone
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Claves
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 Un'estate ai Caraibi Film Sky Cinema Comedy
19.25 Per sfortuna che ci sei Film Sky Cinema Romance
21.00 Demolition Man Film Sky Cinema Action
21.00 Non succede, ma se succede... Film Sky Cinema Comedy
21.00 De Gaulle Film Sky Cinema Drama
21.00 Ruby Red Film Sky Cinema Family
21.00 Magic Mike Film Sky Cinema Romance
21.00 Jack in the Box Film Sky Cinema Suspense
21.15 Il mondo perduto: Jurassic Park Film Sky Cinema Collection
21.15 Il colore della libertà Film Sky Cinema Due

SKY CINEMA
21.15 Doppia ipotesi per un delitto Film Sky Cinema Uno
22.35 The Counselor - Il procuratore Film Sky Cinema Suspense
22.55 Sapori e dissapori Film Sky Cinema Romance
22.55 Hannibal Film Sky Cinema Uno
23.00 Il cavaliere del Santo Graal Film Sky Cinema Action
23.05 Elle Film Sky Cinema Drama
23.05 The Queen - La regina Film Sky Cinema Due
23.05 Il richiamo della foresta Film Sky Cinema Family
23.10 I visitatori Film Sky Cinema Comedy
23.30 Jurassic Park III Film Sky Cinema Collection

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 La macroregione Adriatico-Ionica
14.25 Tg events.it
14.45 Itinerari collezione
15.15 Quarta di copertina
15.45 Mediterraneo
16.15 Alpe Adria
16.45 Trieste photo days 2018
17.15 Briciole di...
17.25 Focus
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 K2 collezione
20.00 L'universo e' ... replay
20.25 Bellitalia
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Voglia di natura
21.45 City folk
22.10 Videomotori
22.30 Programma in lingua slovena
22.40 Dokumentarec

TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario - r 2022
06.30 Macete ... il meglio ....
07.00 Sveglia Trieste !
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 sveglia trieste - pilates
12.30 Bagolando .....
13.00 Il notiziario straordinario -
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.35 Sveglia Trieste ! - il meglio
16.30 Sveglia Trieste - tai chai
16.45 Sveglia Trieste - pilates
17.10 Il notiziario - meridiano - r -
17.30 Trieste in diretta
18.30 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
18.55 Cook accademy
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Il medico informa
20.30 Il notiziario - r 2022
21.00 Film
23.00 Il notiziario - r 2022
23.30 Trieste in diretta
00.30 Macete ... il meglio ....
01.00 Il notiziario - r 2022

TELEANTENNA 80
06:00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07:00 Andrea Catavolo Show
09:00 Morning fever con Walter Massa
12:00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14:00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17:00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Reneè la Bulgara e J Ask.
19:00 Programmazione in lingua friulana
19:05 ''Il Tameis''
19:30 ''L'ort cence velens''
19:55 ''Cjacarade cun...''
21:00 Carnia in prima serata
23:00 DOMACE... Un programma con Flavio Furian, Maxino ed Elisa Bombacigno
23:30 Blu sport - Il mondo della vela in trenta minuti
23:55 I mitici di Teleantenna
04:00 ORA MUSICA – Spazio degli artisti indipendenti

RADIO RAI PER IL FVG

8.30 Gr FVG; **12.30** Gr FVG; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Grr; **16.00** Sconfinamenti: Illustriamo lo spettacolo ''Dalla Strage di Vergarolla al treno della vergogna: dopo la sofferenza una nuova vita''.

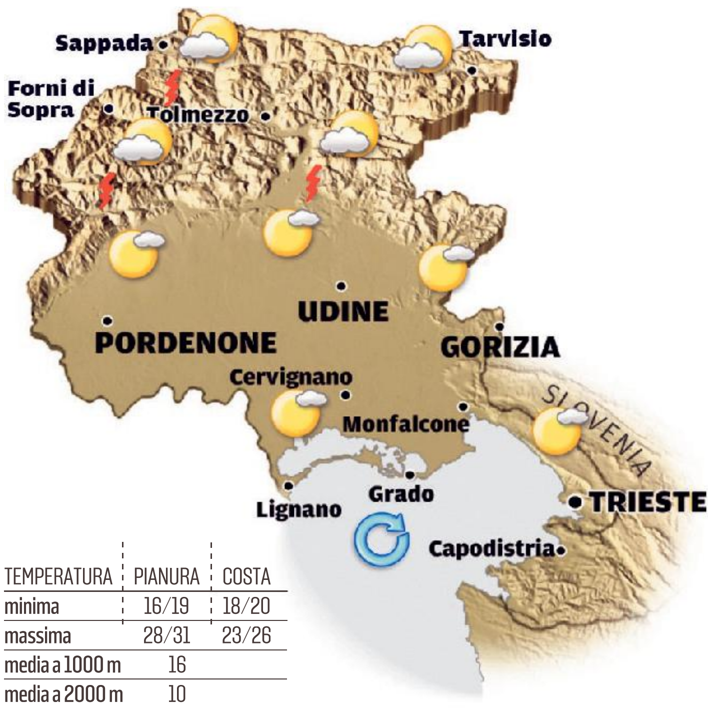
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
7.58 Apertura; **7.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **8** GR Mattino; segue Calendarietto; segue Buongiorno; **9** Concerto Rudi Bučar; **10.10** Music Magazine; **11** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13** GR ore 13.00; **13.25** Islam in Bližnji vzhod - pripravlja in vodi Primož Sterbenc; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Gorizia e dintorni; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Louis Adamič: I NIPOTI – 9.pt; **18** Diagonali culturali: Scrittura e lettura; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



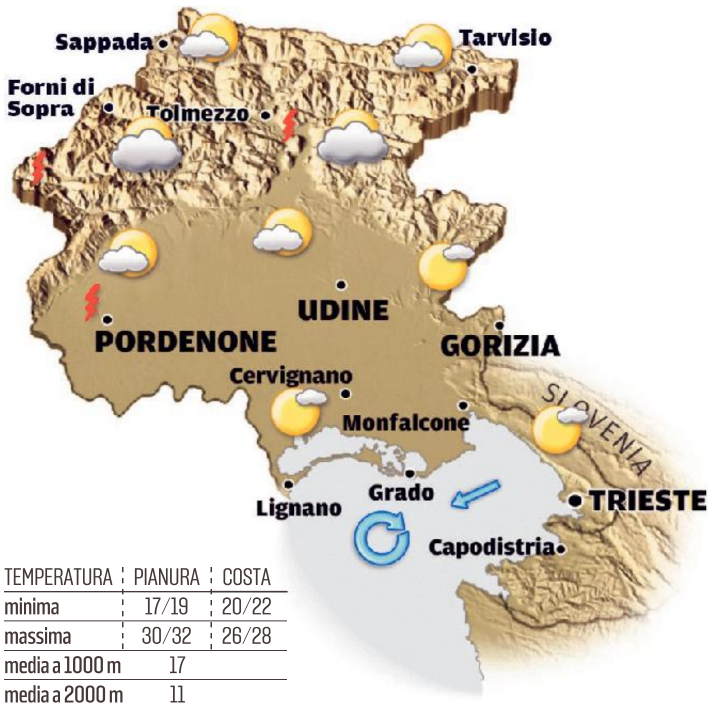
OGGI IN FVG



Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso per velature; sui monti nuvolosità variabile. Sarà possibile qualche rovescio o isolato temporale pomeridiano, specie sui monti, non escluso localmente anche su qualche zona di pianura. Venti di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/19	18/20
massima	28/31	23/26
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	10	

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza variabile, con più sole in genere verso la costa e più nubi sui monti. Saranno possibili locali rovesci o temporali, specie dal pomeriggio e sulla zona montana, in possibile estensione di sera alle altre zone. Farà caldo con un po' di afa specie in pianura. Sulla costa soffierà Borino di mattina, poi brezza.

Tendenza: Sabato cielo sereno o velato su pianura e costa con caldo afoso pomeridiano specie in pianura. Sui monti variabilità pomeridiana con la possibilità di qualche isolato temporale.
Venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/19	20/22
massima	30/32	26/28
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	11	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: L'anticiclone africano garantisce condizioni stabili e soleggiate quasi ovunque, tra pomeriggio e sera isolati rovesci e temporali sui rilievi alpini.
Centro: Anticiclone ben saldo con tempo soleggiato e caldo su tutte le regioni in particolare a ovest.
Sud: L'alta pressione nord africana non demorde, condizioni di tempo soleggiato e caldo ovunque.

DOMANI
Nord: Cielo velato su tutte le regioni. Tra pomeriggio e sera, nuvolosità in aumento con rovesci e temporali su Alpi in sconfinamento verso le alte pianure.
Centro: Nubi sparse alternate ad ampie schiarite su tutte le regioni.
Sud: Sereno o poco nuvoloso.

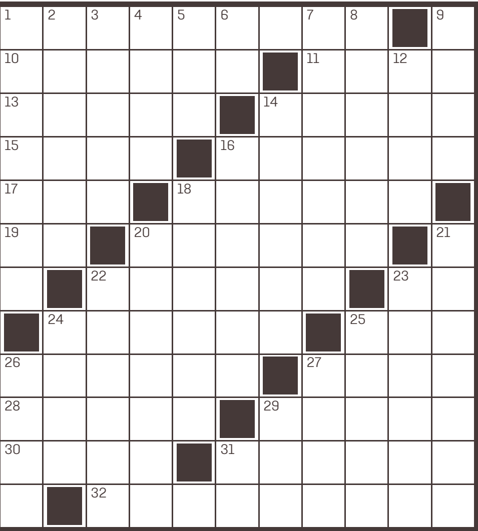
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Sport spericolato - **10** Operoso - **11** Città della Crimea - **13** Scuri, bui - **14** Indaga sul terrorismo - **15** Precede lambda - **16** Nascoste - **17** Sud Sud-Ovest - **18** Insieme degli organismi a tutela della salute - **19** Comprendono il sanscrito - **20** Fu condannato a spingere un grosso macigno - **22** Capoluogo della Tasmania - **23** Due di picche - **24** Un uomo sposato - **25** Quella "a poche" si usa in pasticceria - **26** Alla fine della favola - **27** Se ne vedono molte al Madame Tussauds - **28** Un mammifero con arti zebrati - **29** Con "Rwanda" nel titolo di un film - **30** Quasi unici - **31** Con i baci in fondo alle missive - **32** Il dio romano della medicina.

VERTICALI: 1 Henri, pittore francese - **2** Untuoso - **3** Uno dei cinque sensi - **4** Una tonalità di giallo - **5** Il verso del grillo - **6** La seconda nota - **7** Si prende per salire su pendii innevati - **8** Tagliato dal falegname - **9** Fu fondata nel 1961 a Parigi (sigla) - **12** La Sacra è a Roma - **14** Robert in *Taxi Driver* - **16** Anagramma di asceta - **18** Sono quasi dei fischi - **20** Monte che sovrasta Cortina d'Ampezzo - **21** Un elemento caratteristico del fungo - **22** Si chiamava Salisbury - **23** Le affronta lo scalatore - **24** Pregiato caffè - **25** Installazione nel linguaggio informatico - **26** Con Mindy in un telefilm - **27** Il famoso di Rienzo - **29** ...9000, il computer di *2001: Odissea nello spazio* - **31** Sopra.



Oroscopo



ARIETE
21/3 - 20/4
La vostra creatività troverà nuovi canali di espressione attraverso un'attività come il canto o la pittura. Vi sentirete gratificati interiormente. Un pò di svago in serata.



TORO
21/4 - 20/5
Il divertimento e il clima allegro di oggi vi porteranno a trascurare gli impegni familiari. Questo fatto vi costerà qualche rimprovero e creerà tensioni in casa. Relax.



GEMELLI
21/5 - 21/6
Incontrerete un vecchio amico, che avevate perso di vista. Il suo comportamento freddo e distaccato vi disorienterà e vi farà rimanere male. Vi farebbe bene un pò di movimento.



CANCRO
22/6 - 22/7
Vi accorgerete fin dal primo momento che la persona che vi interessa ha mutato atteggiamento nei vostri confronti. È il momento di agire, ma con molta diplomazia.



LEONE
23/7 - 23/8
Non mancheranno fantasia e creatività per vivacizzare i vostri rapporti affettivi o di amicizia. Anche nella vita di relazione si profila una maggiore stabilità.



VERGINE
24/8 - 22/9
In questi ultimi giorni avete fatto una vita un pò irregolare, a tutto danno della vostra salute. Un pò di sport all'aria aperta e una dieta leggera vi farebbero molto bene.



BILANCIA
23/9 - 22/10
Per mantenere una promessa fatta nei giorni scorsi ad una persona di famiglia, rinunciate, se necessario, ad un impegno che vi interessa molto di più. Dedicate la sera all'amore.



SCORPIONE
23/10 - 22/11
Saprete organizzare al meglio le forze e il tempo a disposizione per godere appieno della giornata festiva. Un amico vi tenderà una mano in un momento di difficoltà.



SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Il problema sentimentale che dovete affrontare è delicato, ma non insolubile. Affrontatelo con calma, pazienza e, soprattutto, buon senso e presto ne verrete a capo.



CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Con l'odierna posizione degli astri sarà bene evitare certi argomenti. Cercate di mantenere il giusto tono nei rapporti sociali.



ACQUARIO
21/1 - 19/2
Sarete molto affascinanti e ammirati da tutti. In amore la vostra sensualità vi metterà sulla strada giusta per Incontrare la persona a voi destinata. Accettate un invito.



PESCI
20/2 - 20/3
Deciderete di porre fine ad un litigio familiare che si protrae da un pò di tempo. Parlerete con i vostri cari e farete tornare l'armonia fra le mura domestiche. Accettate le critiche.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	17,7	23,1	76%	18 km/h
Monfalcone	17,0	27,0	50%	24 km/h
Gorizia	12,8	27,7	40%	22 km/h
Udine	15,3	28,8	44%	22 km/h
Grado	18,1	23,2	77%	17 km/h
Cervignano	16,0	26,0	49%	26 km/h
Pordenone	16,7	27,5	46%	26 km/h
Tarvisio	9,0	22,0	53%	24 km/h
Lignano	19,3	25,6	55%	21 km/h
Gemona	14,0	23,0	60%	30 km/h
Tolmezzo	14,7	25,5	53%	28 km/h
Forni di Sopra	9,4	20,5	68%	22 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	20,1	0,03 m
Monfalcone	calmo	20,5	0,05 m
Grado	calmo	20,5	0,07 m
Lignano	calmo	20,4	0,01 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	16	Copenaghen	9	16	Mosca	12	23
Atene	22	32	Ginevra	11	23	Parigi	10	23
Belgrado	15	29	Lisbona	16	24	Praga	10	23
Berlino	10	20	Londra	7	16	Varsavia	12	20
Bruxelles	7	17	Lubiana	11	23	Vienna	13	25
Budapest	14	26	Madrid	17	28	Zagabria	14	26

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	14	23
Bari	18	26
Bologna	17	29
Bolzano	14	28
Cagliari	18	29
Firenze	16	30
Genova	18	22
L'Aquila	14	28
Milano	17	28
Napoli	18	28
Palermo	20	29
R. Calabria	21	31
Roma	18	31
Torino	17	26
Venezia	19	24

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettrice: Roberta Giani
Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura dell'1 giugno 2022 è stata di 15.167 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini



SALONE NAUTICO VENEZIA

L'arte navale torna a casa

Arsenale, 28 maggio — 5 giugno 2022



salonenautico.venezia.it





